EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 Numero 158

Lire 30 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.75 - Telex 21.121

# STAMPA SERA

Mercoledì 5 - Giovedì 6 Luglio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Bolognna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-822

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc. L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 800) - Posiz. data rigore aum. 30 % - Annunci occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. [illegible]) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - [illegible] vedi rubriche - Estero aum. 25 % - Copie arretrate prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 8,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh 1; *Iran Ri. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 70; *Turchia L.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

## Una dichiarazione del ministro Andreotti

# Non sarà aumentato il prezzo della benzina

**«Se proprio si renderà indispensabile far fronte ad alcuni oneri per il trasporto del greggio, potrà essere prorogata oltre il 1968 l'addizionale alluvionale» - Il prezzo per il consumatore resta comunque bloccato a lire 120 per la benzina normale, e lire 130 per la super - Illustrate dal ministro alla commissione Industria del Senato le conseguenze derivanti dalla chiusura del Canale di Suez**

*Servizio particolare a Stampa Sera*

Roma, mercoledì sera.

«Il prezzo della benzina non sarà aumentato. Se proprio si renderà indispensabile far fronte ad alcuni oneri per il trasporto del greggio, potrà essere prorogata oltre il 1968 l'addizionale alluvionale». Questa la sostanza delle dichiarazioni che il ministro Andreotti ha fatto stamane alla Commissione Industria del Senato. E' così confermato che il prezzo del carburante rimane fissato in lire 120 per la benzina normale e in lire 130 per la «super».

La crisi del Medio Oriente ha creato in vari settori dell'economia italiana disagio e qualche danno — ha detto Andreotti — ma per quanto riguarda l'approvvigionamento del petrolio non vi sono preoccupazioni. I Paesi dai quali importiamo maggiormente (Kuwait 33 per cento, Arabia Saudita 23 per cento) hanno regolarmente continuato le loro spedizioni. Lo stesso può dirsi per la Russia (10 per cento), per l'Iran (7 per cento) e per altre fonti.

Il blocco di fatto riguarda la Libia (11 per cento) e questo preoccupa perché nei piani di emergenza si prevedeva una grossa riserva di rifornimento proprio in Libia per la sua posizione politica e per la sua vicinanza. Sembra tuttavia che le difficoltà libiche derivino principalmente dallo sciopero dei portuali.

La chiusura di Suez provoca [illegible] tecniche e finanziarie. I giorni di percorso di una petroliera dal golfo Persico in Italia e ritorno sono: 28 per la rotta di Suez e 60 per la rotta sudafricana (per avere un termine di paragone si pensi che la rotta Libia-Italia-Libia è coperta in otto giorni).

Se il Canale di Suez dovesse rimanere chiuso per sei mesi e se perdurassero le difficoltà libiche, noi — ha continuato Andreotti — dovremmo impiegare 176 navi cisterna mentre prima ne impiegavamo 66. Data la disponibilità delle navi resta il problema del maggior costo che gli esperti stimano (tra maggiore percorso e caro-nolo) in media attorno ad ottomila lire per tonnellata, pari ad una quintuplicazione del precedente.

Sono calcoli complicati, eterogenei, necessariamente lenti a farsi. In una stretta cooperazione tra governo e compagnie petrolifere — alle quali va dato atto della efficienza e dello spirito di collaborazione — non si è perduto — ha detto il ministro — neppure un'ora per utilizzare tutte le possibilità di rifornimento. Nei prezzi di vendita si sono stati adattamenti in quei prodotti dove si operava ad un prezzo inferiore a quello fissato dal Cip. Anche di questo si deve tener conto per valutare l'onere effettivo delle compagnie.

Ritengo — ha poi detto Andreotti — che non si debbano alzare i prezzi anche per evitare una dannosa ripercussione sul costo della vita. Se fosse necessario si potrebbe provvedere con una proroga dell'attuale sovrapprezzo «alluvionale» sulla benzina oltre il termine del 31 dicembre 1968. Ma solo se fosse strettamente necessario. E' da raccomandare a tutti gli operatori la calma e l'equilibrio. C'è stato chi ha cercato di farsi dare dalle raffinerie il prodotto necessario per due mesi e questo non era giusto. Le scorte previste sono tuttora intatte e questo è un successo per la politica petrolifera italiana.

Intanto si hanno contatti formali con i Paesi dell'Ocse e con gli Stati Uniti per parare gli effetti della crisi a medio e a lungo termine. Gli Stati Uniti hanno assicurato all'Europa il più concreto sostegno: a Parigi siede un comitato tecnico nel quale l'Italia è rappresentata dall'Eni. Se la situazione dovesse mutare il governo informerebbe Parlamento e Paese.

Intanto — ha concluso il ministro — sarebbe utile approvare d'urgenza la legge per le ricerche petrolifere sottomarine già votata dalla Camera per dar modo di cominciare subito i lavori in questa direzione. Alcuni considerano insoddisfacente quella legge, ma anche più insoddisfacente sarebbe non avere alcuna legge che consentisse la ricerca immediata. Occorre altresì agevolare l'esplorazione e l'utilizzo delle altre fonti di energia. L'Enel è stato pregato di riesaminare i problemi della Carbosarda e della Centrale a lignite di Bastardo in Umbria. Il governo sta altresì facendo il possibile per accelerare il programma di centrali nucleari e in modo speciale l'opera del reattore veloce «Pec» e per la costruzione della nave a propulsione nucleare. La crisi non ci ha trovato pigri o impreparati. *(Ansa)*

| | PRECEDENTE | ODIERNA |
|---|---|---|
| A MILANO: Montedison | 1195,50 | 1200 |
| A TORINO: Fiat | 2748 | 2760 |
| A TORINO: Olivetti | 2878 | 2890 |

**Le quotazioni a pagina 13**

## Nel Congo si teme l'arrivo di mercenari favorevoli a Ciombè

KINSHASA, merc. sera.

Radio Kinshasa ha affermato che 300 mercenari sarebbero pronti a partire dal Belgio per Kinshasa per liberare Ciombè e rapire ed uccidere il presidente Mobutu: «Se verranno saranno fatti a pezzi» ha detto la radio. Una marcia rivoluzionaria per appoggiare la richiesta di estradizione è stata impedita.

Ciombè, attualmente detenuto in Algeria, dove è stato dirottato il suo aereo che volava tra due città spagnole, è stato condannato a morte per alto tradimento ed altri crimini, e potrebbe essere giustiziato non appena riportato in patria. (Associated Press)

ULTIMA ORA

## Sparatoria d'un pazzo a Genova

**Un cuoco di 26 anni ha colpito una suora e un'infermiera - Il dramma è accaduto in una casa di riposo**

Genova, mercoledì sera.

*(l. d.) Dramma poco prima delle 13 in una casa di riposo per vecchi a Quezzi, sulle alture di Genova.*

*Il cuoco ventiseienne Giovanni Morittu, da Sassari, affetto da mania di persecuzione, ha esploso tre colpi di rivoltella 6,35 contro la suora Pierina Pierina Galimberti, di 57 anni, e l'infermiera Lidia Maggi, di 21.*

*Le due donne sono state ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di San Martino; lo sparatore, catturato da alcuni ricoverati, è attualmente in questura sottoposto a interrogatorio.*

*Il dramma è avvenuto nella casa di riposo dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, presso la quale il Morittu lavorava come cuoco.*

## Dopo i voti negativi di ieri

# All'ONU si cerca di sbloccare la situazione

**Sono in corso tentativi per giungere a una mozione unitaria - Gli Stati arabi delusi - Severo colpo all'Urss**

NEW YORK, mercoledì sera.

L'assemblea generale dell'Onu è convocata per le 21 (ora italiana) sarà forse chiamata nei prossimi giorni a pronunciarsi su un progetto di mozione che si spera possa ottenere la maggioranza. Il fatto che, nella votazione di ieri, nessuno dei cinque progetti sia stato adottato, non avendo raggiunto la maggioranza dei due terzi che è necessaria, preoccupa seriamente le delegazioni dell'Onu, le quali vedono in questo fatto non soltanto una sconfitta dell'Unione Sovietica (che volle questa sessione straordinaria sul Medio Oriente nella speranza di ottenere la condanna di Israele), ma anche un colpo al prestigio delle Nazioni Unite.

Qualora le consultazioni in corso appaiano promettenti, l'Assemblea verrebbe sospesa per qualche giorno, allo scopo di concordare una mozione al di sopra dei contrasti (e quindi per forza di cose formale) che possa essere accolta a tutte, o quasi, le delegazioni.

(Associated Press)

## Disavventura di turisti olandesi

# VARAZZE: tre cadono in mare

**La barca s'è rovesciata - Una signora di 60 anni ha rischiato di annegare - Salvata dai bagnini**

*Dal nostro corrispondente*

Varazze, mercoledì sera.

*Tre turisti olandesi in vacanza a Varazze hanno vissuto una paurosa avventura a circa 400 metri dalla costa, dove si erano spinti in «moscone» per fare fotografie con lo sfondo della città. Per un brusco movimento di uno degli occupanti, l'imbarcazione si è rovesciata e i tre sono caduti in mare: la signora Margherita, di 62 anni, non meglio identificata, è stata colpita alla testa dal bordo del «moscone» e ha perso i sensi; i suoi due amici, Paul Schimoard, di 45 anni, e certa Ghisella, di 56, sono riusciti a malapena ad afferrarla e riuscivano a stento a tenerla a galla.*

*La situazione si faceva sempre più critica e il fatto sarebbe forse finito tragicamente se un bagnino, Alfredo Tagliero, non avesse udito le invocazioni di aiuto. Il Tagliero metteva in mare un altro «moscone» e si dirigeva verso il luogo dell'incidente, chiamando poi anche i colleghi Piero Ferrando e Mino Badano, che accorrevano con una barca. Sopraggiungeva infine un battello a motore della capitaneria di Savona, che ha istituito a Varazze un posto di assistenza lungo la costa. I tre naufraghi erano riportati a riva. Qui il dott. De Santis, un medico torinese a Varazze per i bagni ha prestato le prime cure alla signora Margherita praticandole la respirazione artificiale, rianimandola e mettendola fuori pericolo.* r. s.

## Domani re Hussein da Saragat al Quirinale

ROMA, mercoledì sera.

A quanto si apprende, re Hussein di Giordania, il cui arrivo a Roma è previsto nel tardo pomeriggio di oggi, si incontrerà domani mattina alle 9.30 al Quirinale con il presidente Saragat.

## Pauroso il «deficit» per le società

# Bloccati gli stipendi ai calciatori (ma gli assi già guadagnano da 40 a 50 milioni all'anno)

Il calciatore Haller con moglie e figli in vacanza a Riccione: l'attaccante tedesco in forza al Bologna è tra i giocatori più quotati (e più pagati) del campionato italiano

### Lo stipendio annuo del Presidente degli Stati Uniti è di 62 milioni

Da molto tempo, come è noto, il football e le regole della buona amministrazione non vanno d'accordo in Italia. Finito il campionato, che nel fatuo fervore agonistico mette tutto a tacere per nove mesi, viene per le società l'ora grave di tracciare il bilancio d'una finanza troppo allegra. Aspre polemiche agitano in questo principio d'estate la Federazione e la Lega professionistica.

I dirigenti delle società calcistiche sono convenuti ieri a Milano per esaminare la situazione. Nella riunione del consiglio direttivo della Lega è emerso un dato sbalorditivo che si aggiunge a un già cospicuo «dossier». I sodalizi sportivi spendono abitualmente in stipendi e ingaggi agli atleti assai più di quello che incassano. Per le società di serie A e B nella stagione 1966-67 queste uscite superano le entrate di «oltre un miliardo e mezzo».

Ieri è stato deciso di bloccare per la prossima stagione tutti gli ingaggi, pena multe severissime nei confronti delle società che non si attengono alla disposizione. Ma neppure questo provvedimento (che non sarà facile far rispettare) risponde alle esigenze di un vero risanamento. Più opportuna sarebbe stata una drastica diminuzione dei premi. I giocatori più famosi (i quali non sempre sono davvero degli assi) guadagnano in una sola stagione cifre che si aggirano sui 50-60 milioni. E' il caso di calciatori come Haller, Mazzola, Sivori, Altafini, Rivera e di molti altri italiani e stranieri.

Sono cifre che fanno impallidire se si pensa che lo stipendio annuo del Presidente degli Stati Uniti è di 100 mila dollari, pari a 62 milioni e mezzo di lire, di cui solo la metà esenti da tasse. E' vero che parecchi giocatori di serie B hanno emolumenti appena sufficienti a vivere, ma ciò non basta a riassestare il bilancio troppo squilibrato.

Alla mancanza di fondi per il pagamento dei trasferimenti i clubs hanno l'abitudine di supperire con uno sfarfallio di cambiali. La Lega ha ora disposto che non vi siano più dilazioni nei saldi. Ma non è certo che riesca a imporre la norma: da ogni parte proseguono le trattative degli acquisti, c'è un continuo vociare di milioni e milioni, anche se ben poche società sono davvero in grado di garantire la copertura finanziaria per i trasferimenti previsti.

c. c.

(Vedere a pag. XI altri servizi).

## Il banditismo nell'isola non dà tregua

# Raffiche di mitra in Sardegna: ucciso un impiegato comunale

**Il nuovo delitto ieri sera a Borore - L'uomo è caduto sulla soglia di casa - Cinque anni fa era sfuggito ad un identico agguato, e la sua testimonianza contribuì poi a far condannare il feroce bandito Peppino Pes**

*Dal nostro corrispondente*

Sassari, mercoledì sera.

*Un efferato delitto è stato commesso ieri sera a Borore, un paese situato nella fascia centrale dell'isola, a qualche chilometro di distanza dalla strada che unisce Sassari a Cagliari. Un impiegato comunale, il quarantasettenne Mario Fiori, è stato ucciso con una raffica di mitra mentre si accingeva a mettere in garage la sua auto. L'assassino (pare debba trattarsi d'una sola persona) ha sparato nascosto dietro a un muretto, da una distanza di poco più di due metri.*

*Il Fiori era rientrato intorno alle 21 dalla spiaggia di Santa Marina, dove si era recato in compagnia della moglie. Accompagnata la donna a casa, si era trattenuto nella piazza del paese a conversare con alcuni amici in attesa dell'ora di cena. Poco prima delle 22,30 si era diretto verso la propria abitazione. Giunto sul posto, aveva iniziato la manovra per sistemare l'auto nel garage, il cui ingresso è situato sul retro della casa. Aveva lasciato i fari della sua macchina accesi e, sotto il fascio di luce, stava per aprire la porta quando lo raggiungeva una raffica di mitra, che lo colpiva al capo tra il collo e la nuca. La morte dello sventurato è stata immediata.*

*La moglie, al rumore delle detonazioni, correva alla finestra, vedeva a terra il corpo del marito e invocava aiuto. Accorrevano altre persone, e di lì a poco anche i carabinieri, assieme ad un sanitario, che però non poteva far altro che constatare il decesso del Fiori. Nel corso della notte è giunto sul posto anche il pretore di Macomer, il dott. Longo, che ha dato immediato avvio alle indagini.*

*Nel febbraio del 1962 Mario Fiori scampò ad un altro attentato [illegible] quasi nelle medesime circostanze. Stava per aprire la porta di casa quando la voce d'un uomo, fino a qualche attimo prima nascosto nell'oscurità, lo chiamò con tono imperioso: il Fiori si voltò, e l'individuo gli scaricò addosso alcuni colpi di pistola, dandosi quindi alla fuga. L'impiegato comunale, però, aveva fatto in tempo a riconoscerlo e fece il suo nome ai carabinieri. Era un nome terribile, quello del famoso latitante Peppino Pes, sul cui capo pendeva una condanna all'ergastolo.*

*Di questo tentato omicidio, come di altri numerosi delitti, il Pes venne chiamato a rispondere assieme ad una decina di imputati — formanti la cosiddetta «banda di Sedilo» — davanti alla Corte d'Assise di Cagliari. Il dibattimento si iniziò nel febbraio dello scorso anno e si concluse dopo sei mesi circa con la irrogazione, da parte dei giudici, di ben [illegible] condanne all'ergastolo.*

m. p.

Una pattuglia di carabinieri controlla le macchine lungo una strada nella zona di Borore

# CRONACA CITTADINA

Poca fatica, buon reddito, niente tasse...

## Ottomila lire al giorno ad un posteggiatore abusivo

**I guadagni diminuiscono a mano a mano che ci si allontana dalle piazze del centro - Un «mestiere» da estirpare prima che metta radici - Trenta denunciati alla Magistratura dalla polizia**

*La piaga dei posteggiatori abusivi, malgrado l'azione che la polizia ha intrapreso già da qualche tempo, non accenna a diminuire. Anzi, in questi ultimi giorni, ai più numerosi «professionisti» che hanno conquistato per anzianità di servizio o chissà in quale altro modo posti fissi nelle varie piazze del centro, si sono aggiunti i ragazzini che hanno terminato la scuola e si guadagnano in questo modo forse i primi soldi della loro vita.*

*Ma rende, il mestiere del posteggiatore? Pare di sì, da quanto si può apprendere dai verbali della polizia. Alcuni posteggiatori hanno dichiarato di guadagnare fra le sette e le otto mila lire al giorno (magari in dodici ore di lavoro) nelle principali piazze del centro. Altri guadagnano di meno, in proporzione alla distanza dai punti vitali della «zona disco», istituzione che ha dato un notevole incremento agli abusivi. Ad ogni modo la giornata di un posteggiatore è sempre sulla base delle tre-quattro mila lire, tenendo conto che la domenica essa rende, naturalmente, assai di più. Un guadagno medio mensile che varia dalle 120-200 mila lire al mese senza ritenute.*

*Molti posteggiatori si fregiano di bracciali o di berretti a visiera simili a quelli degli autisti privati, in realtà sono generalmente dei disoccupati volontari, che hanno trovato con questo sistema una facile fonte di guadagno senza eccessivo lavoro.*

*La polizia ne ha già denunciati trenta alla Magistratura, ma gli abusivi continuano tranquillamente il loro redditizio «mestiere». A questo proposito vi sono discordanze in materia giuridica. In molte città i posteggiatori abusivi vengono condannati, in altre assolti. La denuncia avviene in base all'articolo 121 della legge di pubblica sicurezza. Da questo risulta che per esercitare il mestiere di cenciaiolo, saltimbanco, servitore di piazza, facchino, lustrascarpe ed altri, occorre essere iscritti in appositi registri ed ottenere un'autorizzazione dagli organi di pubblica sicurezza.*

*La polizia, nel rilasciare il benestare, controlla che la persona richiedente non sia un pregiudicato dedito ai furti o tanto meno ai borseggi. Il controllo sembrerebbe superfluo per un lustrascarpe anche se la sua fedina penale non è pulita; ben difficilmente potrà sfilare le scarpe al cliente, mentre gliele lustra. Ma per quanto riguarda i posteggiatori nessun controllo preventivo viene esercitato, benché debbano sorvegliare, in linea di pura teoria, una proprietà lasciata alla loro responsabilità.*

*Sull'auto possono esserci oggetti di valore. Se avviene un furto o sparisce l'auto stessa, chi ne risponde? Naturalmente il posteggiatore se ne lava le mani.*

*Ecco perché è necessario fare sparire questo nuovo mestiere, prima che metta le radici, e controllare a fondo chi sta attorno alle nostre auto.*

Berretto in testa, sigaretta in bocca, pronti a pretendere una mancia che non gli spetta

*Ad un punto morto le indagini su Villastellone*

## Spariti nel nulla i sabotatori

**Tutte le segnalazioni si sono rivelate finora inconsistenti - Rimessi in libertà i fermati, perché disponevano di alibi sicuri - Risulta inesplicabile il fatto che i dinamitardi, fuggendo, non abbiano preso con sé la mappa con l'ubicazione degli ordigni da collocare per il sabotaggio dello stabilimento**

Nessuna delle piste seguite finora dai carabinieri e dalla polizia conduce ai dinamitardi di Villastellone. La gente della zona ha collaborato alle ricerche: domenica sera quando si è sparsa la notizia della bomba ritrovata lungo la ferrovia, si è diffuso un vivo senso di timore, non ancora dissipato. Purtroppo le decine di segnalazioni e di informazioni pervenute agli inquirenti, si sono rivelate inutili.

Alcune persone sono state interrogate con particolare riguardo. Giovanni Marocco e Vittorio Pesce hanno avuto un lungo colloquio con i carabinieri, ma sono risultati estranei all'accaduto e le loro dichiarazioni non sono state d'aiuto nelle indagini. Alcuni «fermi» sono durati poche ore. I sospettati avevano alibi, controllati facilmente.

Dei due dinamitardi messi in fuga dall'intervento dei fratelli Di Leo che raccoglievano camomilla nel prato presso la ferrovia, esiste solo una descrizione sommaria. L'emozione causata dalla scoperta dell'ordigno ha impedito ai preziosi testimoni di osservare con attenzione i due attentatori.

«Abbiamo una gran confusione in testa — ammettono gli erboristi. — *Ben difficilmente saremmo in grado di riconoscere i due che sono fuggiti sulla Volkswagen. Per farlo dovremmo rivederli proprio vestiti in quel certo modo, ma non lo potremmo giurare*». I fratelli Di Leo in questi giorni non hanno potuto dedicarsi al loro commercio: «*La raccolta della camomilla e delle altre erbe non può essere rimandata* — hanno detto. — *Ogni ora che perdiamo si risolve in un danno per noi*».

«*Dobbiamo purtroppo restare nel campo delle ipotesi*» ha detto uno degli inquirenti. Escludendo che il fallito attentato sia opera di neonazisti altoatesini (e su questo punto il ten. Formato del Nucleo Investigativo ed il dott. Bessone dell'Ufficio politico sono d'accordo), resta da stabilire se i dinamitardi facevano sul serio oppure se è una messinscena.

Sulla mappa trovata nel campo di granturco, sono segnate le bombe da piazzare nello stabilimento «Stars». Quelle sulla ferrovia risultano soltanto un diversivo. Solo una mente criminale [illegible] poteva pensare di mettere in atto un simile attentato. Oltre a distruggere la fabbrica, avrebbe provocato una strage tra i passeggeri del treno.

Il carattere del fallito attentato, rudimentale e ingenuo, lascia credere che i dinamitardi volessero solo compiere un gesto clamoroso senza causare danni. I due, prima della fuga, avrebbero avuto il tempo di raccogliere la bomba e la mappa, che invece hanno abbandonato senza cercare di nasconderla.

Resta il fatto che l'ordigno (anche se di confezione approssimativa) c'era ed era in grado di smuovere i binari al punto da provocare un deragliamento. Se quello dei falliti attentatori era un «bluff», perché accollarsi il trasporto ed il piazzamento di oltre mezzo chilo di polvere nera? Si ha la sensazione che la soluzione del caso non sia vicina. Oggi gli esperti della polizia scientifica e dei carabinieri si riuniscono per esaminare di nuovo il materiale sequestrato.

**TEMPERATURA DI OGGI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +29 |
| MINIMA | +19,5 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 20,4; ore 8 21,0; press. 740,6; umidità 55%. Cielo nuvoloso - Previsioni: foschie, probabili temporali, temperatura invariata - Temperatura a Caselle: massima 29,2; minima 17,6; ore 8: 20,4.

## Rapisce una ragazza in Germania e la porta a Torino: arrestato

**Lei è minorenne (diciassette anni); lui ne ha ventuno - Da Colonia sono andati a rifugiarsi alle Vallette - Il padre rintraccia la giovane e questa scappa per tornare con il seduttore**

Su mandato di cattura della Pretura, la «Mobile» ha arrestato stamane Luigi Palma, di 21 anni, da Caltanissetta: tre settimane fa ha rapito in Germania una ragazza minorenne e l'ha convinta a seguirlo fino a Torino, dove si è nascosto in casa di un parente. La drammatica vicenda è stata rivelata dal padre della giovane Emidia Collina, che ha 17 anni. L'uomo è ricorso alla Magistratura, dopo aver invano scongiurato i fuggiaschi di separarsi.

La vicenda ha avuto inizio a Colonia dove Luigi Palma era emigrato per lavoro. Là conobbe Emidia orfana di madre, che il padre, occupato in uno stabilimento, non poteva sorvegliare. La giovane, piuttosto ingenua, si è lasciata blandire dal seduttore che, in breve, le ha fatto perdere la testa. Quando Romualdo Collina si è accorto della relazione, si è opposto soprattutto perché sapeva il giovane manovale gravemente ammalato e non in grado di offrire un futuro alla figlia.

La coppia non ha voluto intendere ragioni ed è fuggita. Luigi Palma si è così macchiato di «ratto consensuale», un reato ben configurato nel codice penale. Il padre di Emidia ha fatto ricerche personali ed ha scoperto che un fratello del rapitore, Salvatore Palma, abitava a Torino in via delle Pervinche 23 nel quartiere delle Vallette. Ha preso il primo treno ed è venuto a riprendersi la figlia.

La ragazza l'ha seguito docilmente in albergo, ma, con la scusa di riprendersi i vestiti, il giorno dopo è di nuovo scappata per raggiungere il seduttore. Una scena straziante è avvenuta quando il padre li ha trovati insieme ed ha implorato Luigi Palma di lasciare in pace la figlia: «*Sei ammalato, non puoi offrirle nulla, perché vuoi rovinarla?*». Il giovane ha risposto sprezzantemente e la ragazza non ha voluto ascoltare ragioni.

Ieri il Collina ha presentato una denuncia alla Magistratura, spiegando il caso delicato: «*Mi di spezzare il cuore a mia figlia, ma lo faccio per il suo bene*». Stamane Luigi Palma è stato arrestato, Emidia Collina affidata all'istituto Buon Pastore.

Luigi Palma, arrestato: deve rispondere di «ratto consensuale», un reato ben configurato dal Codice

✦ I bimbi di Collegno partiti per la colonia marina di Savona e per quella montana di Saint Marcel sono giunti a destinazione e stanno bene. Il 10 luglio partiranno altri ragazzi che soggiorneranno a Igea Marina.

## Fugge da casa perché bocciato

**Agli esami di III media - Aveva detto di essere stato rimandato solo in matematica**

Un ragazzo, respinto agli esami di terza media, è fuggito di casa venerdì scorso e da allora più nessuno l'ha visto: è Saverio Capezzera, 15 anni, residente a Nichelino in via Lagrange 9. Le ricerche dei carabinieri finora non hanno avuto esito. Il padre Francesco — operaio in un'officina meccanica — teme che gli sia capitata una disgrazia.

Non riesce a darsi ragione della sua fuga, anche se il figlio gli aveva mentito e viveva in una situazione falsa e insostenibile. La settimana scorsa infatti Saverio Capezzera aveva annunciato in casa di essere stato rimandato in matematica e di non temere gli esami di riparazione. Invece era stato respinto in tutte le materie. «*Non per questo* — afferma il padre — *ne avremmo fatto una tragedia. Mio figlio sa che gli vogliamo bene e che anche adesso, dopo questo dispiacere, siamo disposti a perdonarlo*».

Salvatore è alto 1,65 ed è castano di capelli. Al momento della fuga indossava una maglietta, calzoni e scarpe nere.

Salvatore Capezzera

### Architettura: è vicina la fine dell'occupazione

L'assemblea degli studenti e assistenti di Architettura che doveva tenersi stamane è stata rimandata nel pomeriggio (alle 15,30): sarà probabilmente deciso di cessare l'occupazione della sede al Castello del Valentino della serata stessa, perché il consiglio di Facoltà ha approvato il documento studiato dai comitati di agitazione con il rappresentante del ministero dott. Floridi. Tra l'altro, viene riconosciuta l'attività dell'assemblea studentesca, è approvata la segreteria tecnica che rende pubblici anche i bilanci della Facoltà e sono introdotti i seminari tra diverse discipline.

Al termine dell'occupazione — protrattasi per oltre due mesi — potranno iniziarsi gli esami. Gli allievi hanno concordato con i docenti le modalità delle interrogazioni, riservandosi di scartare parte dei quesiti proposti.

### Proprietario di un bar picchiato da due fratelli

Antonino Leone, 30 anni, via Artom [illegible] e suo fratello Sebastiano, 38 anni, via Montecorno 21, si trovavano ieri sera nel bar di Stefano Vacchina, in via Delle Comuni. All'ora di chiusura si rifiutavano di uscire, chiedendo ancora da bere. Dopo molte discussioni il Vacchina riusciva a metterli fuori del locale, ma quando è uscito per ritirare le sedie ed i tavoli dal «dehors» è stato aggredito dai due. Ha dovuto farsi medicare alle Molinette, guarirà in 12 giorni. I due fratelli sono stati arrestati.

*Complessa vicenda familiare davanti alle Assise d'Appello*

## Sedicenne legata e imbavagliata aggredita dall'amico della madre

**La ragazza fu anche torturata e colpita con una scure - Il p. m. ha chiesto la condanna a 26 anni di carcere - Processato anche il padre della giovane: saputo della tresca della moglie, ne aveva ferito l'amante**

Il pomeriggio del 19 settembre 1963, un automobilista vide nei pressi di Mercenasco, nel fosso lungo la strada, una bella ragazza bruna legata ed imbavagliata, sporca di sangue. La portò all'ospedale di Ivrea dove fu ricoverata per gravi ferite di coltello alla gola ed in altre parti del corpo. Era Giuseppina Critelli, allora sedicenne.

Alfredo Paonessa, manovale di 44 anni, con un pretesto l'aveva indotta a salire sulla sua motocicletta e si era diretto verso Candia; ma a Mercenasco si infilò in una strada campestre. Sotto un castagno l'uomo stese una tenda e Giuseppina accettò di sedersi a conversare. Ripetendo la scena di un film visto giorni prima, il Paonessa le legò le mani dietro la schiena; la Crivelli si trovò così immobilizzata e con un bavaglio alla bocca: sotto la minaccia di un coltello l'uomo la obbligò a cedere alle sue violenze.

Ormai scatenato, il Paonessa accusò la ragazza di aver mesi addietro aiutato il padre a colpirlo con una scure durante un litigio e la tagliuzzò le carni alla gola, ai fianchi, all'addome; prima di allontanarsi le diede alcuni colpi di accetta.

Il fosco episodio si inserisce in una complessa e torbida vicenda, che ha avuto per protagonisti Alberto Critelli, 38 anni, sua moglie Maria Rosa (genitori di Giuseppina) ed Alfredo Paonessa, tutti calabresi, residenti a Borgofranco. Fra il Paonessa e Maria Rosa esisteva una relazione. L'11 marzo del '63 il Critelli, sospettando la tresca, aveva affrontato l'uomo in un fienile, colpendolo alla testa con un'accetta.

Intanto i carabinieri, scorti per caso dalla finestra della caserma i due amanti in atteggiamenti indubitabili, li denunciavano per atti immorali e oltraggio al pudore. La sera del 22 giugno Alberto Critelli vide entrare in casa la moglie con l'amante. Qualche tempo dopo il Paonessa si affacciò sul balcone della camera da letto. Il Critelli lo assalì con la scure e stavolta l'amico della moglie finì per due mesi all'ospedale. Il Critelli però era fuggito ed il Paonessa, tornato a Borgofranco, riprese senza timore a frequentare la casa della donna.

Ma fu attratto allora dalle grazie della figlia Giuseppina, che costrinse a soggiacere alle sue violenze. Lo stesso giorno «catturò» la madre, che rifiutava di continuare la relazione, la portò a Candia dove aveva un alloggio, la legò mani e piedi accusandola di essere la causa di tutti i suoi guai. Prima di liberarla pretese che fosse gentile con lui, come in passato.

Il processo di primo grado, alle Assise di Ivrea, si concluse con la condanna del Paonessa a 16 anni di reclusione, responsabile del tentato omicidio di Giuseppina Critelli. Tre anni di carcere per Alberto Critelli (lesioni e tentato omicidio del Paonessa); sei mesi a Maria Rosa Critelli, colpevole di atti osceni.

Oggi, in Assise di appello, si è discusso il ricorso presentato dai difensori avv. Averto e Gentili-Insabato e dal p. g. Repaci che ha chiesto per il Paonessa 26 anni di carcere, la conferma della pena per il Critelli e l'applicazione dell'amnistia nei confronti della moglie.

La Corte (pres. Ottello, cons. rel. Del Pozzo, [illegible] Quaglia) pronuncerà la sentenza nel pomeriggio.

Giuseppina Critelli dovette cedere alla furia del Paonessa

### Scendendo in cantina si frattura il cranio

Un pensionato, [illegible], 76 anni, via Delle Comuni 34, stamattina è rimasto vittima di un grave infortunio. Ha perso l'equilibrio mentre scendeva le scale della cantina ed è caduto fratturandosi il cranio e la spalla sinistra.

### Domani il convegno sulle imprese assicuratrici

Domani e dopodomani, in corso Galilei 12, si tiene il primo convegno internazionale sulle tecniche direzionali di gestione delle imprese assicuratrici. E' stato organizzato dalla Ibm Italia con la collaborazione della Società Assicuratrice Industriale. Vi partecipano i direttori generali delle maggiori compagnie di assicurazione italiane ed europee. I lavori si articoleranno su undici relazioni tecniche, con particolare riferimento all'impiego degli elaboratori elettronici nei moderni sistemi direzionali.

## Le critiche dei lettori

### Le hanno ucciso il cane

● «Sono una pensionata, invalida da undici anni, vivo sola. Mia unica e cara compagna una cagnetta, Titta, intelligente e buona. Due domeniche fa l'ho portata a spasso: io sulla carrozzina, lei libera. Ho attraversato corso Regio Parco, all'altezza della Manifattura Tabacchi, e raggiunto il marciapiede opposto. La cagnetta, accortasi troppo tardi ch'io ero già dall'altra parte, fa un balzo per raggiungermi. Ma un bolide nero lanciato a pazza velocità la investe, scaraventandola per aria. Un istante dopo la mia Titta si abbatte, con un agghiacciante urlo di dolore, davanti alla carrozzina. L'automobilista, che non aveva neppure tentato di frenare, ha proseguito tranquillamente la corsa. La mia povera cagnetta è morta, il veterinario nulla ha potuto fare per lei». Aida de Gaetani

### Perché si annega

● «Vorrei che fosse finalmente sfatata l'opinione dei cronisti che, quando descrivono il domenicale annegamento nel Po, parlano di gorghi e mulinelli. Le cose invece stanno diversamente; primo, la maggior parte dei bagnanti non sa nuotare, cammina sul fondo, trova una buca come ce ne sono molte, perde piede e beve. Secondo, un malore di origine varia. Se il termine gorghi può essere applicato a luoghi di una certa profondità in acqua mossa, il termine "mulinelli" non è applicabile. Nel nostro tratto di Po non abbiamo mulinelli e non ce ne sono mai stati, almeno da quando io vivo, ed è parecchio. Se un qualche cronista è scettico sono disposto a portarlo in canoa da Staffarda sino a Chivasso, mettiamo, che è il tratto che ci riguarda. Vorrei tuttavia che la mia affermazione possa servire a rendere cauti i bagnanti. Quando vanno dentro un fiume senza saper dare due bracciate, sappiano che il fondo non è quello della loro camera da letto». Egidio Ginella

### Trascurati dalle Poste

● «Apprezzo molto quanto sia facendo l'Amministrazione delle Poste per rendere sempre più efficiente questo importante settore, ma credo che anche con i cinque numeri di codice e le altre innovazioni gli abitanti delle frazioni del Comune di Ormea non ne trarranno alcun beneficio. Tutti gli anni trascorro le ferie nella frazione Isola Perosa del suddetto Comune di Ormea. Il paesino dista dal capoluogo sei chilometri, è servito dalla strada statale 28 e dalle Ferrovie dello Stato. Ebbene la corrispondenza a Isola Perosa viene consegnata da un anziano portalettere tre volte la settimana, e cioè il martedì, il giovedì e il sabato. Se capita poi che uno dei suddetti giorni risulti festivo la distribuzione è ovviamente sospesa e noi riceviamo la posta due sole volte la settimana. Inutile abbonarsi a giornali e riviste, arriverebbero con giorni e giorni di ritardo. Io, per ovviare all'inconveniente, mi faccio a piedi dodici chilometri di strada al giorno. Non tutti hanno la macchina!». Gino Basso

## BILLY GRAHAM A TORINO

# Divenne predicatore per delusione amorosa

Billy Graham, il «trombettiere di Dio», è un parlatore trascinante

William Franklin Graham, detto Billy: eccolo, altissimo, magro, biondo, sorridente, occhi azzurri e ingenui; non è difficile immaginare come possa affascinare le folle, incantarle e renderle mute davanti alle sue domande, ai suoi semplici discorsi sul peccato, l'inferno, il paradiso. Il più famoso predicatore d'America, l'uomo che è stato ascoltato da cinquanta milioni di persone dei cinque continenti, è oggi a Torino. Stamattina alle 9 ha partecipato a un incontro con i pastori protestanti del Piemonte e della Lombardia, sul tema «*Come evangelizzare il mondo moderno*»; alle 21, nel tempio valdese di corso Vittorio, tiene una predica. Nella chiesa possono trovare posto poche centinaia di persone: Billy Graham è abituato a pubblici ben diversi. Centomila allo stadio londinese di Wembley, sessantamila al Madison Square Garden, centro della boxe americana. Graham ha bisogno delle folle: le domina e ne gioisce, perché ad esse sa trasmettere il suo innato magnetismo.

Billy Graham ha quarantanove anni. Fu «*convertito da Dio*» all'età di sedici anni. Lo racconta con la massima semplicità, che è la sua dote maggiore. Gli abbiamo parlato ieri sera nell'albergo che lo ospita per questa breve tappa torinese nel viaggio verso Zagabria, dove è stato invitato a parlare. E' pronto a rispondere a qualunque domanda ed è pronto a giustificarsi quando l'interlocutore si dimostra stupito per qualcuna delle sue risposte. Quando ci ha detto che lavorano per lui cinquecento persone (il personale della «*Billy Graham Evangelistic Association*», da lui fondata per svolgere il suo programma di «trombettiere di Dio» senza preoccupazioni di natura finanziaria) ci siamo stupiti. Si è affrettato a precisare: «*Ma facciamo film, lavoriamo per la radio, la televisione, stampiamo una rivista mensile*».

Qualcuno si rammaricherà che Billy Graham venga sempre presentato, nelle cronache giornalistiche, più come un personaggio che per quello che è realmente, un uomo di chiesa. Ma Graham ha impostato tutta la sua vita su queste basi: Il Vangelo di Cristo che egli predica è quello che tutti i sacerdoti, di tutte le confessioni cristiane, predicano come lui. Egli stesso dice: «*Con tutta la mia notorietà, se andrò in paradiso non mi stupirò di incontrare qualche oscuro missionario che ha portato più uomini a Dio di quanti ne abbia portati io*».

Cominciò molto giovane, appena sposato (oggi ha quattro figli). Divenne pastore battista in una piccola parrocchia nella Carolina del Nord; aveva 35 fedeli, all'inizio, dopo un anno ne contava cento di più. Ma sentiva dentro che il suo orizzonte era un altro. Non per presunzione. «*Dio mi chiamava* — dice —, *dovevo fare la sua volontà*». Si mise a predicare a folle sempre più grandi, cominciando da una memorabile «crociata» a Los Angeles. Prima tremila, poi cinquemila, poi diecimila persone ad ogni *meeting*. Lo aiutava il fascino personale, singolarissimo in un predicatore; e inoltre una eloquenza calda, spesso apocalittica, che metteva gli ascoltatori davanti al peccato e lo descriveva con i colori più vividi. Alla fine, chiedeva loro di «scegliere Cristo». E molti lo sceglievano. I suoi assistenti li accoglievano, segnavano i loro nomi. Poi li indicavano ai pastori di tutte le chiese della città, non importa a quale confessione appartenessero. Per Billy Graham non hanno molto senso le divisioni fra i cristiani. Ieri sera ci ha detto: «*Il Concilio Vaticano II è stato molto importante; ha aperto un clima nuovo fra tutti i cristiani*».

Davanti a lui si dimentica di essere di fronte a una celebrità. I suoi biografi hanno scritto che la prima spinta alla crisi spirituale che lo portò a dedicarsi alla predicazione del Vangelo gli venne da una delusione d'amore: a diciassette anni una giovane, molto religiosa, lo lasciò perché non era abbastanza pio. Ebbe più fortuna con Ruth Bell, figlia di un pastore protestante, che lo sposò.

**Giuseppe Del Colle**

### Una profonda rivoluzione nel campo dell'editoria

# Dalle macchinette a gettoni ora escono anche i libri tascabili

**In pochi anni l'industria del libro è diventata una delle attività di punta della civiltà dei consumi - Ora rappresenta un settore di buoni investimenti anche per uomini d'affari che se ne erano sempre tenuti lontani**

Nostro servizio particolare

Milano, luglio.

*Il libro tascabile non poteva essere l'ultima tappa della politica editoriale nel clima della civiltà dei consumi. La macchina, l'automatismo, il self-service meccanizzato non potevano non avere una parte nell'evoluzione del mercato librario. Lo stadio estremo della modernità e del «consumismo» viene raggiunto ora: i libri, incasellati come pacchetti di sigarette in boxes distributori, vengono «gettonati» con monete da cento lire, ed escono da una feritoia, avvolti nel loro involucro di plastica che concreta il mito di perfezione tecnica dei prodotti in serie del nostro tempo.*

*Per quanto possa stupire questa specie di scintillanti juke-boxes, esatti e giudiziosi al punto che non espellono il libro se gli si fa inghiottire una moneta falsa, siamo di fronte a un miracolo non della tecnica, ma del commercio. Siamo ormai abituati a macchine più ingegnose, sebbene dedite a funzioni meno nobili, come quelle che per cinquanta lire preparano in un istante un buon caffè bollente, lo versano nella tazzina e distribuiscono le zollette di zucchero. Ma il macchinismo, applicato alla vendita dei libri, richiama problemi inesistenti per il caffè, le bibite e le sigarette a gettone.*

*Sono quelli connessi a un rivolgimento dei sistemi tradizionali di vendita. In pochi anni l'industria editoriale, che era rivolta ad un pubblico di iniziati e quasi non si proponeva di oltrepassare questa élite di consumatori colti, che era paga di una concretezza finanziaria commisurata alle dimensioni stesse dell'editoria italiana, è divenuta una delle attività di punta della civiltà dei consumi e dell'investimento finanziario. Il mondo geloso degli editori paludati e rinomati non soltanto si è proposto un pubblico illimitato, ma nel valicare la cerchia dei lettori eletti e tradizionali, si è anche lasciato penetrare da apporti nuovi, di capitali e di idee.*

*Si calcola che nel dopoguerra il numero degli editori di indubbia importanza sia raddoppiato, mentre sono in atto continui tentativi di nuove imprese e rinnovamenti degli indirizzi editoriali connessi a mutamenti di proprietà e all'inserimento di nuovi comproprietari dietro le vecchie insegne librarie. Alcuni dei principali editori italiani del momento, coloro che più hanno innovato e rivoluzionato il mondo del libro, sono emersi e cresciuti con straordinaria rapidità negli ultimi anni.*

*In sostanza, l'attivazione talvolta sconvolgente e contraddittoria del mercato non è stata meno rilevante di quella delle fonti, cioè della produzione stessa. In alcuni casi, i più vistosi e dinamici, di imprese editoriali, questi non sono che settori di grosse e articolate attività finanziarie. L'investimento nell'editoria, con quel largo margine di iniziativa personale che esso comporta, in un alone di rischio stimolante che ancora oggi affascina l'imprenditore volitivo e ambizioso, è straordinariamente suggestivo, se negli ultimi anni ha fatto sì che industriali di altri settori abbiano impegnato una parte cospicua dei loro interessi e le loro energie, talora sprovvedute, ma esuberanti e fertili, nell'attività editoriale.*

*Si deve a queste svolte se il libro è penetrato in molte case, se è addirittura diventato, per strati sociali abbastanza ampi, un oggetto di consumo abituale, un elemento del modo di vivere moderno. Oggi niente è più a buon mercato del libro. E d'altra parte, mai il libro ha avuto tanta prosperità in Italia, e ne fa fede il totale di ben 7500 titoli stampati in un anno. Esso gareggia con il disco, con lo spettacolo.*

*Naturalmente, tutto ciò non è avvenuto senza qualche scompiglio. Dieci, quindici anni fa l'exploit del momento erano meravigliose, costosissime edizioni in carta speciale, legature di lusso, illustrazioni di pregio, tirature limitate, tanto che per esse si trovò in quei tempi la curiosa, contraddittoria denominazione di «antiquariato moderno». Nel complesso l'editoria interpretava il boom economico come una generale disposizione al voluttuario, al mero dispendio.*

*Qualche anno dopo il rimedio alla stanchezza di questa moda del libro raffinato e piuttosto vuoto delle edizioni inaccessibili, fu del tutto opposto. Venne l'editoria aggressiva, l'editoria d'assalto, con i classici a dispense economiche, i libri d'arte popolari, le enciclopedie d'ogni specie a fascicoli economici. Non era tutto oro ciò che brillava nelle edicole, ma intanto il libro dilagava e molti scoprivano il piacere della lettura. Erano i nuovi imprenditori del libro, ora, che guidavano il mercato editoriale. Ed anche i sistemi erano nuovi, per noi, ma non lo erano in assoluto, essendo già affermati da tempo nei paesi di consolidata e razionale ideologia «consumistica». Essi rispondono al principio semplicissimo che, come la selvaggina si caccia ai passaggi obbligati, così il lettore si cattura nei luoghi che gli sono abituali. Quando l'editore ha scoperto l'edicola e il supermarket, il libro è entrato nella civiltà dei consumi.*

*Il pocket è stato un episodio obbligato dell'editoria aggressiva. Forse questa esperienza da noi è stata troppo impulsiva e fine a se stessa, mentre andava più dosata e meditata, per non consumare in poco tempo un patrimonio di opere grandissimo ma non inesauribile. Non tutto ciò che è stato stampato meritava tirature popolari e talvolta le copertine suggestive, suggellate da quella placenta avveniristica di plastica, nascondevano un volume composto con troppa fretta, qualche traduzione scadente e troppi errori di stampa. L'aggettivo «popolare» conservava nel nostro pocket quel significato deteriore che esso ha sempre avuto da noi; ed il confronto con i pockets francesi e inglesi, ricchi è vero di una lunga tradizione, faceva risaltare i difetti e l'improvvisazione dei nostri. Ma soprattutto, l'assalto di decine di editori, molti dei quali improvvisati, con ondate settimanali di tascabili ha finito per disorientare e allontanare, piuttosto che accattivare, i lettori. Il risultato è stato un ingorgo della produzione di pockets, un accumulo di giacenze nei magazzini. Ma anche il tascabile italiano, nonostante i suoi difetti, ha assolto alla meritoria funzione di stimolo.*

*Del resto, i surplus librari non spaventano più gli editori. Fra le tecniche di mercato inventate dagli americani vi è anche il sistema delle vendite impossibili, che sono appunto quelle del rimasto, del remainder. Riproposti a metà prezzo, i surplus ridiventano novità, purché non cadano nell'umiliata condizione di rimasugli invecchiati, ma ritornino nel giro abbastanza presto, per i canali di un'apposita organizzazione. E ciò avviene, infatti, al punto che nessun libro è abbastanza infelice da accumulare troppa polvere nei magazzini. Il commercio delle giacenze è diventato usuale, cioè una corrente del mercato librario, al punto che un'organizzazione apposita può vantare questo prospero crescendo di affari: 1960, venduti 14 mila libri giacenti; 1961, 52.000; 1964, 484.000; 1966, 1.384.070.*

*Ed infine le macchine self-service, adibite per ora alle giacenze. A Milano sono già installate da qualche settimana in alcune fabbriche, in alcune sedi dopolavoristiche. Stanno per giungere a Torino, destinate ai ritrovi dei grandi stabilimenti industriali. Ed è prevedibile che poi dilagheranno negli stadi, negli atri delle stazioni, agli angoli delle strade. La strategia dei consumi è inesauribile ed il libro si mantiene fra le sue avanguardie.*

**Renzo Carnevali**

## Berlino: crocchette e birra per Senta

Al festival di Berlino l'attrice Senta Berger degusta le specialità locali: birra e crocchette (Telefoto a «Stampa Sera»)

### Mito e illusione della vacanza tanto attesa

# Le ferie sono l'epoca dell'anno in cui gli sposi litigano di più

**Non sono abituati a vivere insieme, ininterrottamente, 24 ore su 24 - La famiglia è finalmente unita, ma a quale prezzo? La perdita dell'intimità - Spesso i coniugi scoprono con sgomento di non avere gusti in comune: i mariti amano le maratone in auto, le mogli il mare - I bambini, avendoli accanto tutto il giorno, diventano insopportabili**

Nostro servizio particolare

Riccione, mercoledì sera.

Le «grandi vacanze» d'estate: un meraviglioso sogno che dura tutto l'anno. Gli uomini in ufficio, seduti alla scrivania, le mogli a casa alle prese con il pranzo o con i bambini non pensano che a quelle poche settimane in cui vivranno senza far niente, finalmente insieme. Ma quando scoppia il caldo, quando si va in ferie o si parte per la villeggiatura, al mare o in montagna, le cose cambiano. Il sogno si tramuta spesso in un incubo. Le vacanze sono veramente tali per la gente sposata? E' una domanda che lascia in dubbio sociologi e psicologi.

«*Le ferie?* — ci ha detto una giovane sposa. — *Sono il periodo in cui litighiamo di più. Senza dubbio per il fatto che siamo sempre insieme...*». Infatti niente è più difficile che vivere insieme un mese intero senza tregua per due esseri che, uniti per «il bene e per il male» passano separati gran parte del loro tempo per tutto il resto dell'anno: le mogli vanno dal parrucchiere, acquistano un vestito ai grandi magazzini, si incontrano con le amiche, scambiano quattro chiacchiere per telefono; mentre i mariti passano quasi tutta la giornata in ufficio.

In vacanza, la famiglia è finalmente unita, ma è un lusso che si paga. Non si ha più nulla di intimo, di personale. Tutto viene diviso con i familiari: lo spazio, l'unica camera d'albergo, l'appartamento ammobiliato, e perfino i propri umori. Non ci si lascia più: sempre insieme fino al limite della sopportazione. Troppo poco prima, troppo adesso: l'equilibrio è rotto. I bambini diventano presto insopportabili. Chiedono sempre qualcosa: soldi, vestiti, giocattoli, barche, biciclette. Il padre chiede alla moglie: «*E' così che li hai educati?*». Ed equivale ad una dichiarazione di guerra.

I coniugi sono i forzati delle vacanze. Che avete fatto durante l'estate?, abbiamo chiesto ad una giovane donna. «*Ho percorso mille chilometri*», ci ha risposto. Aveva visto Stoccolma e Copenaghen, Capo Nord e naturalmente Amburgo. Suo marito ama «correre» in auto: le vacanze così diventano presto un martirio. Lunghe ore rattrappiti su un sedile d'auto, puzza di benzina, caldo, un'occhiata fuggevole a panorami appena intravisti. Brevi soste in scomode camere d'albergo perché «*l'indomani mattina bisogna partire presto, molto presto*».

Marito e moglie non possono evadere da se stessi, cercano quindi di fuggire dall'ambiente che li circonda. Cercano qualcosa di nuovo, di diverso. Sperano che sotto un cielo straniero possano ritrovare la felicità. Si prova di tutto, da Palma di Majorca alle spiagge italiane. Ma purtroppo non sempre queste «lune di miele» artificiali riescono a produrre il miracolo. Il romantico «*tête-à-tête*» si tramuta spesso in un drammatico corpo a corpo, senza esclusione di colpi.

Ciò spiega la moda per i viaggi in comitiva, per i clubs delle vacanze. Almeno si è in compagnia: si può «perdere» per qualche istante il compagno di tutta la vita senza avere l'aria d'abbandonarlo. Si sogna di vivere insieme e quando a luglio o ad agosto marito e moglie si ritrovano finalmente a fianco a fianco non sanno più cosa dirsi. Rimangono silenziosi, s'annoiano, un irragionevole rancore incomincia a nascere.

Le donne adorano il mare. Per loro è quasi un bisogno vitale. Una ricompensa necessaria per undici mesi di fatiche cittadine. Ma gli uomini sposati? La spiaggia si tramuta in un inferno: il figlio che scorrazza, l'olio solare che gocciola sui panini imbottiti, la sabbia che scotta (chi non dimentica gli zoccoli a casa?), l'ombrellone che non s'apre, e che poi non si chiude, la sedia a sdraio dal meccanismo complicato costruita apposta per schiacciare le dita maschili. I più coraggiosi si dedicano allo sport: per loro la vita matrimoniale non ha cambiato nulla. E' ancora ieri, o almeno sembra, quando sbalordivano la spiaggia con le loro prodezze da ginnasta olimpico.

Sperduti nei ricordi d'una lontana gioventù, fuggono dall'ombrellone, abbandonano senza rimorso la moglie ed i pargoli urlanti, per selvagge partite di pallone, per furiose vogate verso l'orizzonte, per maratone di nuoto. Si sentono forti, giovanili, prestanti, belli e seducenti. Ma quando tornano dalla moglie, rossi, accaldati, il fiato mozzo, la testa fra le mani, basta il sorriso ironico della loro compagna per farli ripiombare in un abisso fatto di meschinerie, di grettezze, di infelicità. Siamo al limite dell'odio.

Ma la tortura delle vacanze passa presto. Dopo tre settimane si torna in città e le ferie si tramutano nel ricordo in un periodo meraviglioso. Si pensa già alla prossima estate «*quando si potrà, finalmente, stare un po' insieme*».

**Massimo Tieghi**

# IL MERCATO IMMOBILIARE

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare rilievo avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su « La Stampa » ed è ripetuta su « Stampa Sera ». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 600 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'4 % per I.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 300 per decade.

## Edil-case

CORSO VINZAGLIO 29 ang. CORSO MATTEOTTI
TELEFONI: 54.75.02 - 55.34.83 — TORINO

**CORSO UNIONE SOVIETICA 393 ang. Via Cercenasco**
3 camere, cucinotto, servizi 8.800.000 Mutuo 2.400.000
Salone, 3 camere, cucina, biservizi 12.300.000 Mutuo 5.000.000
CONTANTI 30 % LUNGHE RATEAZIONI

**VIA PRAROSTINO 4** (PIAZZA [illegible]) SALONE - DUE CAMERE CUCINA - BISERVIZI 10.000.000 MUTUO 7.700.000

**VIA GORIZIA 106** 3-3-4 CAMERE - SERVIZI SALONE - DUE CAMERE CUCINA - BISERVIZI MUTUO RATEAZIONI

**C.so TRAIANO 10** INTERNO 12 OCCASIONE 3 camere - cucina - servizi 8.000.000 meno Mutuo 3.350.000 Contanti 30 %

**C.so VERCELLI 165** 3 camere - cucina - servizi 5.600.000 Mutuo 2.400.000
2 camere - cucina - servizi 4.100.000 Mutuo 1.800.000

**CORSO VERCELLI 42-44**
3 CAMERE - CUCINOTTO - SERVIZI 4.[illegible] MUTUO 3.350.000
2 CAMERE - CUCINOTTO - SERVIZI 3.775.000 MUTUO 4.325.000
MINIMO CONTANTI RATEAZIONI 7 ANNI

**CORSO SIENA 8** (Vicinanze Piazza Castello) 3 camere, cucinotto, servizi 5.850.000 Mutuo 3.600.000 Salone, 2 camere cucina biser. 8.750.000 Mutuo 8.500.000

**VIA ORMEA 21 bis** Splendidi appartamenti signorili - Superfici varie, biservizi ATTICI PANORAMICI Con grandi terrazze Facilitazioni di pagamento

**C.so TASSONI 64** 3-4 camere - biservizi Prezzi convenienti Mutuo Rateazioni

**CORSO TOSCANA** angolo CORSO POTENZA 3 camere, cucinotto, servizi 7.950.000 Mutuo 3.300.000 2 camere, cucinotto, servizi 5.500.000 Mutuo 2.200.000

**NICHELINO: senza anticipi in contanti**

**VIA DI NANNI** 1 CAMERA, TINELLO 32.500 MESE 2 CAMERE, TINELLO 40.750 MESE

**VIA XXV APRILE 166** 1 camera - tinello - servizi 28.800 mese

**MONCALIERI: VIA STUPINIGI 1**
Con sole 200.000 per camera acquistate l'alloggio
2 CAMERE, SERVIZI L. 28.500 MENSILI + MUTUO
3 CAMERE, SERVIZI L. 47.750 MENSILI + MUTUO

**PALAZZINA** San Ottavio 10, ogni piano un solo appartamento: prenotate il Vostro lo eseguiremo su misura. Rateazione quinquennale; mutuo venticinquennale. Impresa Edile Luma. Telefono 676.904.

**VIA** Gottardo angolo Corso Vercelli fronte giardini e scuole, alloggi signorili, ampia scelta materiali, isolamenti termoacustici, mutuo 75 %. Impresa vende. Telefonare 854.180.

**CORSO** Siracusa 110, ottima posizione vista su parco vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere, salone semplici e doppi servizi, mutuo, dilazioni. Telefonare 538.867.

**ALLOGGI** vicinanze Valentino, via Madama Cristina, angolo via Petrarca, prospiciente piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili da mq. 108 a 148, saloncino, tre camere, cucina, doppi servizi. Negozi, magazzini. Mutuo. Pronti agosto. Rivolgersi cantiere. Telefonare 301.903.

**DIRETTAMENTE** vendo 2 camere, tinello, servizi, rifinitissimi, reddito oltre 6% corso Corsica angolo via Vigliani.

**NEGOZI** mq. 100 - 200 - 300, angolari, ampie vetrine, zona commerciale grande passaggio. Impresa vende. Telefonare 854.180.

**IMPRESA** vende Pino Torinese alloggi 2 camere, soggiorno, servizi, garage. Mutuo, dilazione pagamento. Cantiere via Monterotondo, telefono 881.871.

**CAPANNONE** industriale Borgo Vittoria mq. [illegible], villetta 4 vani libero subito vendesi 21.000.000. Telefonare [illegible].765.

**LOCALE** industriale nuova costruzione, terreno mq. 3700, coperti mq. 1800 più palazzina uffici vendesi zona Beinasco, ampie facilitazioni credito. Telefonare 330.310.

**PRIVATO** vende alloggio signorilissimo 2 camere tinello finizioni accuratissime zona Peschiera pronto luglio. Telef. 759.444.

## antonietta destefanis palazzo

CORSO SICCARDI 11
TELEFONI 540.405 - 542.808
TORINO

**CRIMEA** — Appartamenti signorilissimi: grande salone, tre-quattro camere, cucina, office, tripli servizi - giardini privati e condominiali - abitabili primavera-estate [illegible] - forte mutuo.

**CORSO GIOVANNI LANZA** — In signorile palazzina condominiale alloggio: salone, 4 camere, tripli servizi, grande cucina - autorimessa privata - 27.000.000 - compreso mutuo.

**VIA FILADELFIA 158** — In costruendo signorile stabile vendonsi alloggi: saloncino, due camere, tinello, cucinetta, bagno, grande ripostiglio, balconate - 12.700.000-13.200.000 - altri tre camere, cucina, servizi, due camere, tinello, cucinetta 10.600.000-[illegible] - compreso forte mutuo - rifinitura particolarmente accurate, box per autovetture - [illegible] marzo 1968.

**VIA BALTIMORA 181** — [illegible] settembre prossimo alloggi tre grandi camere, tinello, cucinetta, bagno, ripostiglio, grande ingresso, tre balconi - 10.400.000 - e due grandi camere, tinello, cucinetta, bagno, ripostiglio, balconi 7.800.000 - compreso mutuo - esposizione levante-ponente - rifiniture signorili.

**VIA ORISTANO 14 a 16** — Per fine frazionamento alloggi grande camera, tinello, cucinino, ingresso 4.200.000 - e due grandi camere, tinello, cucinino, bagno, costruzione 1960 - 6.200.000 - box per autovetture.

**PINO TORINESE** — In palazzine abitabili agosto p.v. alloggio [illegible] grandi camere, cucina, bagno, terrazzi, giardino, garage, 11.500.000 - altro: tre grandi camere, cucina, bagno, terrazzi 11.000.000 - compreso forte mutuo.

**VIALE XXV APRILE** — Grande villa, nuova costruzione, salone, cinque camere, tripli servizi, grande cucina, alloggio per custodi - giardino mq. 1700 circa, garage, [illegible] compreso mutuo.

**CAVORETTO** — In posizione panoramicissima villa grande salone, due camere, cucina, doppi bagni, garage, giardino mq. 800 circa - 23.000.000 - compreso mutuo.

**VILLA Riviera Ponente**
posizione incantevole, margine spiaggia, stupendo parco, signorilmente arredata, soggiorno estivo-invernale, zona alberghiera vicinissima autostrada Milano, Torino, vendesi. Scrivere: Pubblicità Lariond S F - SAVONA.

**VETRINA DELLE OCCASIONI**

AUTORIMESSA
- PIAZZA ADRIANO 320 auto media 5000 causa trasferimento urge cedere 5.000.000 anticipati.

BAR
- ANGOLARE 4 vetrine moderno attività decennale 50.000 garantite vendesi causa infarto. Agevolazioni.
- PATENTINO TABACCHI moderno 35.000 attuali forte sviluppo vera fortuna famiglia. Anticipo 3.000.000.

DROGHERIA
- SELF-SERVICE moderno 3 vetrine 130.000 giornaliere cedesi lunghe dilazioni motivi gravi famiglia.

LAVASECCO
- ZONA CENTRALE su corso 700.000 mensili vendesi cessazione attività ultradecennale 6.350.000 dilazionati.
- S. RITA 500.000 mensili macchina Everest [illegible] acconto [illegible].000, 3.700.000 totale. Permutasi alloggio.
- TINTORIA S. RITA [illegible].000 garantite cedesi totale 2.000.000 Anticipo 600.000. Posizione invidiabile.
- C.SO ORBETELLO moderna macchina MIL causa impossibilità conduzione. Esiguo anticipo contante rate.
- CHIESA DELLA SALUTE 400.000 garantite attività 15ennale adatto: 2 persone anticipo 800.000. Permutasi alloggio.

LATTERIA
- ANALCOLICA 70.000 giornaliere eccezionale posizione cedesi urgentemente causa incidente automobilistico.

PANIFICIO
- BARRIERA MILANO su corso 2 vetrine moderno 210 Kg. giornalieri cedesi causa trasferimento famiglia 3.000.000 anticipati.

TORINO - C.so Re Umberto, 50 Tel. 502.542-502.514

**BARDONECCHIA**
In splendida posizione appartamenti signorili 3 camere, doppi servizi, terrazzo, vendonsi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 484.089.

**VIA PIO VII 156** ang. Via Pizzi (Mirafiori) vendonsi « boxs » altissimo reddito. Telefono 663.891.

## CONSULEDILE

C. FRANCIA 2Bis - Torino
TEL.NI 51.26.70/54.56.70

● **VIA NINO OXILIA** angolo CORSO G. CESARE 261
ELEGANTI PERFETTI CONVENIENTISSIMI
800.000 PER CAMERA + MUTUO E DILAZ.

● **PIAZZA REBAUDENGO**
AMPIEZZA E FINITURE ULTRACONVINCENTI
2 CAMERE, TINELLO, CUCINOTTO { MQ. [illegible] CONTANTI 30 %
3 CAMERE, TINELLO, CUCINOTTO { MQ. 140 81.500 MQ.
NEGOZI ALTAMENTE COMMERCIALI

● **Via NICOLA PORPORA 3-5**
OGNI CONFORTO - LARGHISSIMO VIALE
950.000 PER CAMERA + MUTUO E DILAZ.

TRANQUILLITA' A 100 MT. DA C.so GIULIO CESARE
● **Via Poggio 19**
2-3 CAMERE - CUCINOTTA L. [illegible] PER CAMERA PIU' MUTUO

CAPITOLATO RICCHISSIMO POSIZIONE COMMERCIALE
● **C. Vercelli 169**
1-2-3 CAMERE LIRE 90.000 IL MQ. FORTE MUTUO

● **V. Venaria 77-79**
Superfici grandiose 75.000 il mq. Mutuo 70 %

SIGNORILI SU VIALE ALBERATO
● **V. Breglio 17-19**
1-2-3 CAMERE CUCINOTTA - 85.000 MQ. MUTUO 75 %

● **C. ORBASSANO 292-302**
RIFINITISSIMI — TUTTE LE COMODITA'
1 CAMERA - TINELLO - CUCINOTTO: 1.600.000 + MUTUO
2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO: 2.200.000 + MUTUO

● **V. S. MARINO ang. v. Tripoli**
ELEGANTI — RIFINITISSIMI AMBIENTI
1-2-3 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO L. 95.000 MQ.
FORTE MUTUO

● **OCCASIONI (30% CONTANTI):**
C.so G. Cesare 30 ottime 3 camere, cucina [illegible]
Via Barletta . . . stupende 2 camere, cucinotta 5.600.000
Via S. Marino . . . 3 camere, cucinotta 5.800.000
Via Gorizia . . . 3 camere, cucinotta 6.800.000
Corso Telesio . . . 3 cam. grande cucinotta 7.600.000 volendo box
Dazio C. Orbassano 3 camere, cucina 6.300.000

**V. S. FRANCESCO 21-23** 1 camera, tinello, cucinotto L. 1.200.000 + Mutuo e dilazioni
● Centro Nichelino
**VIALE XXV APRILE 3** 2 camere, tinello, cucinotto L. 2.400.000 + massime dilazioni

PRECOLLINARI PANORAMICISSIMI
● **RESIDENZA VALPIANA**
CORSO KOSSUTH 18 - TRIPLI SERVIZI - DOPPIE RIMESSE
DOPPI ASCENSORI - PARCO VASTISSIMO
MUTUO 50%

## centri vendite immobiliari gabetti

S.C. S.p.A.
Torino via XX settembre 12 telef. 57 80 44 / 5 linee
Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regolo 12

## Torre del Mare (SAVONA)

**abbiamo per voi l'appartamento che sognate!**

Sul più suggestivo promontorio della Riviera di Ponente potrete avere il vostro angolo di sogno, nell'ambiente più signorile e confortevole.
Ospiti della nostra organizzazione, venite a visitare l'incantevole complesso residenziale: nostro personale sarà a vostra disposizione per maggiori informazioni e chiarimenti.

**1-2-3-4 locali** più servizi
* rifiniture di lusso * mutuo ventennale
* prezzi contenutissimi * dilazioni fino a 7 anni

**CAUSA TRASFERIMENTO**
vendesi posizione centralissima locali uso ufficio o magazzino laboratorio mq. 1700 suddivisi piano terreno e seminterrato due scale interne montacarichi ingressi su tre vie eventualmente divisibili. Telef. 534.508 ore ufficio.

**Affittasi Salone Corso Sebastopoli (ang. Via Lima)**
Costruzione in corso mq. 1800, eventualmente divisibile secondo richiesta, se modifica definita entro luglio. Eventuali locali piano rialzato, alloggi, box.

**Terreno industriale mq. 8000**
frazionabili anche piccoli lotti, zona Mirafiori - Borgaretto - progetti approvati, acqua potabile, strade asfaltate - vendesi convenientemente. Telefonare 95.587 ore pasti.

**OCCASIONE**
Capannone nuovo mq. 700 coperti più mq. 1000 scoperti cintura Torino strada Leinì, termo centrale, forza industriale, acqua potabile, libero subito, volendo affittato. Telefonare 95.587 ore pasti.

**VILLAGGIO « EDELWEISS » - Gravere Susa**
700 altitudine, 58 km da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città. Impresa vende direttamente appartamentini pronti subito, in palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private:
* 2 camere - servizi L. 2.600.000 - Mutuo L. 1.500.000
* 3 camere - servizi L. 3.850.000 - Mutuo L. 2.450.000
* Sufficienti L. 300.000 camera e lunghe dilazioni

**CORSO SEBASTOPOLI 235**
Vendesi alloggio - Salone grande, 5 camere, cucina, tripli servizi, 2 ingressi, 2 ascensori, soffitta, cantina. In denaro solo 7.000.000. Mutuo 12.000.000, più saldo e convenirsi anche in rateazioni.

**BIELLA - VILLA SIGNORILE**
8 camere, soggiorno-pranzo, mansarda soggiorno-bar, studio camera servizio, cucina, tripli servizi. Garage, giardino, alloggio custode. Vende convenientemente, dilazionando.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**LOCALE INDUSTRIALE IN AFFITTO**
zona periferica entro cinta daziaria: 1400 mq., uffici, 2 ingressi carrai, cabina 400 Kw; adatto qualsiasi attività. Richiesta: 300.000 mensili.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**VILLETTE IN CERIALE**
posizione privilegiata con stupenda vista mare: 2 camere, ampio soggiorno, cucinotto, servizi, garage, solarium. Terreno recintato mq. 300. Vende 6.500.000 e 7.500.000.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**CORSO UNIONE SOVIETICA 215** (proprio fronte Istituto per la vecchiaia)
2 CAMERE - ENTRATA - BAGNO - TERRAZZO 1.500.000 MUTUO 3.[illegible]
3 CAMERE - ENTRATA - BAGNO - TERRAZZO 2.500.000 MUTUO 4.500.000
4 CAMERE - ENTRATA - BAGNO - BITERRAZZI 3.700.000 MUTUO 5.500.000

A 20 METRI DA CORSO VERCELLI
**VIA OXILIA 40 ang. VIA COGNE**
LUSSUOSI APPARTAMENTI
CONVENIENZA DI PREZZO E CONDIZIONI
3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - RIPOSTIGLIO 2.600.000 MUTUO 5.000.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - RIPOSTIGLIO 3.000.000 MUTUO 7.100.000

**CORSO GROSSETO 218**
APPARTAMENTI
NUOVA COSTRUZIONE PANORAMICA
2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 1.700.000 MUTUO 4.000.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 2.[illegible] MUTUO 6.000.000

**VIA BOTTICELLI 29**
VEDUTA CORSI GIULIO CESARE - TARANTO - VERCELLI
SINGOLA OCCASIONE
3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO RIPOSTIGLIO - GRANDE TERRAZZO 3.200.000 MUTUO 4.[illegible]

**EDILIZIA RESIDENZIALE VIA FILADELFIA**
ANGOLO VIA GUIDO RENI
3 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio. 3.000.000 Mutuo 4.800.000
4 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio [illegible] Mutuo 5.400.000

**COLLABORATE CON NOI**
Venite a suddividere con i nostri tecnici lo spazio per la vostra famiglia
**ZONA FIAT MIRAFIORI**
Signorilissimo palazzo in costruzione: ogni possibilità di adattamento alle vostre esigenze.
REALIZZAZIONI PREVISTE:
3 camere, ognuna con ampio balcone - ingresso spazioso - comodissimo bagno - ripostiglio 2.800.000 Mutuo 3.900.000
3 camere - grande ingresso - ripostiglio - bagno 3.500.000 Mutuo 5.[illegible]
**ACCONTO INIZIALE 10%**

**CORSO BRUNELLESCHI**
ANGOLO VIA POSTUMIA
PARTICOLARE AMBIENTAZIONE
COSTO MINIMO
2 GRANDI CAMERE - INGRESSO - BAGNO BEL TERRAZZO
[illegible] MUTUO 2.600.000

**CALMA - SOLE - SPAZIO VILLA PRECOLLINARE**
Costruzione moderna e signorile adatta anche due famiglie più ospiti. 10 camere, ampio salone, disimpegni, quadrupli servizi, terrazzi soggiorno, garage 2 macchine, terreno 1500 mq. L. 19.000.000 Mutuo 27.000.000.

**VIA VALGIOIE**
angolo CORSO BERNARDINO TELESIO 29
APPARTAMENTI DI ALTO LIVELLO E DI GRANDE SPAZIO
120 mq 4 camere - cucinotta - 2 bagni grande ingresso - ripostiglio 7.700.000 Mutuo 5.000.000

**CENTRALI ATTICI VIA MOCCHIE 6**
NUOVO PALAZZO VICINO CORSO VITTORIO
Salone - 2 camere - cucinotta - biservizi - hall 6.300.000 Mutuo 6.200.000
Salone - 3 camere - cucinotta - biservizi - bihalls 8.700.000 Mutuo 8.300.000

**VIA ONORATO VIGLIANI 11/5**
(Fronte giardino - Vicino Corso Unione Sovietica)
PALAZZO ULTIMATO
Spazio :: Signorilità :: Convenienza
4 camere - entrata - sala bagno - ripostiglio - bovindo - triplice esposizione con grandi terrazzi 2.000.000 Mutuo 7.000.000

SUFFICIENTI CONTANTI 30%

**VENDITA PER FRAZIONAMENTO**
PALAZZO CENTRALISSIMO
**VIA DELLA ROCCA 22**
ANGOLO VIA DEI MILLE 29
fra corso Vittorio Emanuele e via Cavour
PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI
**da 20.000 a 57.000 al MQ.**
APPARTAMENTI

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI | 1.000.000 | mutuo | 2.400.000 |
| 4 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI | 1.600.000 | mutuo | 3.900.000 |
| 5 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI | 2.000.000 | mutuo | 4.000.000 |
| 6 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI | 2.500.000 | mutuo | 5.300.000 |
| 7 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI | 4.000.000 | mutuo | 9.500.000 |
| 8 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI | 4.800.000 | mutuo | 10.500.000 |
| 9 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI | 5.900.000 | mutuo | 10.800.000 |

INOLTRE PIANI TERRENI ADATTI VARI USI

# MERCATO MOBILIARE

**ALBERGO RISTORANTE**
30 Km. da Torino. Sale rinfreschi, ristorante 250 coperti, sala giochi, bocce, parcheggio 100 auto; citofoni, acqua corrente tutte le camere. Cede, compreso immobile: 100.000.000.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**PASTIFICIO ALIMENTARI**
in zona signorile, modernamente arredato, attrezzatura perfetta. Incasso giornaliero garantito: 140.000, forte vendita propria produzione. Causa maternità cede: 8.500.000.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**CAUSA SALUTE URGE**
cedere avviatissimo RISTORANTE-bar superalcoolici - salone giochi, su corso commercialissimo, numerosa particolare clientela; alto reddito dimostrabile. 18.000.000 dilazionando.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**AZIENDA PULIZIE DECORAZIONI INDUSTRIALI**
speciale produzione brevettata (lavorazione plastica); clientela altamente qualificata, possibilità incremento illimitate. Causa salute, cede: 40.000.000 dilazionando.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**FERRAMENTA UTENSILERIA**
zona centrale - commercialissima, giro d'affari: oltre 80.000.000. Non si richiede avviamento; solo rilievo fondi vivi, considerando permuta immobiliare.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**RISTORANTE BAR TAVOLA CALDA**
situato importante centro industriale provincia Torino. Arredamento ed attrezzature modernissime, utile netto mensile: 1.000.000. Cede convenientemente.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**LAVANDERIA AUTOMATICA A GETTONE**
secco-acqua, attrezzatura formidabile - modernissima: 7 macchine acqua, 2 secco, centrifuga, essiccatoi. Reddito elevatissimo. Si richiede solo valore attrezzatura: 15.500.000.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**MERCERIE CONFEZIONI**
in zona commercialissima d'intenso passaggio, avviamento ventennale, arredamento signorile. Incasso mensile dimostrabile: 3.500.000. Cede 6.500.000 più fondi vivi.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**AVVIATA CENTRALISSIMA MERCERIA**
su via intenso passaggio pedonale, specializzata nella vendita di CALZE - CAMICIE; ottima clientela, reddito sicuro ed elevato. Causa maternità, cede 2.500.000.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**DROGHERIA COMMESTIBILI**
(escluso frutta - verdura), 80.000 giornaliero, alloggio 4 camere, 30 anni medesimo proprietario. Locali adatti trasformazione « SELF-SERVICE ». Cede: 9.000.000.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**CAFFE' SUPERALCOOLICI RISTORANTE**
cintura Torino, posizione privilegiata, attività pluriennale, 100.000 giornaliere (800 caffè), reddito adeguato. Adatto nucleo familiare. Cede 35.000.000.
**Fasano** Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

**DI SALVATORE - Corso Filippo Turati, 10**
TELEFONO [illegible] - TORINO
cede esercizi di tutti i generi in Torino e provincia, pratiche di volture aziende commerciali e industriali, compra-vendita immobili amministrazioni, prestiti per rilievi esercizi commerciali interesse 6 per [illegible] annui

# DONNE Confidenziale — Vacanze al mare

## Nuotare è utile (e fa bene)

Il nuoto, lo sport più completo, il maggiore svago della giornata al mare, non è troppo diffuso in Italia. Una percentuale ancora troppo bassa di donne (ed anche di uomini) non sa nuotare oppure il nuoto è una ginnastica efficace per mantenere la linea, una buona circolazione e, soprattutto, una vigoria giovanile. Non è sufficiente annaspare disordinatamente a riva o giocare col materassino di gomma in due dita d'acqua: oltre a non dare alcuna soddisfazione, ci si sottopone a fatiche inutili che stancano enormemente, mozzano il fiato, provocano il batticuore e sono quindi dannose all'organismo. Una bella nuotata accompagnata dall'eleganza delle bracciate regolari, respirando con calma, battendo il crawl che è il sistema più facile, è uno degli scopi principali delle vacanze marine. Se non si sa nuotare e si ha la volontà di imparare e non c'è abbastanza coraggio e si ha il timore di essere ridicole oppure si teme di stupire gli ammiratori della spiaggia, si provvede in tempo prendendo delle lezioni nelle piscine in città, magari durante l'inverno (le piscine sono coperte e riscaldate). Ci sono i corsi serali condotti da qualificati insegnanti che non costano molto, dove si apprendono le nozioni sul nuoto.

Insegnare ai bambini a nuotare è un dovere di primaria importanza. Non basta che essi dicano alla mamma «guarda come nuoto bene» quando appena stanno a galla alla maniera dei cani: è necessario insegnare a nuotare con metodo e stile. L'età giusta per iniziarli a questo sport coincide con l'età del primo anno di scuola: sui cinque o sei anni. Sarebbe molto utile che negli stabilimenti balneari istituissero dei corsi di nuoto per bambini e adulti come lo sono in montagna dove numerose sono le scuole di sci. La lezione collettiva offrirebbe molti vantaggi incominciando dalla spesa modica e creerebbe uno spirito di emulazione.

Il costume da bagno intero è il più adatto per nuotare

## Per andare sott'acqua

*Chi sa nuotare può anche andare liberamente a scoprire le meraviglie del sesto continente, non prima di avere avuto «via libera» dal medico di fiducia: non tutti gli organismi si adattano a stare sott'acqua. Il primo segreto della sub debuttante secondo il suggerimento degli esperti è questo: non siate paralizzate dalla paura e non incoscienti davanti al pericolo. La seconda legge è di fare il sub soltanto per il vostro piacere e non per avere l'ammirazione degli amici.*

*Non siete nemmeno obbligate a fare della caccia, delle fotografie o a battere dei records: l'essenziale è di passeggiare per la gioia di guardare lo straordinario mondo dell'acqua. E non crediate che sia più bello il fondo marino nelle grandi profondità: le bellezze da ammirare sono vicine alle coste a pochi metri di profondità.*

*Una brava sub non scende oltre i venti metri e non resta sotto acqua più di 15 secondi; compreso il tempo della risalita. Durante l'immersione non alzare la testa mostrando un orecchio alla superficie: è estremamente pericoloso. Per vedere la superficie, alzare verticalmente la testa.*

### Oggi festeggiamo

S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore dei Chierici regolari o Barnabiti.
S. Martino.
S. Domizio.
S. Zoe (il nome significa «vita»).
OGGI, mercoledì 5 luglio, il Sole è sorto alle 3,39 e tramonta alle 20,20. La Luna si trova nel 27° giorno: sorge alle 3,04 e tramonta alle 19,08.

## Pinne, maschere e occhiali

Le pinne devono essere adattate alle vostre forze, costano da un minimo di 1750 alle 3500 lire.

La maschera deve essere nella forma e circonferenza esatta della testa con due impronte che permettono di pinzare il naso per ristabilire la pressione delle orecchie. Vi sono diversi modelli, il loro prezzo varia dalle 1000 alle 3800 lire.

Il tubo: diritto, senza valvole troppo complicate, con imboccatura morbida. Esiste un modello orientabile in tutti i sensi. Serrate bene le mascelle dopo avere sistemato la placca sotto le vostre labbra (costa sulle 800 lire).

Per i sub è in voga la bombola B.B., ma bisogna essere già molto bravi e forti per portare la B.B. sulle spalle. Con erogatore questo tipo di bombola costa 106.800 lire.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

*Forse solo lui conosceva tutta la verità*

# Esiste un dossier di Luca sulla morte di Giuliano?

**Il generale si era sempre rifiutato di scrivere le sue memorie - Dopo essere stato posto a riposo, si dette a una vita tranquilla, per nulla all'altezza delle sue imprese: dirigeva il Museo storico dei carabinieri**

*Nostro servizio particolare*

Roma, mercoledì sera.

*E se Ugo Luca avesse lasciato un memoriale? Se tra i leggii, i medaglieri, le fasce tricolori, che circondano il catafalco nella casa di via Druso saltasse fuori un «dossier» dal quale, finalmente, si riuscisse a sapere nei dettagli la sua versione sulla morte di Giuliano?*

*«Non ho scritto e non ho nessuna intenzione di scrivere un libro di memorie» ha sempre ripetuto il generale Luca agli amici, anche poco tempo fa, prima di entrare nella clinica del professor Valdoni per farsi operare ai polmoni devastati dal tumore che ieri l'ha ucciso.*

*Queste dichiarazioni hanno sempre lasciato molto scettici i suoi interlocutori. L'opinione pubblica, poi, è convinta che prima o poi un memoriale del generale Luca finirà per comparire. Ugo Luca è stato protagonista e testimone di uno dei periodi più movimentati, oscuri e turbolenti della recente storia d'Italia. Il nome del generale è legato alla lotta per la repressione del banditismo nelle isole dell'Egeo, in Sardegna e in Sicilia. Soprattutto, è legato al nome di Salvatore Giuliano.*

*«E' l'uomo che sgominò la banda, sconfisse il bandito e lo fece uccidere dai suoi carabinieri» affermano stamane i suoi sostenitori, seguendo la versione ufficiale dei fatti che culminarono con la morte del «re di Montelepre», la notte del 5 luglio '50; «Fu lui ad accreditare la falsa versione della morte in conflitto a fuoco del bandito siciliano; Luca è legato ad uno degli episodi di più grave malcostume politico», scrivono invece i suoi detrattori.*

*Chi era dunque, in realtà, Ugo Luca? Perchè si pensò a lui per risolvere drasticamente il problema del banditismo che terrorizzava la Sicilia del dopoguerra? Per sintetizzare la sua personalità e la «fama» che lo circondava, anche dopo che aveva lasciato il servizio, basta ricordare quanto dicevano di lui gli amici nel marzo scorso quando, per la prima volta, si seppe che il generale era malato di cancro. Nonostante la terribile diagnosi, nessuno si preoccupò eccessivamente. «E' una pellaccia. Ha sette spiriti», dicevano i suoi amici; «Non sono riusciti ad ammazzarlo nè le guerre nè i banditi in Aspromonte e in Montenegro, figuriamoci se è il tipo da morire di malattia». A chi abbozzava un timido gesto di conforto, Ugo Luca rispondeva col tono deciso e sostenuto che gli era abituale: «Non devo prendermela. Se avessi voluto vivere in pace mi sarei fatto frate. Ma poiché frate non sono...».*

Il bandito Giuliano ai tempi in cui era il «re di Montelepre» e concedeva spesso interviste agli inviati dei giornali stranieri

*Non era frate ma era un ufficiale brillante quanto spregiudicato, intelligente quanto abile nell'escogitare tutte le trovate tattiche e strategiche che le circostanze del suo lavoro di militare gli presentavano. Quando arrivò in Sicilia, nel '49, l'allora colonnello Luca non affrontò direttamente i banditi come avevano fatto i suoi predecessori, ma iniziò una lenta quanto efficace tattica di logoramento, soprattutto psicologico, nei confronti degli avversari.*

*Fece circolare la voce che i carabinieri erano più forti dei banditi (e non era vero) e a poco a poco convinse la popolazione che la vittoria delle forze dell'ordine sarebbe stata inevitabile (ci furono 80 morti, fra i militi, in pochi mesi). Ottenuto che la maggioranza della gente negasse aiuti e asilo ai banditi, Ugo Luca cercò di convincere soprattutto la mafia ad isolarli. L'operazione, senza precedenti in Sicilia, riuscì quasi perfettamente e permise al colonnello di iniziare quello che fu definito «il periodo degli agguati».*

*Con inganni abili quanto spregiudicati, riuscì ad arrivare a Gaspare Pisciotta e lo convinse a collaborare con lui. Poco tempo dopo, Giuliano, fino allora imprendibile, fu ucciso a Castelvetrano. Ugo Luca è morto esattamente a 17 anni di distanza da quella notte. Da allora, dopo le «versioni ufficiali», le dichiarazioni di Pisciotta e la morte del luogotenente di Giuliano all'Ucciardone, le aspre e interminabili polemiche, Ugo Luca fu quasi dimenticato fino a due anni or sono, quando in un «club» romano di cui era presidente fu scoperta una bisca clandestina.*

*Per molti anni, fu presidente del museo storico dei carabinieri e agli amici che gli chiedevano come potesse starsene dietro una scrivania nei rari momenti di sconforto rispondeva: «Mi hanno già messo al museo, tra le cose del passato».*

**Luca Giurato**

L'allora colonnello Luca (a destra) quando assunse il comando delle forze contro il banditismo in Sicilia. A Montelepre, in sopralluogo, si recò con un solo ufficiale di scorta

★ ROVIGO — La bimba Orietta Girotti di 7 anni da Taglio di Po mentre le veniva provata la temperatura rompeva con i denti il termometro ed inghiottiva il mercurio. E' stata ricoverata all'ospedale di Adria.

*La sentenza stamane in Tribunale*

# SAVIGLIANO: condannato per corruzione di bambine

**E' un impresario edile: cinque mesi con la condizionale E' stato invece amnistiato per l'accusa di atti osceni**

*Dal nostro corrispondente*

Cuneo, mercoledì sera.

(p. d. m.) Il nostro tribunale (presidente Bissoni, P. M. Spaziani, cancelliere Guazzotti) ha condannato un noto impresario edile, il trentottenne Giuseppe Bosio, residente a Savigliano in via Mirò, a cinque mesi di reclusione per corruzione di minorenni, concedendo per altro all'imputato il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Questa vicenda era già stata esaminata dal pretore di Venasca, che il 28 maggio 1962 aveva condannato il Bosio a un anno di carcere per corruzione e atti osceni: in sede di appello davanti al tribunale di Saluzzo, l'imputato è stato invece amnistiato per gli atti osceni e assolto per insufficienza di prove per la corruzione. Contro questa sentenza aveva però ricorso il procuratore generale e la Corte di Cassazione, il 14 ottobre dello scorso anno, annullando la sentenza dei giudici di Saluzzo, aveva rinviato la causa al Tribunale di Cuneo per un nuovo esame, limitatamente però al reato di corruzione.

Il Bosio, il 27 aprile e un giorno del maggio 1962, a Venasca, aveva commesso atti immorali davanti a quattro scolarette di età fra gli otto e i dieci anni. Una delle bambine era però riuscita ad annotarsi il numero di targa dell'autovettura. Pochi giorni dopo l'impresario edile veniva arrestato, ma successivamente poteva beneficiare della libertà provvisoria.

Al processo il Bosio, che si è sempre protestato innocente, non si è presentato ed è stato giudicato in contumacia. Il P.M., dott. Spaziani, ha chiesto per l'accusato sei mesi di carcere per corruzione di minorenni, che il tribunale ha ridotto a cinque mesi dopo l'arringa del difensore, avv. Gemelli di Savigliano, il quale aveva chiesto l'assoluzione del suo patrocinato.

★ ALESSANDRIA — In regione Uretta di Valle San Bartolomeo, un sobborgo cittadino, un furioso incendio ha danneggiato un cantiere edile usato per la costruzione dell'autostrada Torino - Piacenza. Le fiamme hanno distrutto un deposito di legname.

★ BIELLA — A Donato Biellese l'agricoltore Alessio Vaulaz di 58 anni è caduto in un torrente che scorre vicino alla sua cascina mentre pascolava le mucche su un pendio. Ha riportato la frattura della mandibola e di una spalla: guarirà in 40 giorni.

★ LECCO — A Cassina il valligiano Giovanni Sormani compie oggi i cento anni attorniato da sette figli e da una trentina di nipoti. E' in ottime condizioni di salute tanto da poter compiere ogni mese a piedi i sei chilometri fino a Cremeno dove riscuote la pensione.

# E' di Pratiglione il turista ferito da un pazzo a Ginevra

**Con una coltellata ha avuto recisa la vena di un braccio - Ora è stato dichiarato fuori pericolo - L'aggressore lo ha colpito mentre dormiva**

*Nostro servizio particolare*

Ginevra, mercoledì sera.

Un fitto mistero continua a circondare l'aggressione di cui è rimasto vittima un turista italiano nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria di Ginevra. In seguito ad una profonda ferita al braccio destro che gli ha causato una forte perdita di sangue, è stato ricoverato all'ospedale cantonale della città del Lemano. Al personale è stata imposta la consegna del silenzio, nel senso che gli è stato vietato di fornire indicazioni sulle condizioni del ferito. In un primo tempo era stata perfino tenuta segreta l'identità del ferito; più tardi si è saputo che si chiama Lorenzo Domenico, un meridionale di 55 anni, che da diversi anni risiede a Pratiglione, in provincia di Torino.

Il Domenico era giunto domenica pomeriggio a Ginevra come turista; dopo aver compiuto una gita sul lago si era recato alla stazione per passare la notte nella sala d'aspetto di seconda classe. Mentre era immerso nel sonno è stato aggredito da un individuo sulla trentina che con un coltello lo ha colpito al braccio procurandogli una profonda ferita. Poichè una vena è stata recisa, il ferito ha perso molto sangue e all'ospedale cantonale di Ginevra è stato sottoposto, la scorsa notte, ad un intervento chirurgico.

L'italiano è stato dichiarato fuori pericolo ma i sanitari sono del parere che per il momento non sia in condizioni di essere interrogato.

L'unico testimone del brutale episodio è un anziano pensionato di guerra francese, il quale si trovava pure nella sala d'aspetto. Interrogato dalla polizia egli ha fornito i seguenti particolari: *«Mi trovavo a Ginevra per una gita e volendo ripartire col primo treno del mattino per la Francia avevo deciso di passare la notte nella sala d'aspetto. Ho subito notato un giovane sui trent'anni che sembrava molto nervoso. Improvvisamente egli si è scagliato contro un uomo che dormiva, e l'ha colpito con un coltello ad un braccio. Siccome sono invalido di guerra, non ho potuto portare aiuto al ferito. L'aggressore si è dato immediatamente alla fuga».*

Prende consistenza perciò l'ipotesi che il turista italiano sia stato vittima dell'aggressione di uno squilibrato. Tuttavia i giornali di stamane, che danno ampio rilievo al fatto, non escludono l'ipotesi che i due si conoscessero. La polizia, dal canto suo, mantiene, al momento, un assoluto riserbo sull'andamento dell'inchiesta. Quanto all'aggressore, manca per ora ogni sua traccia. Non si esclude che sia riuscito a sconfinare in territorio francese.

**l. f.**

### Giovane tenta d'impiccarsi dopo una lite con la fidanzata

Modena, mercoledì sera.

(c. b.) Una lite fra due fidanzati, il meccanico ventunenne Paolo Malavasi, abitante a Modena, e la studentessa Giuseppina Maurizi, di 19 anni, abitante a Montale di Castelvetro, ha rischiato di concludersi tragicamente.

I due giovani, dopo aver cenato in un locale della zona, sono saliti a bordo dell'auto del Malavasi per compiere una breve passeggiata. Nei pressi di Montale fra i due giovani è scoppiata una lite e il meccanico, a un certo punto, visto che la fidanzata non aveva nessuna intenzione di fare la pace, ha minacciato di uccidersi.

La studentessa ha pensato che il fidanzato scherzasse e non dando peso alla minaccia l'ha lasciato scendere dalla vettura e allontanarsi. Poco dopo però ha udito dei lamenti, è scesa precipitosamente dall'automobile, è corsa verso i campi e ad un albero ha visto appeso il giovane.

Fortunatamente sono sopraggiunte altre persone, che hanno potuto soccorrere il Malavasi.

*Il Parlamento ha approvato ieri il disegno di legge*

# Le «amicizie particolari» fra adulti saranno lecite in Gran Bretagna

*Dal nostro corrispondente*

LONDRA, mercol. sera.

Con una maggioranza di ottantacinque voti, i Comuni hanno ieri approvato il progetto di legge che legalizza gli atti di omosessualità in privato tra adulti consenzienti. Come vuole la prassi, il progetto sarà ora presentato al giudizio dei lords. Ma dovrebbe essere solo una formalità: ricevuto anche questo assenso, verrà reso operante dalla regina Elisabetta, probabilmente entro la fine del mese.

Il progetto di legge è stato al centro di una furiosa battaglia durata oltre tre anni, e culminata in alcuni lunghissimi dibattiti spesso di ventiquattro ore. Scrive stamattina il «Daily Mirror» che i «revisionisti» hanno vinto dopo una notte di «barzellette di cattivo gusto» e di scontri personali. Invero la discussione non è stata sempre corretta. Secondo le statistiche, in Inghilterra vi è un omosessuale ogni venti uomini. Uno degli oppositori del progetto legge ad un certo punto ha tuonato: «Siamo in seicento ai Comuni. Qualcuno di noi deve avere un interesse diretto nella questione. Come mai nessuno si fa avanti?».

Il motivo per cui il progetto è stato presentato era in realtà piuttosto civile: evitare a persone per altro verso rispettabili d'essere sottoposte a ricatto. Un caso clamoroso fu quello della spia Vassall, che si mise al servizio dei sovietici dopo che questi minacciarono di provocare uno scandalo per le sue «amicizie particolari».

Autore del progetto di legge è un deputato di 50 anni, Leo Abse, un avvocato gallese famoso per le sue eccentricità e i suoi abiti stravaganti. Il governo non aveva preso posizione sul problema.

**e. c.**

## Per lo «Strega» in minigonna

Paola Pitagora (a sin.) s'intrattiene con un'amica alla cerimonia di ieri sera per lo «Strega»

*Il servizio meteorologico prevede ancora bel tempo*

# Il termometro è sui 30° ma l'afa si è attenuata

**La pianura padana interessata da una corrente di aria fresca proveniente dall'Inghilterra - In continuo aumento il movimento turistico: affollati soprattutto i centri della Riviera - Comitive di russi a Varigotti**

**Sulla pianura padana l'afa è leggermente diminuita, grazie ad una corrente d'aria fresca proveniente dall'Inghilterra. Il caldo, tuttavia, è sempre sensibile ed anche oggi, in parecchie zone, il termometro si avvia a superare i trenta gradi. Il Centro meteorologico dell'Aeronautica prevede cielo in prevalenza sereno con possibilità di isolati temporali nel pomeriggio o in serata. In continuo aumento il movimento turistico, soprattutto nei centri della Riviera.**

Genova, mercoledì sera.

Sulla costa ligure il sole è stamane offuscato da un banco di nubi, frutto dell'intensa evaporazione: alle otto il termometro era sui 21° a Genova, sui 22-23° nelle due Riviere; la calura è tuttavia mitigata da una leggera brezza.

Continua, intanto, l'afflusso dei turisti: da Ventimiglia alle Cinque Terre, lungo i 270 chilometri di costa, se ne contano già 150.000, ma il calcolo è forzatamente approssimativo e non tiene conto delle migliaia di persone che occupano appartamenti privati. Gli alberghi e le pensioni di Rapallo e S. Margherita sono prossimi al «tutto esaurito»; altrettanto può dirsi per Varazze, Finale Ligure e Alassio. Per il momento, comunque, c'è ancora posto poiché la grande ondata turistica è attesa solo per fine mese.

Fra gli stranieri che trascorrono le vacanze sulla costa ligure primi in graduatoria sono sempre i tedeschi, seguiti dai francesi, dai belgi, dagli svizzeri, dagli scandinavi e dagli olandesi. Da qualche giorno si notano anche comitive di russi (a Varigotti) e di cecoslovacchi (a Sanremo).

Aosta, mercoledì sera.

In Valle d'Aosta il cielo è prevalentemente sereno. La visibilità sui massicci alpini è buona, in special modo nei gruppi del Monte Bianco e del Gran Paradiso. Il caldo si è fatto sentire già nella tarda mattinata: il termometro segnava [illegible] gradi ad Aosta, 26 a St-Vincent, 22 a Courmayeur, 20 a Cogne, Champoluc e Gressoney La Trinité, 13 a Cervinia, 9 al Plateau Rosa e al rifugio «Torino».

Continua intanto senza sosta l'afflusso dei turisti stranieri dai trafori del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo e dai valichi del Piccolo e del Gran S. Bernardo. La maggioranza sono diretti verso le località balneari. Gli italiani cominciano a giungere nelle vallate per trascorrervi le vacanze. Gli appartamenti sono ormai quasi tutti al completo; negli alberghi invece, vi sono ancora numerosi posti vuoti, ma la stagione non è ancora nel suo pieno.

Sestriere, mercoledì sera.

Continuano le belle giornate in tutta la zona del Sestriere. La temperatura si aggira sul 22°. Sempre più numerose le auto straniere che transitano dal Colle dirette verso le località marine. In questa prima settimana di luglio il movimento turistico è progressivamente aumentato tanto al Sestriere che a Pragelato.

Cuneo, mercoledì sera.

Il cielo stamane era in gran parte coperto. Stazionaria su valori alti la temperatura: 23° alle otto nel capoluogo. L'affluenza dei villeggianti è già notevole in tutti i principali centri delle vallate alpine. A Limone, Crissolo, Frabosa, Pradleves, Monterosso, Vinadio, Acceglio, Pontechianale e Casteldelfino gli alberghi possono già contare su una buona clientela. Numerosi i francesi, soprattutto nelle valli Grana e Stura. Dappertutto, comunque, è ancora possibile trovare ospitalità a prezzi convenienti.

Alessandria, mercoledì sera.

Cielo leggermente nuvoloso stamane sul territorio alessandrino. Il caldo non dà tregua. La massima di ieri è stata di 32°; stamane alle 7,30 il termometro segnava in città 15°.

Due giovanissime bagnanti straniere sul molo del porticciolo di Portofino

*Sarà giudicato ad Alessandria*

## Cacciata dal letto una vecchia signora si è coricato al suo posto

**ALESSANDRIA, merc. sera.**

(g.c.) Per lesioni volontarie personali, resistenza a pubblico ufficiale e violazione di domicilio è stato rinviato a giudizio con citazione diretta del Sostituto Procuratore della Repubblica di Alessandria l'infermiere Angelo Pradissito, di 47 anni, residente a Genova.

La mattina del 23 ottobre dello scorso anno, verso le 7, Mario Guidantonio telefonava in Questura che nell'alloggio di suo suocero, Giuseppe Caratti, di 62 anni, in piazza Santa Maria di Castello, era entrato uno sconosciuto ubriaco. Gli agenti si portavano nell'alloggio indicato, trovando però solo il Caratti, che, colpito dall'energumeno, aveva riportato fratture costali, lesioni al capo ed in altre parti del corpo giudicate poi guaribili in quaranta giorni.

Lo sconosciuto ubriaco, identificato in seguito per il Pradissito, era nel frattempo fuggito, e, sfondati i vetri di una porta, si era introdotto nella abitazione di una vicina di casa del Caratti, la sessantottenne Adalgisa Pagella, la quale si trovava a letto. L'infermiere, dopo averla costretta con la violenza ad alzarsi, si coricava al posto della padrona di casa. Dal letto della Pagella l'uomo veniva prelevato poco più tardi da agenti e con una autoambulanza trasportato all'ospedale, in quanto le sue condizioni apparivano anormali.

Durante il tragitto si ribellava, colpendo a pugni e calci l'agente di P. S. Sebastiano Margarone, di 30 anni, il quale riportava lesioni guarite in venti giorni. Denunciato all'Autorità giudiziaria il Pradissito dovrà ora rispondere dei vari reati davanti ai giudici del Tribunale.

**ANNA MARIA ORTESE teme la folla e le cerimonie**

# *La vincitrice del «Premio Strega» era nascosta spaurita in un bar*

**E' giunta sul podio quando ormai la maggior parte della gente se n'era andata - Il suo libro «Poveri e semplici» si è imposto per un solo voto precedendo «Il gabbiano azzurro» di Raffaello Brignetti**

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

*La notte scorsa al Ninfeo di Villa Giulia c'era un buon fresco ristoratore: c'erano signore in pigiama di chiffon e gioielli-cineseria, o in tuniche dalla linea opulenta; c'erano ragazze odorose di crema per la pelle nei loro collari di plastica scintillante; giovani abbronzati ed imbronciati come alle crociere; e scrittori, pittori, gente di cinema, gente di teatro. Lucia Alberti, moglie dell'industriale-attore Guido, mecenate del premio «Strega» desidererebbe, però, per la serata della premiazione un clima più raccolto: «Mi piacerebbe una cornice meno mondana — ci ha detto — che evitasse la dispersione». C'erano più di millecinquecento persone.*

*La caduta di De Feo si rifletteva in molti musi lunghi; la sua vittoria era stata data come probabile fino a tre ore prima della seconda votazione: la concorrenza di Patti gli ha portato via molti voti, pare proprio all'ultimo momento. Molto nervosi i sostenitori di Brignetti: un punto solo in meno della vincitrice; comunque Brignetti ha avuto l'ottima affermazione che il suo libro — uno dei pochi libri di scrittori di grande prosa usciti in questi anni — meritava.*

*Anna Maria Ortese, vincitrice del XXI «Strega» con il romanzo «Poveri e semplici» è nata a Roma nel 1915; parecchi anni fa un suo libro «Il mare non bagna Napoli» suscitò ampi consensi di pubblico e di critica.*

*Era a Roma da qualche giorno, in un albergo del centro, e l'avevamo raggiunta telefonicamente: «Scrivendo "Poveri e semplici" — ci aveva detto — ho voluto vivere il racconto di una persona che non esiste, impreparata, comica, goffa, ma che raggiunge alla fine una certa maturità». Il suo ritardo — circa un quarto d'ora — nel presentarsi al tavolo dove Maria Bellonci e Guido Alberti l'aspettavano, ha messo in agitazione gli invitati alla serata. Chi diceva che era in albergo e forse dormiva, chi che si era sentita male; una ragazza luminosa, che cercava disperatamente Moravia per «vederlo» (affermando ad alta voce di non averlo mai visto di persona) disse ad alcuni giovanotti che la «donna vincitrice» forse era scappata.*

*La scrittrice finalmente arrivò, accompagnata da due amici, quando già la gente se ne stava andando: qualcuno disse che era stata per tutto il tempo dello spoglio delle schede in un bar di via Flaminia, senza avere il coraggio di entrare nel vicino giardino della Villa di Papa Giulio.*

**Rossana Ombres**

## I nostri dubbi

### Dopo Eva

**Eva è la prima donna di cui la Bibbia registra il nome. Chi è la seconda?**

M. G. Schirra

*La Bibbia ci dice i nomi dei tre figli maschi della prima coppia: Caino, Abele e Set. Adamo ed Eva dovettero avere anche figlie, ma nessuna è citata. I primi nomi delle donne successive si trovano solo nel versetto 19 del capo IV del Genesi e sono quelli delle mogli di Lamec, il patriarca poligamo: Ada (vocabolo che significa «adorna») e Sella (che vuol dire «ombra»).*

### Anime infrante

**Perché si dice che uno specchio rotto porta disgrazia?**

(M. Maina, Rho)

*Nell'antichità, quando non si conoscevano ancora le leggi della riflessione, si credeva di vedere nell'acqua o in una lastra lucida l'anima di chi vi si affacciava. La rottura dello specchio era quindi interpretata come un'offesa all'anima che vi appariva frantumata e deformata. Di qui la superstizione.*

## DICK TRACY E I MESSICANI

RIASSUNTO. — L'assassina Miss Biglia, rifugiatasi a Città di Messico, si affida ad una losca organizzazione, che le chiede una forte somma per metterla in salvo in aereo. Dick Tracy è sulle sue tracce, smaschera la banda, ma viene a sua volta catturato. Miss Biglia paga per eliminarlo.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

26. — (continua)

**Si riapre un romantico capitolo dell'alpinismo torinese**

# Risorgerà il rifugio «Gastaldi» che fu distrutto dai nazifascisti

**Sarà ricostruito al Crot del Ciaussinè, a 2660 metri, sopra Balme - Durante la Resistenza ospitò reparti partigiani - I nuovi locali avranno una sessantina di posti-letto - Prevista la spesa di sessanta milioni**

Nostro servizio particolare

Balme, mercoledì sera.

*Il rifugio Bartolomeo Gastaldi, al Crot del Ciaussinè, a 2660 metri di altezza, alla base dell'Uia della Bessanese, sopra Balme, distrutto dalle truppe nazifasciste il 3 ottobre 1944, verrà ricostruito. I lavori avranno inizio entro l'estate. L'annuncio ufficiale è stato dato dal cav. Edoardo Martinengo, presidente del Consiglio delle Valli di Lanzo, durante una riunione dei sindaci dei 17 comuni. «Con quest'opera — ha detto Martinengo — verrà completato il processo di valorizzazione delle Graie di Balme. Si renderà così possibile, dopo un decennio di lotte, l'inserimento definitivo della vallata fra le più importanti mete della corrente turistica torinese, che da qualche stagione gravita sempre più verso le nostre montagne».*

*Vediamo in breve la storia di questo rifugio, caro ad intere generazioni di scalatori e fra le cui mura maturarono i grandi exploits, agli albori del secolo, dei pionieri della scuola alpinistica italiana. La data di costruzione del primo locale al Crot (misurava m. 4,90 x 3,20) risale al 1880, sei anni dopo venne scoperta una lapide dedicata a Bartolomeo Gastaldi, nel 1887 ebbero inizio le operazioni di ampliamento che si protrassero sino al 1904. Nel 1908 un furioso incendio distrusse ogni cosa. Con grande caparbietà gli alpinisti torinesi ed il loro sodalizio, aiutati dai valligiani, avviarono prontamente i lavori di ricostruzione che si conclusero nel 1910. Trent'anni dopo il «Gastaldi» venne nuovamente ingrandito, questa volta su progetto dell'ing. Apollonio, l'edificio fu considerato un gioiello dell'edilizia alpina dell'epoca e riscosse l'entusiasmo e l'ammirazione di tutti gli appassionati italo-francesi di queste valle.*

*Poi venne la guerra. Anche fra le montagne di Balme si combatté duramente dopo l'8 settembre. Alpinisti-partigiani salirono al Crot trovando nel rifugio una comoda base. Una notte, forze d'assalto nemiche, dopo un violento scontro, protrattosi per molte ore, riuscirono a respingere la piccola formazione di «ribelli» verso il colle d'Arnas. Era la notte del 3 ottobre, l'anno il 1944. Il rifugio fu dato alle fiamme. Il 1946 vide la riapertura di un «nuovo» Gastaldi, che ricominciò, sia pure in provvisori locali, privi di ogni comodità, ad ospitare gli scalatori che salivano alla Bessanese ed alla Ciamarella. Una statistica del Cai serve da sola a porre in risalto l'importanza di questo rifugio: nel 1950 salirono al Crot 2 mila persone e questo numero crebbe a dismisura negli anni seguenti.*

*Il nuovo rifugio avrà un ristorante di 55 coperti, camere, cuccette e dormitori troveranno sistemazione al primo ed al secondo piano. In totale una sessantina di posti letto. Completano il rifugio servizi igienici moderni, impianti di riscaldamento ed illuminazione. Verrà inoltre dotato di un collegamento radio-telefonico con Balme. Vi troverà sede una delle più importanti stazioni del corpo soccorso alpino delle occidentali. Il costo dell'opera è previsto in 60 milioni.*

*Il rifugio funzionerà ininterrottamente per l'intera stagione alpinistica, per periodi determinati in quella invernale. E' allo studio l'apertura dei ghiacciai del Pian Gias e della Ciamarella allo sci-estivo, mediante l'installazione di sciovie.*

**Arturo Rampini**


P. Carducci 153, t. 633.983 - Torino

**Una donna nella storia**

# GLI AMORI DI CLEOPATRA

## *Sedurre Ottavio?*

Proculeio e i suoi soldati irrompono nel mausoleo dove è rifugiata Cleopatra

*Antonio e Cleopatra sono amanti da dodici anni quando Ottavio, che li ha sconfitti nella battaglia sul mare e sulle coste dell'Epiro, va ad attaccarli nella loro capitale, Alessandria. Tradito e battuto, Antonio si conficca una spada nel petto; si fa trasportare al mausoleo dove Cleopatra si è rifugiata con i suoi tesori e muore tra le sue braccia. Ottavio incarica il suo amico Proculeio di assicurarsi che la regina dell'Egitto non fugga.*

**31** Proculeio manda Cornelio Gallo a discutere, attraverso le inferriate, con Cleopatra le condizioni di resa della regina. Nello stesso tempo, dalla parte posteriore dell'edificio Proculeio e due soldati, con l'aiuto di scale legate pezzo per pezzo una sull'altra, si arrampicano sino ad un abbaino dal quale si introducono nell'interno. Cleopatra è ancora intenta a discutere con Cornelio Gallo per tentare di ottenere la promessa che il regno d'Egitto sarà riservato ai suoi figli, quando la sua fedele Carmion accorre gridando: «*Regina, regina, sei in trappola!*». Alle sue spalle appaiono Proculeio e i soldati.

Cleopatra estrae uno stiletto dalla cintura: vuole colpirsi con le sue mani, ma Proculeio con un balzo le è accanto afferrandole il braccio. «*Regina* — le dice — *non fare torto alla generosità di Ottavio Cesare suicidandoti. Il mio capo vuole, nei tuoi riguardi, far risplendere la sua generosità agli occhi del mondo*». Il romano disarma Cleopatra, la pone sotto buona scorta e fa occupare il mausoleo dai legionari. Ben presto, del resto, Cleopatra sarà condotta al suo palazzo. Per essere sicuri che non tenterà più di uccidersi, la regina viene avvisata che in caso di suicidio i suoi figli saranno giustiziati.

Ottavio autorizza Cleopatra a dare sepoltura al corpo di Antonio. Durante i funerali del suo sposo, la regina, con gli occhi bruciati dalle lacrime, si strazia il petto con le unghie e le ferite sono così vive che per diversi giorni Cleopatra sarà divorata da una altissima febbre. La si previene che la rinuncia a curarsi sarà considerata come un suicidio e avrà per i suoi figli le stesse funeste conseguenze. Allora, l'egiziana acconsente a nutrirsi. Quando ha ripreso un po' di forza, Ottavio va a farle visita nella sua camera.

Coricata su un letto d'oro, Cleopatra aveva vicino a sé diversi ritratti di Giulio Cesare e sul petto le lettere che il dittatore le aveva scritto. Evidentemente, con questa messa in scena sperava di impietosire Ottavio, figlio adottivo di Cesare. La regina dell'Egitto si getta ai piedi del nuovo capo del mondo, piange, parla, implora. Tenta di intenerire — e, chi sa? — di turbare, di sedurre Ottavio. Ma costui resta impassibile. Fa rialzare Cleopatra, la obbliga a rimettersi a letto e le dice: «*Rassicurati, donna, ed abbi fiducia; non ti succederà nulla di male se tu non farai niente di irreparabile, come fare sparire il tesoro dei Lagidi, per esempio*». Poi il romano si ritira lasciando Cleopatra disperata: per la prima volta il fascino della regina dell'Egitto non ha avuto alcun effetto.

Qualche giorno più tardi, essendo venuta a conoscenza del fatto che Ottavio ha intenzione di portarla a Roma per farla figurare nel corteo del suo trionfo, Cleopatra va a prosternarsi sulla tomba di Antonio: «*Mio caro amore* — dice — *se gli dei del tuo paese hanno qualche potere, visto che i miei mi hanno tradita, fa che io possa sprofondare in questa terra con te*».

**SEGUE: Il cestino di fichi**

Cleopatra si getta ai piedi di Ottavio cercando di intenerirlo, forse di sedurlo

**Sessant'anni di successi e di lotte dei granata**

# Il Torino si scatena nel 1928 segna 111 goal ed è campione

**Pronta risposta all'ingiustizia del campionato precedente - Baloncieri, Libonatti e Rossetti: 89 reti in tre - Nella stagione successiva i granata perdono lo spareggio con il Bologna per lo scudetto - Il «trio» comincia a sfaldarsi, Janni è stanco - Nel 1935 un goal di Prato al Livorno evita la retrocessione - Poi la squadra si riprende; con Allasio, Ellena e Gallea nasce la «mediana di ferro» - Con loro c'è Raffaele Vallone: gioca molte partite, poi sceglie la strada del cinema - Arriva Erbstein come direttore tecnico**

Durante il campionato '26-'27 il Torino ha festeggiato i vent'anni di vita (la società è stata fondata il 3 dicembre 1906) vincendo il campionato, ma la comprensibile soddisfazione dei granata per il primo scudetto è annullata da un grosso scandalo. Al Torino, accusato di aver «comprato» un derby con la Juventus, viene revocato il titolo. La squadra, già forte del trio Baloncieri-Libonatti-Rossetti, non si abbatte e cerca una immediata rivincita.

**3** *Quando, nel novembre del 1927, scoppia il clamoroso caso che porta alla revoca del titolo di campione d'Italia vinto la stagione precedente, il Torino sta attraversando un momento difficile. La squadra è forte, ma le prime giornate del torneo '27-'28 non sono favorevoli, i granata sono battuti sul campo del Genoa, perdono in casa con i tradizionali rivali della Pro Vercelli, pareggiano con la Cremonese, sono sconfitti ad Alessandria. Lo scandalo che sembra travolgere la società agisce però come una sorta sferzata sui giocatori, che non si rassegnano all'ingiustizia e sanno di aver vinto con le loro sole forze il torneo precedente. La risposta è pronta, il «trio» si ponta si scatena: 8 a 1 al Padova, 8 a 3 (quattro reti di Libonatti!) alla Reggiana, 3 a 0 alla Lazio, 11 a 0 (tre goals di Vezzani, quattro di Libonatti, quattro di Rossetti) al Brescia, 3 a 1 al Milan, 1 a 0 al Napoli, 2 a 0 al Genoa: una serie positiva che ha del favoloso e porta il Torino a vincere il girone A del campionato con 78 reti all'attivo e solo 19 al passivo.*

*Le finali dimostrano che il Torino è davvero la più forte squadra italiana del momento: temibili in attacco, i granata hanno una mediana di ferro nella quale i laterali Colombari e Sperone concedono pochi palloni agli avversari. Tra girone eliminatorio e finale, l'undici guidato da Antonio Carpinelli segna ben 111 reti, delle quali ottantanove sono realizzate dal trio centrale: 35 da Libonatti, 31 da Baloncieri, 23 da Rossetti. I granata si aggiudicano nuovamente lo scudetto e stavolta nessuna polemica può intaccare il nuovo trionfo: è il primo titolo italiano nella gloriosa storia del Torino. Tutta l'Italia parla del favoloso trio d'attacco granata, trasportato di peso in Nazionale assieme a Janni, Sperone, Colombari e Martin.*

*I tifosi granata si contendono a cena i giocatori, è un onore avere una volta attorno alla propria tavola gli artefici della prima vittoria in campionato. Baloncieri li fa impazzire: in occasione di una gara importante arriva a Porta Nuova appena mezz'ora prima dell'inizio e la società manda ad attenderlo una macchina con le tendine abbassate, sul sedile posteriore ci sono gli indumenti di gioco. Quando la vettura giunge al campo, «Balon» ne scende già vestito da calciatore, corre al centro del terreno appena in tempo per l'avvio.*

*Il campionato '28-'29 si disputa ancora con due gironi eliminatori e la finale. Il Torino è favorito ed ha un inizio travolgente: segna 39 reti nelle prime cinque partite (8 alla Dominante, 7 al Novara, 12 alla Triestina, 5 al Modena, 7 al Legnano). La squadra vince il girone A realizzando 115 goals in 30 partite, ma non ha fortuna nella finale con il Bologna. I granata perdono il primo confronto, vincono il secondo, ma sono battuti per 1 a 0 il 7 luglio del '29 a Roma, nello spareggio decisivo per il titolo. Neppure il rientro di Janni, rimasto a lungo inattivo per la frattura di una gamba riportata nell'aprile a Vienna, in un durissimo incontro fra i «bianchi» e gli «azzurri», salva i granata.*

*La sconfitta contro il Bologna reca un duro colpo al Torino. Nelle stagioni successive la squadra sembra sfaldarsi. Libonatti — dopo essere stato il primo oriundo a giocare in Nazionale, il 28 ottobre del '26 a Praga, e dopo essere stato classificato dal grande Zamora «l'attaccante più pericoloso del mondo» — cala di rendimento e l'attacco perde di incisività, malgrado l'inserimento di un realizzatore come Silano (32 reti nella stagione '29-'30, 33 nella successiva). «Libo» si riprende nell'annata '31-'32, ma è Baloncieri ad avere una flessione: la «crisi» è particolarmente sentita dai tifosi perché questi sono gli anni d'oro della Juventus, che vince il titolo per cinque volte consecutive.*

*L'ultimo trionfo della «serie» bianconera, quello della stagione '34-'35, coincide con l'annata più nera del Torino, che solo in extremis si salva dalla retrocessione in serie B. L'epilogo, favorevole, del dramma ha per teatro il campo di via Filadelfia, proprio all'ultima giornata di campionato, il 2 giugno 1935. Vanno in B due squadre: la Pro Vercelli è ormai condannata, l'altra verrà designata dall'esito del confronto Torino-Livorno. Gli amaranto, guidati dal «motorino» Magnozzi, sono terz'ultimi con 24 punti, i granata penultimi con 23 e debbono vincere a tutti i costi per salvarsi. Scendono in campo Maina, Zanello, Zacconi, Giuntoli, Janni, Filippo Prato, Bo, Baldi, Allasio, Buscaglia e Vecchina.*

*La partita ha episodi drammatici, le due squadre si difendono con decisione ed è soprattutto il Livorno — cui basta un pareggio — ad arroccarsi davanti al portiere Laini. Vanamente Allasio, Buscaglia, Vecchina e lo scattante Bo cercano di sorprendere gli ospiti, ma a sbloccare la partita ci pensa un mediano: segna infatti il goal dell'1 a 0 Filippo Prato, torinese puro sangue della classe 1910, che diventa così l'eroe della stagione, la meno felice del Torino dalla fondazione.*

*La ripresa dei granata è pronta: nell'annata seguente ('35-'36) sono terzi in campionato dietro Bologna e Roma, e vincono la loro prima Coppa Italia. La squadra ritrova slancio attorno al commovente Janni, da quindici anni fedele ai colori della società, che disputa il suo ultimo torneo prima di lasciare il posto di centromediano a Federico Allasio, il quale (come lo stesso Janni) aveva iniziato la carriera nel ruolo di centravanti. Accanto ad Allasio, si affermano atleti che saranno poi per anni i punti di forza dell'undici: Giacinto Ellena e Cesare Gallea sono alle prime apparizioni in squadra, ma già si vedono le loro doti.*

*Fra i «nuovi», una figura che diventerà famosa in Italia e nel mondo, ma al di fuori dello sport. Il 12 dicembre del 1935, per la sfida con i tradizionali «nemici» bolognesi, sbuca dal sottopassaggio di via Filadelfia con la maglia numero sette un ragazzo bruno e robusto, che aveva già esordito in prima squadra — senza farsi notare troppo — l'anno precedente: Raffaele Vallone, nato a Tropea il 17 febbraio del 1916. Vallone a quei tempi studia in un liceo torinese, è il pupillo del prof. Fubini che lo incoraggia negli interessi e negli studi letterari. Raffaele ha lo sport nel sangue: è generoso, combattivo, il calcio lo affascina perché c'è da lottare, ama il Torino perché gioca in via Filadelfia dove — sembra che già sappia dei suoi futuri successi teatrali — «il pubblico è vicino, te lo senti al fianco, ti pare di trovare forza dai suoi incitamenti».*

*Prima di iniziare la strada dello spettacolo (per puro caso, grazie ad un fortuito incontro con il regista De Santis in una «fomma lirica» della Crocetta, una trattoria alla buona con la vite rampicante lungo il muro macchiato di verderame) Raffaele Vallone resta ancora diverse stagioni al Torino, proseguendo nella sua vita di calciatore-studente. Salta il campionato '36-'37 (i granata sono ancora terzi, dopo Bologna e Lazio), ma lo chiamano in squadra sei volte nel torneo successivo. Il 27 aprile del '38 il futuro Raf Vallone segna il suo primo goal in maglia granata, contribuendo al successo del Torino sul campo della Fiorentina (2 a 1). Ne realizza altri tre la stagione seguente, su quindici presenze, in un campionato che Allasio e colleghi terminano al secondo posto.*

*Il secondo posto del '38-'39 testimonia che il Torino è uscito definitivamente dal periodo difficile che, quattro anni prima, l'ha portato alle soglie della serie B. La società è presieduta dal dinamico, anche se troppo esuberante, ingegner Cuniberti; l'allenatore è Mario Sperone, che continua come tecnico a dare il suo appassionato apporto alla squadra, il quale è affiancato da un direttore tecnico il cui nome figurerà in seguito al centro del periodo più fulgido della squadra: l'ungherese Ernest Egri Erbstein. Fra i pali, mentre il generoso Maina accusa il peso delle molte partite, c'è Aldo Olivieri, uno dei più abili «numeri uno» della storia del calcio italiano. All'attacco, come mezz'ala sinistra, gioca Walter Petron, che servirà in seguito come pedina di scambio per avere dal Venezia la coppia Mazzola-Loik. Il Grande Torino nascerà e morirà nei dieci anni seguenti.*

**Bruno Perucca**

(continua)

Una delle formazioni del Torino campione d'Italia: da sinistra, in piedi, Sperone, Baloncieri, Rossetti, Colombari, Monti III, Vezzani, Janni, Martin III, Bosia (in basso), Franzoni e Libonatti. Nella stagione '27-28 giocò anche Martin II

**Domani 4ª puntata: Il grande Torino**

Baloncieri (da sinistra), Libonatti e Rossetti: 89 reti in una sola stagione

**VITTORIO POZZO RICORDA...**

# Ferrari Orsi, Ghiglione e Debernardi

**C'erano anche degli italiani, e di valore, fra i granata della prima formazione - Debernardi era l'ala destra: fu chiamato in maglia azzurra per l'esordio della nostra Nazionale - Giuseppe Varetto, giocatore e poi segretario del club**

Se anche il primo presidente del Football Club Torino fu di nazionalità svizzera — Hans Schoenbrod — pure sei e giocatori di altra provenienza, militarono, subito in quel periodo nelle file dei granata. Il terzino sinistro Muettzel, per esempio, era un tedesco autentico, e calciatore di valore. Egli giocò a lungo accanto a Bollingher, formando una coppia di alta levatura. Poi se ne andò in America, e, quando, nel 1914, noi portammo la squadra in Brasile ed in Argentina, ce lo ritrovammo accanto a San Paolo. Ci venne a trovare all'albergo, e poi non lo rivedemmo mai più, né sappiamo dove sia andato a finire.

Poi c'era Arthur Rodgers, inglese al cento per cento. Giocava in tutte le posizioni, correva sempre, ed un giorno dovette essere espulso dall'arbitro, perché, rottosi un braccio, rientrò in campo con un'asticella nascosta sotto la manica della casacca e fece male ad un avversario. Era un tipo ameno ed un patriota nello stesso tempo. Ci lasciò allo scoppio della prima guerra mondiale, per andare a fare il soldato in Inghilterra. E, dopo di una lettera piena di entusiasmo, non ne sapemmo più nulla. Pare sia caduto nelle sanguinose battaglie delle Fiandre.

Ma non tutti i soci fondatori del Torino erano stranieri. Ben sei di essi erano italiani puri. Tre di essi sono tuttora viventi: Ettore Ghiglione, Enrico Debernardi e Giuseppe Varetto. Ti dati. Secondi — che fu poi a lungo presidente — morì in tarda età a Torino, Trossia emigrò in Sud America, e non ne sapemmo più nulla. E Federico Ferrari-Orsi, il nostro primo centromediano — metodista al caspice, perché allora il sistema non si sapeva nemmeno che cosa fosse — era ufficiale di carriera nell'esercito, e morì col grado di generale, dopo di essere stato aiutante di campo del Duca d'Aosta. Lo trovammo un giorno in Libia, appunto col Duca, dopo la battaglia di Bir Tobras, e ci fece una accoglienza calorosa. Conserviamo, fra i nostri cimeli, una commovente lettera scrittaci da sua madre, in risposta ad un articolo da noi compilato su «La Stampa» in sua memoria ed in suo onore, quando egli venne a morire, comandante del Corpo d'Armata di Trieste, ci pare.

Erano tre i connazionali nostri che fecero parte della prima edizione della squadra granata al suo sorgere: lui, Ettore Ghiglione, portiere, ed Enrico Debernardi, ala destra. Di Ghiglione, primo guardiano della porta nostra, eravamo compagni di scuola ed amici intimi. Si laureò in scienze chimiche ed andò a finire in una grande fabbrica d'esplosivi, abbandonando presto il gioco. Fu lui che, la sera della fondazione del Torino, mi scrisse a Zurigo, dove eravamo studenti, e noi gli rispondemmo immediatamente aderendo al nuovo sodalizio. Ci ritrovammo, un paio di mesi or sono, nelle braccia l'uno dell'altro, ad una serata organizzata dai sostenitori del Torino, alla quale noi «vecchi» fummo invitati.

A guardia della rete, gli successe Blanc, proveniente da una famiglia di alpini, e quindi lo svizzero Arbena, che già abbiamo avuto occasione di menzionare.

Enrico Debernardi, è stato la prima ala destra che abbia militato nella squadra nazionale italiana, assieme a De Simoni, a Cali, a Fossati, a Cevenini I. Era un velocista, e, nella nostra città, aveva giocato di qua e di là, prima di passare al Torinese ed in seguito al Torino. Rimase, dal 1906, sempre fedele ai colori sociali, e ad un dato punto noi lo designavamo col nomignolo di «Debe I» per distinguerlo dal fratello Debernardi II, lui pure granata, e lui pure ala destra. E' vivo, è sano ed arzillo, e lo incontrammo — commossi entrambi — non molti giorni or sono. Ha ottantadue anni, e li porta molto bene.

L'altro socio fondatore vivente è Giuseppe Varetto, l'alpino, che doveva poi essere a lungo segretario della società, e che noi chiamavamo «mal l'ungia», perché zoppicava, pur continuando a giocare, per una imperfezione all'unghia di un piede. Poi venne l'ondata dei giovani.

**Vittorio Pozzo**

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## Sanremo rilancia il festival degli anni '50

**La rassegna (che si svolgerà a febbraio anziché in gennaio) ritorna a classificare le prime tre canzoni come ai tempi di Nilla Pizzi**

*Nostro servizio particolare*

Sanremo, mercoledì sera.

Nell'orgia di canzoni che ci ha offerto il mese di giugno e continua ad offrirci il mese di luglio nelle strade, alla radio, nei *juke-box*, sulle spiagge dove imperano le *minicassette* e i *transistors*, giunge la voce informativa che riguarda la più grande di tutte le manifestazioni di musica leggera: il Festival di Sanremo 1968. Questa rassegna, criticata e bistrattata ad ogni edizione, è però sempre quella che convoglia le aspirazioni di editori, discografici e cantanti, che concentra a inizio d'anno il meglio della produzione canora.

Il Festival di Sanremo è alla diciottesima edizione e nel '68, sarà posticipato rispetto alle edizioni precedenti: 1, 2 e 3 febbraio. La ragione è che qui il mese di gennaio appartiene all'alta stagione turistica e nel periodo festivaliero la sistemazione alberghiera e la disponibilità del salone del Casinò (occupato abitualmente dalle prove e dalla [illegible]) si fanno difficili.

Naturalmente c'è un inconveniente: nello stesso periodo, e cioè dal 29 gennaio al 3 febbraio, Cannes accoglie il suo 2° Salone del disco Midem; le canzoni di Sanremo non potranno essere esportate se non nell'ultimo giorno. Ma ci sono davanti ancora molti mesi e potrebbe perfino succedere che il mercato del disco possa ritardare le sue giornate, che erano state scelte fin dal gennaio scorso tenuto conto dell'abituale epoca della manifestazione sanremese.

Rispetto al precedente il regolamento 1968 è stato modificato in alcuni punti: anzitutto come s'è detto nello spostamento della data ai primi di febbraio e poi nel numero delle canzoni che saranno 22 anziché 24 come l'anno scorso pur lasciando ferme le 14 per la serata finale. Così ogni sera, su undici presentate, ne saranno scelte sette e soltanto 4 saranno gli scontenti. Alla fine altro contentino; si segnaleranno le tre prime arrivate, in base alle votazioni, come già si faceva ai tempi di Nilla Pizzi.

In sostanza sarà la prima classificata a perdere un po' del suo piedestallo, mentre si dà una possibilità alle successive che a volte si distaccano di pochi voti. I risultati delle eliminatorie saranno comunicati direttamente in sala e si potrà così conoscere subito come hanno votato le differenti giurie per le quali qualche novità è pure allo studio. Resta il problema del teatro, la cui agibilità è limitata a 750 posti. Ma non sono escluse altre soluzioni.

m. r.

### Anche Lola Falana tra i candidati all'Oscar della simpatia

CAMAIORE, mercol. sera.

Lola Falana, la bella negra della rubrica (v. «Sabato sera»), è, con altri attori cantanti e musicisti, nella rosa dei probabili vincitori dell'«Oscar della simpatia» che, ogni anno, viene assegnato dal Comune di Camaiore il 27 luglio.

Gli altri candidati al premio sono: Delia Scala, Marisa Del Frate, Gino Bramieri, Alighiero Noschese, Celentano e altri.

## Che cosa fanno ✱ Che cosa dicono

### Sean Connery — «007» in Messico

Ha appeso al chiodo l'eleganza di James Bond

*Stanco del ruolo dell'agente segreto 007, James Bond, ovvero l'attore che gli ha dato corpo, Sean Connery, andrà nel West. Appenderà ad un chiodo gli abiti eleganti, il parrucchino che gli copriva l'incipiente calvizie per vestire i panni rozzi del caballero. Si farà crescere la barba ispida, monterà su selvaggi ronzini anziché sulle fiammanti e «tutto-dotate» automobili. Sean Connery ha firmato il contratto per il film di cui si conosce solo il titolo Shalako e il paese in cui verrà girato: il Messico.*

### Gabriella Ferri — Nozze e Congo

La bella romanina della «Fiera dei sogni»

Gabriella Ferri, la cantante romana che si presentò alla «Fiera dei sogni» in coppia con la figlia del regista De Santis, ha sposato un diplomatico ed ora è in viaggio di nozze verso Kinshasa (l'ex Léopoldville). In questa città infatti il marito svolge le mansioni di addetto d'ambasciata. Qui vivrà la bella romanina che ha riportato al successo il folclore di Trastevere. Non sarà un lungo distacco; al termine della luna di miele, Gabriella torna a Roma per il lancio dei suoi ultimi dischi che erano già in progetto

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

**Teatro di Palazzo Reale:** ore 21,30 «Misura per misura» di W. Shakespeare. Regia di Luca Ronconi.

**Alcione:** chiuso per ferie.



**Museo Nazionale del Cinema** (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

**Al Bagatelle**, Cavoretto 3, t. 678.878: Gli Edoardiani. Ingresso gratuito. **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrè c. Tony Franz. **Biechenduali Lutrerlor** 21 I Classici. **Chalet Valentino:** 21 Leo Bruni. **Club 84:** ore 21 I Grisbi. **El Patio** (t. 633.151, c. Moncalieri 346): ore 21 I Samurai, I Shakers. **Gay Estivo:** ore 21 I Favoriti. **Giardino Belle Arti:** 21 I Melodiet.

**[illegible] Night Club** Attrazioni internazionali. **Moulin Rouge:** Danze, ore 21,30; spett. ore 0,30, orch. Renzo Di Jesio. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Io. **West End:** 21-2 Raph e I Capertoni.

**Abatjour** (come a Cervinia): ore 21. **Baby Night** (aria condiz.; 894.213). **Cravica** (Sacchi 16 - aria cond.): 21. **Lido Estivo** (Moncal. 422): ore 21. **Villa Gay** (c. Moncalieri 52): 21 Discoteca e orchestre.



## CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Il dottor Zivago» di David Lean; il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** chiusura estiva. **Corso:** «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, Sarita Montiel colori. **Cristallo:** «Le ore dell'amore» di Luciano Salce, con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva, scope. Viet. 14. **Ideal:** «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum, Viet. 18. Ap. 15. **Lux:** «Improvvisamente l'estate scorsa» Elisabeth Taylor, Montgomery Clift. Vietato anni 16. **Metropoli:** «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman. **Nazionale:** «Pugni pupe pallottole» scope Eddie Constantine. **Reposi:** «...e divenne il più spietato bandito del Sud» Peter Lee Lawrence, F. Tozzi, G. Milland, colori. **Romano** (aria condizionata): «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Inizio film 15 - 17,30 - 20 - 22,30. **Vittoria:** «Ad un passo dall'inferno» Michael Thompson, colori.

**Alfieri:** «Quelle due» Audrey Hepburn, S. MacLaine, regia W. Wyler. **Ariston:** «Dossier Marocco 7» Gene Barry, Elsa Martinelli, technicolor. **Arlecchino:** «Anima nera» con V. Gassman, N. Tiller, A. Strasberg. **Augustus:** «Gli inseparabili» Burt Lancaster, Audrey Hepburn, techn. **Capitol:** «Il sapore della pelle» Letterio Vourpas, F. Zana. Vietato 18. **Torino:** «Berlino 945, la caduta dei giganti» G. Douglas, D. Cooper, technicolor. Vietato 14. Apert. 10.

**Alessandra:** «Andremo in città» Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo. **Faro:** «Andremo in città» Geraldine Chaplin, Nino Castelnuovo. **Fiamma:** «La Signora Sprint» tech. Julie Cristie, S. Baker. **Gioiello:** «Rapimento» Melvin Douglas, P. Gozzi. Vietato anni 18. **Hollywood:** «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» Audie Murphy, scope. Apertura 15. Ultimo 22,30. **La Perla:** «Ossessione nuda» C. Deneuve, M. Tolo, col. (aria condiz.). **Mofioli:** «La vedovella» con Margaret Lee. Vietato minori anni 18. **Massimo:** «La ragazza ye-ye» techn. sc. A. Francioso, A. Margret. V. 14. **Orfeo** (aria cond.): «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, techn. Or. 15 - 17,30 - 20 - 22,20. **Principe** (aria cond.): «Ossessione nuda» C. Deneuve, M. Tolo, techn. **Stadio:** «La ragazza ye-ye» techn. sc. A. Margret, A. Francioso. V. 14.

**Adriano:** «100.000 dollari per un Winchester» technicolor D. Robertson, M. Hyer. **Alcione:** chiuso per ferie. **Alpi:** «Il colosso di Roma» Gordon Scott, G. Palicile, technicolor. **Regina:** «FT 109 posto di combattimento» C. Robertson, J. Gregory, tec.

**Centrale:** «La vita intima di Adamo ed Eva» techn. M. Rooney, M. Van Doren, P. Anka. Apert. ore 10.

**Crevayanas:** «Il furia dei disperati» J. Arden, Mapl. Soury, F. Sen. **Milano:** «Ulisse» col. K. Douglas e «In nome della legge». Apert. 10. **Olimpia:** «Tanganika» technicolor. **Po:** «Ciclone sulle Giamaica» technicolor, Anthony Quinn. **P. Nuovo:** chiuso per restauri. **S. Felice:** «L'imboscata» Bruce Bennet, Richard Arlen.

**Esperia:** «5000 dollari per El Gringo» B. Elliot, P. Black. **Giardino:** «Rififi internazionale» tec. scope J. Gabin, N. Tiller. **Mirafiori:** «Johnny Rocco» Dana Andrews, Jane Russell, technicolor. **S. Rita:** «Il marchio di sangue» techn. Alan Ladd, Mona Freeman. **Vinzaglio:** «Delitto perfetto» Ray Milland, Grace Kelly, technicolor.

**America** (aria cond.): «Ischia operazione amore» scope, techn. G. Granata, W. Chiari. Vietato anni 14. **Eliseo:** «La diabolica spia» Marisa Mell, P. Maxwell. **S. Paolo:** «Sexy magico» technicolor, scope. Vietato anni 18.

**Artisti:** «Giungla del quadrato» Tony Curtis, Ernest Borgnine. **Belgio:** «U 55 117 furia a Bahia» technicolor, scope. **Corallo:** «Il sorpasso» Gassman. **Eridano:** «Vivi e lascia morire» sc. col. S. Widmark, E. Parker, J. Leigh. **Oropa:** «Elena di Troia» techn. **V. Veneto:** «Vergine della valle» techn. sc., Robert Wagner, J. Lund.

**Astra:** «Il morbidone» Paolo Ferrari, Silva Koscina, M. Lee. **Bernini:** «Il volto» di I. Bergman. **Elios:** «12 donne d'oro» techn. **Massaua** (aria condizionata): «La spada nella roccia» di W. Disney, tec. **Odeon** (tel. 772.362): «Agente 007 dalla Russia con amore» S. Connery, D. Bianchi, technicolor. **Star:** «America paese di Dio» tec.

**Adua:** «Fratelli senza paura» technicolor, Robert Taylor. Apertura 15. **Ars** (c. Regio Parco 142 - telefono 276.586): «La nave dei folli» V. Leigh, L. Marvin. **Aurora:** «La decima vittima» techn. M. Mastroianni, U. Andress. **Brescia:** «La guerra segreta» V. Gassman, H. Fonda, A. Girardot. **Malon:** «L'armata sul sole» Catherine Deneuve, Pierre Brasseur. A. 15. **Nord:** «Operazione paura» techn. sc. G. Rossi Stuart, E. Stanc. **Nuovo Fortino:** «A 777 missione Sottopassaggio» Richard Wiler, col. **Oriente:** «Il poliziotto 202» technicolor, con Diana Dors. **Palermo:** «Cerimonia per un delitto» D. Niven, D. Kerr. Vietato 14. **Sociale:** «Una notte per morire» tec. S. Powers. Vietato anni 18.

**Zenith:** «La venere di Ceylon» techn. scope, E. Taylor, P. Finch.

**Cabiria:** «Gioventù, amore e rabbia» D. Ward, T. Jane. **Colosseo:** «Le carabine di Rio Negro (Il re dei Comancheros)» L. Viler, V. Orico, colori. Vietato 14. **Continental:** «Colorado Jess» C. Comiare, K. Davy, technicolor. **Flora:** «Calde notti di Parigi» technicolor. Vietato anni 18. **Ghigo:** «Miao miao, arriba arriba» cartoni animati a colori. **Italia:** «Balada da un miliardo» tec. scope, R. Danton, G. Serra. **Piemonte:** «I pistoleri maledetti» A. Murphy, D. Cooper, col. sc. **S. Carlo:** «Il terzo occhio» Franco Nero, G. Pascal. **Spezia:** «Il piacere e l'amore» techn. sc. J. Fonda, C. Spaak. Ap. 19.

**Diana:** «Galia» Mireille Darc. **Doria:** «Ammutinati dello spazio». **Roma:** «Missili in giardino» colori.

**Alba:** «Operazione Goldman» technicolor, A. Eisley. **Ambra:** «Questo è il mondo delle donne» L. Buzzanca, K. Mogoy, colori. Vietato anni 18. **Apollo:** chiuso per lavori. **Edera:** «Un milione di anni fa» con Raquel Welch. **Lucento:** «A 066 Orient Express» tech. sc. J. Barrymore, R. Stone. **Lutrario:** «Il morbidone» A. Aimée. **Splendor:** «Berlino appuntamento per le spie» tec. sc. D. Andrews, A. M. Pierangeli.

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Ambra, America, Alfieri, Artisti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuovo, Vinzaglio, Italia (Moncalieri), Rassegna Spettacoli all'aperto: Convenzioni in vendita all'Enal. Biglietti ridotti alle Agenzie La Stampa e Gazzetta, ed alla biglietteria del Teatro di Palazzo Reale. Piscine comunali; riduzioni Enal alla cassa. Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa.

### Castelnuovo a Parigi per il «Vangelo '70»

Roma, mercoledì sera.

Nino Castelnuovo è partito per Parigi per cominciare le riprese dell'episodio del film «Vangelo '70», diretto da Jean Luc Godard. L'attore sarà il protagonista assoluto in una versione moderna della parabola del «Figliuol prodigo» che, visto da Godard, sarà un giovane che va a Parigi alla ricerca della libertà.



## La chiassosa carovana al mare

## Il Cantagiro nelle Marche evita le popolazioni ostili

**L'anno scorso da queste parti i capelloni vennero accolti da fischi e lanci di pomodori - La nuova classifica dei «Gironi»**

Folla di bagnanti lungo la riviera adriatica al passaggio del Cantagiro (Telefoto)

*Servizio particolare a Stampa Sera*

Ancona, mercoledì sera.

*Molta curiosità ma nessuna scena di fanatismo ha accolto il Cantagiro nelle Marche proveniente da Rimini. E' stata forse la tappa più tranquilla dell'intero percorso. Il caldo torrido e le prime ore pomeridiane hanno contribuito a rendere meno popolari i 95 chilometri della statale adriatica percorsa dalla carovana, e se verso sera i [illegible] della musica leggera hanno ingrossato un poco le file degli spettatori, il pubblico marchigiano ha dato una prova di maturità dando al Cantagiro il peso che merita.*

*I marchigiani, si [illegible], sono quelli che l'anno scorso, a Pedaso, un centro di produzione ortofrutticola, accolsero con lanci di pomodori i capelloni che viaggiavano sulle macchine scoperte. Quest'anno il percorso del Cantagiro mostra quasi di voler «punire» il paesino che aveva [illegible] quel gesto di ribellione contro il fanatismo ed una discutibile moda. Il Cantagiro, infatti, dopo avere toccato Ancona, andrà a Macerata e da lì raggiungerà Pescara, tagliando verso l'interno e lasciando fuori quei 88 chilometri di costa in cui è situato Pedaso, dove l'anno scorso la rumorosa carovana fu accolta da salve di fischi e di urla che non erano applausi all'americana, come dimostrarono le pomodorate che seguirono. Ci furono le scuse ufficiali dei notabili, per l'increscioso episodio, ma il fatto ebbe un significato unico nel suo genere.*

*Ieri sera, dunque, il Cantagiro è arrivato ad Ancona. Hanno fatto più chiasso le macchine del seguito che gli spettatori, i quali non hanno braccato i divi né si sono gettati sotto le loro auto. Fra l'altro, nella carovana c'era anche una ragazza anconitana, Maria Simone, concorrente nel girone B perché vincitrice del festival del «Verdicchio d'oro» a Cupramontana. I «grandi» — Celentano, la Pavone, Bobby Solo e altri — hanno rinunciato alle macchine scoperte e, sfiniti per il caldo, si sono eclissati subito dopo l'arrivo fino all'inizio dello spettacolo, che è avvenuto al campo sportivo trasformato in una platea per 10 mila spettatori.*

Ed ecco l'ordine di arrivo: girone B: 1. Lusini, punti 50; 2. Ranieri, 49; 3. Roby Crispiano, 48; 4. Maria Simone, 45.

Girone C (complessi): 1. Motowns punti 51; 2. Dik-Dik, 50; 3. «I ribelli», 49.

e. g.

## Dove andiamo stasera

### CINEMA

#### Riedizioni

★ IMPROVVISAMENTE L'ESTATE SCORSA (Lux): da un soggetto di Tennessee Williams, un film di Joseph Manckiewicz realizzato nel 1960 con Elizabeth Taylor nel personaggio di una giovane pazza che una zia (Katharine Hepburn) vuol fare operare da un neurochirurgo impersonato dal compianto Montgomery Clift. Bianco e nero.

★ IL PROMONTORIO DELLA PAURA (Ideal): riedizione d'un film drammatico e suspense interpretato da Gregory Peck, Robert Mitchum, Polly Bergen sotto la regia di J. Lee Thompson (1962).

★ LE ORE DELL'AMORE (Cristallo): commedia di costume all'italiana, realizzata da Luciano Salce nel 1963, e avente per tema la satira di una crisi matrimoniale. Con Ugo Tognazzi, Emmanuelle Riva, Barbara Steele, Mara [illegible].

★ A QUALCUNO PIACE CALDO (Romano): rivive Marilyn Monroe in uno dei suoi film più famosi, diretto da Billy Wilder nel 1959 e ambientato nell'America proibizionista degli anni Venti. T. Curtis, Lemmon.

★ VERA CRUZ (Corso): in una vicenda rivoluzionaria e avventurosa (regista Robert Aldrich, 1954) eccellono l'indimenticabile Gary Cooper e il bravo Burt Lancaster. Attrici: Denise Darcel, Sarita Montiel. A colori.

★ L'ULTIMO BAZOOKA TUONA (Metropoli): altra riedizione di altro film di guerra: scacchiere del Pacifico. Interpreti John Payne, Mona Freeman.

#### Polizieschi

★ PUGNI, PUPE E PALLOTTOLE (Nazionale): in Grecia, il dinamico e manesco Eddie Constantine alla ricerca, nelle isole dell'Egeo, di una spia nazista criminale di guerra. Una donna (l'attrice Carla Marlier) aiuta il protagonista nella spericolata impresa.

#### Guerra

★ A UN PASSO DALL'INFERNO (Vittoria): vicenda bellica nel Vietnam dove un comandante dei marines cerca di liberare dalla prigionia dei vietcong il fratello [illegible]. A colori, ma di pretese modeste.

#### Western

★ ... E DIVENNE IL PIU' SPIETATO BANDITO DEL SUD (Reposi). Billy the Kid, efferato e precoce delinquente già noto per altri film, ritorna in un western italo-spagnolo che lo aureola di romanticismo la crudeltà. A colori.

#### Drammatici

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

### Shakespeare a Palazzo Reale

### TEATRI

Massimo Girotti e Valentina Fortunato (visti da Chicco) nella commedia di Shakespeare «Misura per misura»

● MISURA PER MISURA *(Teatro di Palazzo Reale): secondo spettacolo della VI rassegna estiva organizzata dall'Ente manifestazioni torinesi. Il lavoro, composto da Shakespeare nel 1604 circa, svolge il tema del giudice che promette a una donna la grazia al fratello condannato a patto ch'ella gli si conceda. Traduzione e regia di Luca Ronconi; scene e costumi di Ferdinando Scarfiotti. Ore 21,30.*

# Cugat torna a Roma con lo stesso cagnolino

*Ma la moglie è cambiata: non è Abbe Lane*

Il celebre direttore d'orchestra Xavier Cugat è ritornato a Roma con il cagnolino dell'ex moglie Abbe Lane passato ora in proprietà della bella Charo. «La mi segnora»

# QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

*LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI*

# Gli anni del disgelo sul Primo Dramma marino per il Secondo

● «Tra l'Europa e l'Asia»: rievocazione storica di Hombert Bianchi - ● «L'ospite segreto» da un racconto di Conrad - Riprende la rubrica «Zoom», con una nuova presentatrice

*I programmi televisivi della serata si preannunciano interessanti. Sul Primo Canale continua la serie «Memorie del nostro tempo», pagine di storia contemporanea, quindi direttamente o indirettamente vissuta da noi. Come alternativa i telespettatori avranno sul Secondo Canale una commedia tratta da un racconto di Joseph Conrad.*

* *

*La puntata di stasera (ore 21, sul Primo Canale) di «Memorie del nostro tempo» di Hombert Bianchi, si intitola «Tra l'Europa e l'Asia». Ripropone l'analisi di alcuni degli avvenimenti più importanti che caratterizzano, in Europa e in Oriente, il periodo del cosiddetto «disgelo». Sarà rievocato l'incontro del 1954 a Berlino tra sovietici, americani, inglesi e francesi (per la prima volta, dopo sei anni, esponenti dell'Urss sedettero ad un tavolo insieme con gli occidentali), l'accordo per l'Indocina che spartì il Vietnam in due zone, a nord e a sud del 17° parallelo, la riannessione di Trieste all'Italia, l'ascesa di Krusciov e la nazionalizzazione del Canale di Suez fatta da Nasser. Con questa trasmissione si conclude il primo ciclo del programma. Nei prossimi mesi esso sarà ripreso per concludere l'arco dal 1956 ai giorni nostri.*

* *

*I programmi del Secondo si aprono alle 17,45 con il collegamento tra le reti televisive europee. Sarà trasmesso l'arrivo della sesta tappa (Jambes-Metz) del 54° Tour de France.*

*Nella serata, dopo il telegiornale, alle 21,15 va in scena L'ospite segreto. Con questo «originale» televisivo che Oreste Del Buono ha tratto da uno dei «Racconti di mare e di costa» di Joseph Conrad, Eriprando Visconti debutta nella regia televisiva. Eriprando, nipote del più celebre Luchino Visconti, si era imposto alcuni anni or sono all'attenzione della critica con il film Una storia milanese. Da allora ha diretto [illegible] documentari.*

*La vicenda dell'«originale» narra di un giovane capitano, alla sua prima notte di comando, che naviga su un veliero inglese al largo delle coste del Siam. Durante il turno di guardia il capitano dà rifugio ad un uomo che aveva visto in mare lottare con i flutti. E' stato il «secondo» di un'altra nave, fuggito dopo aver ucciso un marinaio indisciplinato. Il capitano lo nasconde a tutto l'equipaggio e al comandante dell'altra nave che lo viene a ricercare. Sorge il vento, la nave riprende il mare, l'ospite segreto decide di rigettarsi in acqua per approdare all'isola più vicina, riscattando la sua colpa con la punizione stabilita dalla Bibbia, «vivere cacciato dalla faccia della Terra».*

*Per non costringere il fuggitivo ad una pericolosa nuotata, il capitano conduce la nave vicino ad un'isola tra secche e scogli. Il prestigio già precario di cui gode nei confronti dell'equipaggio, rischia allora di annullarsi, specialmente quando la nave è giunta in un tratto di mare dove la brezza non arriva e il malumore a bordo raggiunge un livello pericoloso. Ma sarà proprio il suo ex ospite segreto, indirettamente, a riscattarlo agli occhi dei suoi uomini.*

*Protagonisti della commedia sono Nino Castelnuovo, che dopo la sua interpretazione nei «Promessi sposi» ha trovato una nuova strada in Tv, Furlanetto e Gigi Pistilli.*

* *

*Riprende, alle 22,15, una rubrica che al suo apparire si fece apprezzare: Zoom. Per la prima volta il Living Theatre entrerà in uno studio televisivo in occasione di un servizio su Maiakowski che verrà trasmesso nel numero di questa sera. Ai «corrispondenti di guerriglia», cioè ai giornalisti inviati nelle zone sedi di scontri e combattimenti tra guerriglieri e forze governative, è dedicato un servizio di Nino Criscenti.*

*L'argomento è di particolare attualità, in quanto l'assenza di convenzioni sui diritti di «corrispondenti di guerriglia», al contrario di quanto avviene per quelli di guerra, ha provocato la condanna a morte, in Bolivia, del giornalista francese Debray. Un movimento di opinione pubblica si è organizzato in tutti i Paesi per chiedere la sua liberazione. Per questo servizio è stata intervistata Michèle Ray, la giornalista francese che ha raccontato la sua esperienza di prigioniera dei vietcong.*

*Si chiama Claudia Mongino la presentatrice di Zoom edizione '67. Ha 21 anni, è milanese ed è iscritta al terzo anno di lettere moderne, dove alcuni giorni fa ha superato l'esame di filologia romanza. «Claudia, hanno deciso gli [illegible] che l'hanno scelta tra molte altre concorrenti, è la presentatrice ideale per una rubrica come Zoom, dato che alla scioltezza necessaria, unisce una preparazione ed un interesse culturale vivace e aperto».*

*Suo padre è un editore di libri per infanzia. Ha un fratello di 19 anni. Normalmente vive a Milano, ma ora che deve trattenersi a Roma per la nuova attività, è ospite della zia. Due i tipi di lettura che preferisce, la narrativa e la poesia, specie quella italiana del '900. Non è fidanzata.*

d. g.

La rubrica «Zoom» torna stasera alla tv per un nuovo ciclo. Nuova è pure la presentatrice: Claudia Mongino, 21 anni

## Programmi della RADIO

**MERCOLEDI' 5 LUGLIO**

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - 13,15: Giorno per giorno - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: Le mille lire - 13,36: Sempreverdi - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano, 1ª parte - 15: Giornale radio - 15,10: Zibaldone italiano, 2ª parte - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: Parata di successi - 16: Oh che bel castello - 16,30: Giornale di bordo.

Ore 16,40: Antologia musicale - 17: Giornale radio - Sui nostri mercati - 17,15: Disco per l'estate - 17,30: Allegre fisarmoniche - 17,45: L'approdo - 18,15: Per voi giovani - 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo - 19,30: Luna park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale radio - 20,15: Canta W. Goich.

Ore 20,20: «I figli di Edoardo», tre atti di M. G. Sauvajon, F. Jackson, R. Bottomley; traduzione di Ada Pasquale Montereggi; regia di P. Masserano Taricco - 22,05: Concerto sinfonico - 23: Al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Pronto chi parla? - 13,30: Giornale radio - 14: Cantagiro - 14,05: Juke-box - 14,30: Giornale radio - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Motivi scelti - 15,15: Musica serie - 15,30: Notiziario - 15,35: Musica da camera - 16: Rapsodia - 16,30: Notiziario - 16,38: Tre minuti per te - 16,38: Transistor sulla sabbia - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notiziario - 18,35: Ciclismo: 54° Tour de France - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - Ciclismo, 54° Tour de France - Punto e virgola - 20,10: Il bistolfo - 21,10: Come e perché, corrispondenza sui problemi scientifici.

Ore 21,15: Tempo di jazz, a cura di R. Nicolosi - 21,30: Giornale radio - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30: Recital - 14,55: Musiche di Novelli - 15,30: Musiche pianistiche - 16,05: Compositori italiani - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Musiche di Beethoven, Mendelssohn - 18,15: Quadrante economico - 18,30: Musica leggera - 18,45: Lo sport e gli italiani - 19,15: Concerto serale - 20,30: Tempi e luoghi della ballata popolare - 21: Louis Armstrong - 22: Giornale del Terzo - 22,30: Incontri con la narrativa - 23: Musiche contemporanee - 23,30: Rivista delle riviste.

### Il «meglio» alla Radio

Andreina Pagnani è la protagonista dei «Figli di Edoardo» (Progr. Nazionale ore 20,20), commedia in tre atti di Sauvajon, Jackson e Bottomley. E' la storia di una donna che alla vigilia del loro matrimonio, rivela ai suoi figli di non essersi mai sposata, che Edoardo, il suo «impagabile e buon marito», non è mai esistito, e che essi sono frutto di altrettante relazioni. La mamma, però, volendo dare un padre ai suoi ragazzi, invita presso di sé i suoi tre ex amanti, tutti pronti a sposarla, e chiede ai figli di scegliere tra loro il padre.

FIRENZE — E' terminata, negli studi della Rai, la realizzazione dell'adattamento radiofonico in sei episodi del romanzo di Carlo Cassola «Fausto e Anna».



Lisa Gastoni nel film di Lizzani sulle ultime ore di Mussolini

# Sarà la Petacci

## La pellicola si intitola «Morte a Dongo»

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

*Le ultime 72 ore della vita di Mussolini, tra il 25 ed il 28 aprile 1945 (giorno della sua morte), saranno rievocate in un film diretto da Carlo Lizzani. Avrà per titolo Morte a Dongo e comporterà un notevole sforzo finanziario.*

*«Sarà la cronaca nuda — ha detto il produttore Amadio — degli ultimi istanti del defunto dittatore, desunta dalle varie pubblicazioni e dalle testimonianze di coloro i quali vissero quei tempi come protagonisti: ad esempio, Pier Luigi Bellini Delle Stelle, Cadorna, Valiani. Il film è stato, inoltre, preparato sulla base di raccolte di messaggi, proclami, rapporti, circolari, notiziari dell'epoca. Per quanto riguarda, invece, i giornali quotidiani o periodici, si è tenuto conto soltanto delle notizie e degli articoli che davano garanzia di imparzialità perché scevri da spirito di parte.*

*La scelta dell'attore che impersonerà il dittatore non è stata ancora fatta. Tuttavia, si fanno tre nomi e uno dei tre sarà certamente quello del protagonista del film: si tratta di Rod Steiger, di Fredric March e, infine, anche per una certa rassomiglianza, Charles Boyer. Si era parlato anche di Marlon Brando ma Amadio ha osservato che «per impersonare Mussolini a 62 anni, cioè nel momento della "caduta", e quindi non più imponente, "corposo", autoritario, la scelta di Marlon Brando non sarebbe stata delle più felici». Lisa Gastoni sarà, salvo imprevisti, Claretta Petacci. L'attrice ha fornito la sua prova migliore (tanto che le ha fruttato il "Nastro d'argento") in Svegliati e uccidi dello stesso Lizzani. «Lisa, opportunamente truccata — ha detto Amadio —, rassomiglierà molto alla Petacci».*

*Altri attori saranno presi dal teatro; alcuni dalla strada: sopralluoghi sono già stati compiuti là dove si svolsero i fatti di quella pagina di storia italiana. Gli interni saranno girati a Roma e a Milano.*

s. a.

✦ Il Piemonte Artistico, in occasione della mostra dei vedutisti veneziani, ha organizzato per i giorni 23, 24 e 25 settembre una gita sociale a Venezia. Prenotazioni presso la segreteria dell'Associazione, in via Roma.

L'attrice Lisa Gastoni

Negli studi della Radio in via Montebello

# Due attori in viaggio di nozze partono da Torino per la Luna

**E' il soggetto del romanzo sceneggiato che Franco Graziosi e Mariella Furgiuele stanno registrando con la partecipazione di Renzo Giovampietro**

Mariella Furgiuele e Franco Graziosi negli studi Rai di Torino

E' nata alla radio la moda del romanzo. Ogni mattina, sul secondo programma, viene trasmessa la puntata di uno «sceneggiato», tratto da un libro di grande successo, il «feuilleton» di larga popolarità.

In questi giorni sta andando in onda *Manon Lescaut* con Paola Pitagora, mentre sono in allestimento *Il cavaliere di Lagardère* e *Le inchieste del giudice Froget*, entrambi realizzati nel centro di produzione radiofonico di Torino. Sempre a Torino si sta realizzando *I custodi*, di Leslie Darbon in dodici puntate, piuttosto insolito ed interessante. Si tratta di un «giallo» con tutte le carte in regola, che però con il progredire dell'intreccio si colora di una tinta abbastanza insolita per l'ora in cui vengono trasmessi: la fantascienza.

La vicenda infatti prende l'avvio dal viaggio di nozze di Mike e Jill che, involontariamente, diventano testimoni di una invasione di extra-terrestri. Costoro, impensieriti per quanto sta succedendo sulla Terra, decidono di sottoporne gli abitanti ad una specie di purificatorio lavaggio del cervello, onde eliminare i molti mali che affliggono la nostra umanità. I due sposini — la vicenda è ambientata in Scozia — si troveranno dunque coinvolti in una serie di avventure, con cadaveri che risuscitano, navi spaziali che decollano, commissari terrestri che non capiscono. E' un giallo abbinato alla fantascienza, che ben si adatta al mezzo radiofonico. Regista de *I custodi* è Massimo Scaglione, che con la fantascienza ha una certa dimestichezza: alla radio ha già realizzato numerosi lavori del genere ed in teatro ha allestito quelle *Storie naturali* di Primo Levi, che costituiscono forse il primo esempio di teatro fantascientifico in Italia.

Tra gli interpreti, Franco Graziosi e Mariella Furgiuele: i due sposi in luna di miele, alle prese con il commissario Anderson (Checco Rissone) e soprattutto con i due personaggi più interessanti della équipe spaziale: il colonnello Wright (Carlo Hintermann) e l'inquietante maggiore Felden (Renzo Giovampietro). Naturalmente contornati da una schiera di più o meno robotteschi subalterni, che braccheranno senza posa i due giovani protagonisti. Tra gli altri interpreti, Alberto Ricca, Natale Peretti, Iginio Bonazzi, Alberto Marché, Bruno Alessandro, Renzo Lori.

n. s.

# Virna Lisi: «Non ho paura di invecchiare»

MILANO, mercoledì sera.

Secondo Virna Lisi, la cosa più sgradevole del mestiere di attrice è di «essere soggetta a pubblici giudizi da parte di persone che non mi conoscono». Lo ha dichiarato l'attrice in un'intervista ad un settimanale milanese, nel corso della quale ha fatto di sé un ritratto sincero e spregiudicato.

Le attrici che ammira di più sono Shirley MacLaine per il cinema e Rina Morelli per il teatro. Crede nell'eguaglianza tra l'uomo e la donna, non ha paura di invecchiare o di non sapere invecchiare, crede in Dio, si occupa poco di politica, non è superstiziosa, è allegra con gli amici e «chiusa» con gli altri, è favorevole al controllo delle nascite, è gelosa e crede in un solo grande amore. Alla domanda se abbia ancora grandi ambizioni da soddisfare Virna Lisi ha risposto: «Certo, altrimenti sarei una donna finita».

## OGGI SUL VIDEO

**Primo Canale (nazionale)**

17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (La pesca del tonno - Fare giochi).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere: «Difendiamo la vita».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Memorie del nostro tempo: «Tra l'Europa e l'Asia».
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

**Secondo Canale**

17,45: Giro di Francia, tappa Jambes-Metz.
21 —: Telegiornale.
21,15: L'ospite segreto, con Nino Castelnuovo.
22,15: Zoom, attualità culturale.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: Disegni animati - 20,50: Il prisma - 21,20: Telegiornale - 21,40: La cartolina illustrata - 22,40: Astrolabio - 23,20: Telegiornale.

### I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Quattrostagioni - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tut'o Totò - 21,50: Tribuna politica - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 17,45: Giro di Francia - 21: Telegiornale - 21,15: Perry Mason - 22,05: Incontro con Antoine - 22,35: La via del mais.

# Il medico della famiglia

**Bimbi sensibili - In bicicletta - Denti difettosi - Chirurgia plastica - Correggere la pelle secca - Cataratta e chirurgia - Le arterie sono ben protette - Vaginiti - Sviluppo facciale - Ovulazione e temperatura - L'emicrania della donna - L'origine dell'allergia - Contro il singhiozzo - L'impianto di riscaldamento**

Una mamma ci scrive: «*Il mio bimbo è così sensibile a tutto e a tutti da rendermi [illegible] e privo di pazienza*».

— Lei sta commettendo un grosso errore: il bambino sensibile oltre [illegible] ha un particolare bisogno di sentirsi protetto e compreso: a lei ha il dovere di assicurare questa comprensione e protezione alla sua creatura.

* *

Risposta alla signora Rosa C.:

— Proibisca ai suoi bambini di andare in bicicletta su strade percorse dalle automobili. Il pericolo è grave e Lei dovrebbe saperlo.

* *

Risposta al signor Giacinto L. R.:

— La cattiva pronuncia di alcune lettere potrebbe anche dipendere dalla dentatura difettosa: consulti uno specialista.

* *

Il signor Cristiano D. domanda:

«*Potete dirmi se un paziente può rimanere sveglio durante un'operazione di chirurgia plastica?*».

Il tipo di anestesia viene scelto in base all'impegno che comporta l'intervento e alle condizioni del paziente.

* *

Una giovane lettrice domanda:

«*Avete mai sentito dire che esistono estratti tiroidei in pillole per correggere la pelle secca?*».

Sì. L'aridità della pelle è un sintomo di deficienza tiroidea: e l'uso di tali estratti procura generalmente un miglioramento.

* *

Un lettore ci scrive:

«*Vorrei sapere se chi è afflitto da cataratta deve per forza farsi operare. Mi riferisco al caso di mio padre, il quale, considerando l'età, vede abbastanza bene*».

No. I medici pensano all'intervento quando il paziente non vede praticamente più dai due occhi.

* *

Un lettore scrive:

«*Vorrei sapere se stare a lungo seduti con le gambe accavallate provoca l'indurimento delle arterie*».

No. Le arterie sono ben protette per essere in qualche modo danneggiate dall'accavallamento delle gambe. L'indurimento delle arterie è più frequente alle gambe che alle braccia: e numerosissimi studiosi indicano la causa nel logoramento e negli «strappi» dovuti alla posizione eretta e alla deambulazione, cioè al camminare.

* *

Una lettrice domanda:

«*Fino a che età una donna può essere colpita da vaginite?*».

La vaginite può colpire la donna dalla nascita fino alla vecchiaia.

* *

Un lettore domanda:

«*A quale età il naso e le altre parti del volto cessano di crescere? Ho bisogno di un'operazione di chirurgia plastica*».

Molti specialisti preferiscono rimandare le operazioni «ricostruttive» a 14-15 anni compiuti: perchè dopo questa età il naso cresce in maniera insignificante.

* *

Una lettrice domanda:

«*E' vero che la temperatura corporea sale al momento dell'ovulazione?*».

Sì, è vero. Se la temperatura viene presa ogni mattina prima di lasciare il letto, il giorno dell'ovulazione possiamo notare un leggerissimo aumento.

* *

La signorina Sabina R. domanda:

«*E' possibile combattere efficacemente la emicrania durante il periodo mestruale?*».

A questo scopo vengono impiegati i normali sedativi: gli effetti variano da soggetto a soggetto.

* *

Una lettrice domanda:

«*L'allergia è provocata da germi?*».

Nessuno ha ancora scoperto l'origine dell'allergia: si sa solo che è una reazione dei tessuti a vari agenti piuttosto che un'infezione.

* *

Un lettore domanda:

«*Vorrei sapere se esistono sedativi contro il singhiozzo*».

Certo: si rivolga in farmacia.

* *

Risposta ai coniugi Ferranti di Genova:

— Questa è la stagione più adatta per far revisionare l'impianto. Non dimenticate che un riscaldamento difettoso può danneggiare la salute delle persone.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

## la RICETTA del GIORNO

### Una raffinata maionese

*La maionese è una di quelle salse base nella cucina che tutti usano, che tutti conoscono e che, malgrado sia diventata comune su tutte le mense, talvolta può ancora offrire delle sorprese per un modo particolarmente raffinato nella preparazione.*

*Le proporzioni sono di un tuorlo, un quarto scarso di olio di oliva, un mezzo limone, un poco di sale. Su queste dosi in genere tutti sono d'accordo e soltanto nella pratica della preparazione le cuoche esperte usano regolarsi ad occhio secondo la resa del limone, elemento essenziale per il gusto della maionese. Ecco però un consiglio per i raffinatissimi: invece di olio di oliva purissimo usate una mistura di olio di oliva e di olio di mandorle; effettivamente il gusto rimarrà più morbido con un nonsochè di dolce che fa di questa maionese un inconfondibile salsa.*

*Le uova dovranno essere freschissime e l'olio di qualità superiore, raffinato sì, ma non troppo in modo da non perdere quell'ombra di asprigno che è proprio dell'olio di oliva che esce dal frantoio.*

*Mettete i tuorli in una scodella e sbatteteli per qualche minuto con una piccola frustina. Incorporatevi a goccia a goccia metà dell'olio, aggiungete un poco di limone che amalgamerete perfettamente. Poi seguitate con l'olio ed infine addizionate il rimanente limone in cui avrete sciolto una adatta quantità di sale.*

*Sulla maionese ci sono varie leggende: che debba essere girata sempre nella stessa direzione; che in determinate condizioni di salute e in certe giornate impazzisca. Sono tutte fantasie; basterà seguire le indicazioni date poc'anzi per essere sicuri che la salsa riuscirà in modo perfetto ed assorbirà tanto olio da divenire dura e soda come una pasta.*

## OGGI sugli IPPODROMI

**MILANO (galoppo, ore 15,30)**

1. - Premio Tramuschio (L. 1 milione 150.000, m. 1900)
1. Esterina (54 S. Parravani); 2. Refisco (56 P. [illegible]); 3. Liaiga (56 A. Di Nardo).

2. - Premio Passarella (L. 700.000, m. 2400), gentlemen
1. Camouthus 70½; 2. Amosis 73½; 3. Boccainarina 71; 4. Teocrito 79½.

3. - Premio Spiga (L. 1.375.000, m. 1600)
1. Ciocori (56 G. Dettori); 2. Castel Novel (56 A. Di Nardo); 3. Nevasco (56 S. Parravani).

4. - Premio Ossona (L. 750.000, m. 2200)
1. Vesia 54½; 2. Villequeno 50½; 3. Ardenne 60½; 4. Caboto 55; 5. Canazei 55.

5. - Premio Arosio (L. 750.000, m. 1500)
1. Moise 60; 2. Giafar 54; 3. Appel 53; 4. Timavo 52½; 5. Like a Spark 50½; 6. Potok 50; 7. Nonaniola 46.

6. - Premio Gallo (L. 1.500.000, m. 1600)
1. Twist (54½ G. Dettori); 2. Norelo (50½ V. Lodigiano); 3. Nunoa (55½ I. Gabbrielli); 4. Tellaro (53½ A. Di Nardo).

7. - Premio Darfo (L. 1.500.000, m. 2000)
1. Moscon (56½ A. Di Nardo); 2. Mirò (53 A. Botti); 3. Furia (51 G. Dettori); 4. Rock Soir (46½ M. Mattei); 5. Daucus (46½ R. Valori); 6. El Neghar (48 U. Castaldi).

I favoriti: 1. Estrina-Liaiga; 2. Teocrito-Amosis; 3. Nevasco-Ciocori; 4. Villequeno-Ardenne; 5. Timavo-Moise; 6. Norelo-Tellaro; 7. Furia-Mirò.

**BOLOGNA (trotto, ore 21)**

1. - Premio Menaggio (L. 525 mila).
A m. 2100: 1. Cocmar; 2. Spiga; a m. 2120: 3. Fraser; 4. Quaglietta; 5. Aragllo.

2. - Premio Moltrasio (L. 525 mila).
A m. 2100: 1. Bocciolino; a m. 2120: 2. Pilvia; 3. Viscardino; 4. Coblenza; 5. Cervetto.

3. - Premio Mandello (L. 420 mila).
A m. 1700: 1. Belami; 2. Eltex; 3. Tennis; 4. Amarel; 5. Cuspide; 6. Calef; 7. Ella Song; 8. Duchessa Nora; 9. Acaba.

4. - Premio Varenna (L. 420 mila).
A m. 1700: 1. Augurale; 2. Corsino; 3. Alcott; 4. Neolitica; 5. Iubar; 6. Regillo; 7. Sinopia; 8. Orero; a m. 1720: 9. Kisciosco; 10. Dedalo.

5. - Premio Bellagio (L. 400 mila), gentlemen.
A m. 1700: 1. Cabero; 2. Ignis; 3. Ostaggio; 4. Monaldo; 5. Fustel; 6. Sesamo; 7. Voltanina; a m. 1720: 8. Relter.

6. - Premio Lago di Como (L. 1 milione).
A m. 1700: 1. Marco Gus (An. Trivellato); 2. Anatra (E. Monti); 3. Ieso (A. Bosisaro); 4. Olè (E. Mariotti); 5. Gadames (Er. Bezzecchi); 6. Grisolano (G. Flacchi); 7. Siarlux (W. Coltl).

7. - Premio Lecco (L. [illegible]).
A m. 1700: 1. Romolo; 2. Tiasol; 3. Onore; 4. Onito; 5. Giusebi; 6. Sangiovese; 7. Superga; 8. Amuletto; 9. Miss Nuccia.

8. - Premio Cadenabbia (L. 400 mila).
A m. 1700: 1. Damica; 2. Maggiotto; 3. Marisino; 4. Gorco; 5. Agrifoglio; 6. Dirandile; 7. Pellumaso; 8. Telelar; 9. Lenses; a m. 1720: 10. Incitato; 11. Malborghetto.

I favoriti: 1. Fraser-Aragllo; 2. Pilvia-Coblenza; 3. Ella Song-Acaba; 4. Iubar-Augurale; 5. Ostaggio-Relter; 6. Anatra-Olè; 7. Giusebi-Tiasol; 8. Gorco-Malborghetto.

**MONTECATINI (tr., ore 21,10)**

1. - Premio Dama (L. 500.000).
A m. 1660: 1. Lamartine; 2. Berlhier; 3. Montrasetto; 4. [illegible]; 5. Cirimio; 6. Voltone.

2. - Premio Galoppo e Trotto (L. 500.000), gentlemen.
A m. 1660: 1. Abby; 2. Joko; 3. Ilitaro; 4. Elfina; 5. Hindenburg; 6. Zarath; 7. Manio; 8. Bazin.

3. - Premio Mucciolone (L. 535 mila).
A m. 2060: 1. Vistr; 2. Scoccina delle Vallicelle; 3. Edace; 4. Sollotor; 5. Tira; 6. Quisbo; 7. Asionda.

4. - Premio Jago Clyde (L. 700 mila).
A m. 1660: 1. Vardar (P. Lunghi); 2. Giby (D. Benedetti); 3. Ruspoli (V. Baldi); 4. Eranno (A. Nesti); 5. Gioberti (O. Orlandi); 6. Gabrio (S. Malaresso jr.); 7. Julst (L. Canzi).

5. - Premio Aulo Gellio (L. 525 mila).
A m. 1660: 1. Castiglione; 2. Quartaro; 3. Cusco; 4. Monreale; 5. Furtiano; a m. 1680: 6. Alpicella; 7. Pelopia; 8. Quibo; 9. Evania.

6. - Premio Mistero (L. 400.000)
A m. 2060: 1. Consorte; 2. Tabria; 3. Alaso; 4. Sombrero Rosso; 5. Craiola; a m. 2080: 6. Ecumene.

7. - Premio U.N.I.R.E. (L. 2 milioni 500.000)
A m. 2060: 1. Gratanella (U. Bottoni); 2. Sorniona (N. Bellei); 3. Quinterio (V. Baldi); a metri 2080: 4. Lucy's Victory (L. Bergami); 5. Castleton Belle (F. Milani).

8. - Premio Leoncavallo (Lire 400.000)
A m. 1660: 1. Giarabub; 2. Taretto; 3. Mendoza; 4. Gildo; 5. Furzi; 6. Ovale; 7. Ruscello; 8. Cielone; 9. Agrione; 10. Alaco.

I favoriti: 1. Sicilia-Voltone; 2. Zarath-Hindenburg; 3. Tira-Vistr; 4. Vardar-Giby; 5. Pelopia-Castiglione; 6. Sombrero Rosso-Ecumene; 7. Castleton Belle-Sorniona; 8. Agrione-Giarabub.

**NAPOLI (trotto, ore 20,45)**

1. - Premio Danubio (840.000).
A m. 2040: 1. Pimental; 2. Gudula; 3. Varsavia; 4. Distico; 5. Attendalo; a m. 2060: 6. Baladero; 7. Paride; 8. Aorum.

2. - Premio San Francisco (lire 525.000).
A m. 1660: 1. Malle; 2. Orbace; 3. Mascalalto; 4. Nefertiti; 5. Topeka; 6. Miraslva; 7. Bamalia; 8. Molitello; 9. Queen Lucy; 10. Neltuna.

3. - Premio Galveston (L. 400 mila).
A m. 1660: 1. Lacagi; 2. Clemetide; 3. El Guapo; 4. Lord Calvert; 5. Massimiliano; 6. Zipololo; 7. Chesterkamo; 8. Olmo.

4. - Premio Sospiri (L. 525.000).
A m. 2080: 1. Jones; 2. Boriosa; 3. Icario; 4. Anner; 5. Hissum; 6. Tomno; 7. Barazzola; 8. Ogiata; 9. Arnova; 10. Masuccio; a m. 2100: 11. Nobile; a m. 2120: 12. Primalba.

5. - Premio Gadavari (L. 500 mila).
A m. 1660: 1. Antione; 2. Pattino; 3. Bamba; 4. Diletta; 5. Bellimbusto; a m. 1680: 6. Uralda; 7. Lafont.

6. - Premio dei Ponti (L. 1 milione 380.000).
A m. 2060: 1. Autorità (L. Fiorilli); 2. Oreste (G. Terracino); 3. Zaiaca (S. Malaresso); 4. Guazafame (Ar. Cicognani); 5. Orosco (A. Carvone); 6. Quaona (A. De Vincenzo); 7. Acanto (R. Crotella).

7. - Premio Mestre (L. 800.000).
A m. 2060: 1. Erodoto; 2. Dragud; 3. Adorno; 4. Bemico; 5. Marengo Oca; 6. Lesio; 7. Idotro.

8. - Premio San Lorenzo (L. 500 mila).
A m. 1660: 1. Asdrubale; 2. Casoriano; 3. Porfirio; 4. Paraguay; 5. Maurino; 6. Nasser; 7. Cesaro; 8. Oddone; 9. Droga; 10. Solmaggiore; 11. Irvine; 12. Lamproole.

I favoriti: 1. Baladero-Varsavia; 2. Queen Lucy-Orbace; 3. Zipololo-El Guapo; 4. Masuccio-Ogiata; 5. Bellimbusto-Uralda; 6. Guazafame-Oreste; 7. Adorno-Erodoto; 8. Irvine-Cesaro.

## L'OROSCOPO DI DOMANI

**ARIETE** (21 marzo-20 aprile) *Affari*: approfittate della propizia collocazione di Marte per spingere avanti le vostre imprese cui è destinato il più clamoroso successo. *Sentimenti*: il calore della passione vi attira più di una simpatia dell'altro sesso. *Salute*: carica di vitalità che dona il pieno benessere.

**TORO** (21 aprile-21 maggio) *Affari*: saprete scegliere quelli vantaggiosi dagli altri, con un particolare intuito. Realizzerete di progetti anche per il futuro. Guadagni. *Sentimenti*: il sestile di Venere con la Luna è un bellissimo presagio di felicità. *Salute*: non destà preoccupazione. Esuberanza.

**GEMELLI** (22 magg.-21 giu.) *Affari*: Mercurio retrogrado tiene in sospeso parecchie cose. Anche il ritardo nella corrispondenza è motivo di ristagno delle imprese. Noie. *Sentimenti*: la tendenza alla volubilità, allo scherzo non è sempre fonte di gioia. *Salute*: curate la respirazione base, per voi, di equilibrio psicofisico.

**CANCRO** (22 giugno-22 luglio) *Affari*: intensa attività delle agenzie turistiche. Nettuno [illegible] per il commercio del pesce e dell'industria alberghiera. [illegible] *Sentimenti*: nella famiglia troverete le vere soddisfazioni dell'animo e della mente. *Salute*: astenetevi dalle bibite ghiacciate. Moderazione in tutto.

**LEONE** (23 luglio-23 agosto) *Affari*: non contate molto sulla fortuna perchè oggi Giove, ospite del segno, appare alquanto ostile. Lavorate quindi con tutto lo zelo. *Sentimenti*: non fate pesare sulla persona amata le conseguenze di un errore. *Salute*: oggi il fegato non è in ordine. Seguite una dieta.

**VERGINE** (24 agosto-23 sett.) *Affari*: Mercurio e Plutone uniti contribuiscono alla riuscita delle vostre iniziative assicurando un successo superiore al previsto. *Sentimenti*: si sta coronando il vostro sogno d'amore. Fiducia nell'avvenire e coraggio. *Salute*: una giornata come questa nulla da rilevare.

**BILANCIA** (24 sett.-23 ott.) *Affari*: ottime prospettive per i commerci che interessano il mondo femminile, la cosmesi e l'estetica. Favoriti anche gli artisti. *Sentimenti*: oggi lasciate che il cuore si gonfi di gioia per la grande attesa notizia. *Salute*: la felicità non alberga in un corpo malato.

**SCORPIONE** (24 ott.-22 nov.) *Affari*: a gonfie vele con l'appoggio di Marte e di Plutone. Basta il minimo [illegible] per ottenere guadagni a iosa. Viaggio fruttuoso. Doni. *Sentimenti*: non potreste desiderare un cielo più incantevole per i sogni del cuore. *Salute*: la rapida ripresa, una energia rinnovata e giovanili.

**SAGITTARIO** (23 nov.-21 dic.) *Affari*: la riuscita dipende unicamente dal modo con il quale vi applicate al lavoro. Meglio non sperare negli aiuti della fortuna. *Sentimenti*: non andate in cerca della felicità quando l'avete a portata di mano. *Salute*: gli eccessi vi la guasterebbero. Sappiate conservarla sana.

**CAPRICORNO** (22 dic.-21 gen.) *Affari*: occupatevi di quelli intorno ai quali vi hanno già fornito tutti i ragguagli. E' pericoloso avventurarsi sopra un terreno ignoto. *Sentimenti*: prima di prendere una decisione riflettete sul passo che state per compiere. *Salute*: regolate l'alimentazione in modo da non sovraccaricarvi.

**ACQUARIO** (22 genn.-19 febb.) *Affari*: il periodo esige uno sforzo non indifferente perchè i compiti ai quali dovete attendere sono molteplici e importanti. Non mollate. *Sentimenti*: quando tornate in casa cercate di dimenticare il lavoro e sorridete. *Salute*: non è all'altezza della situazione, stanchezza diffusa.

**PESCI** (20 febbraio-20 marzo) *Affari*: la Luna nel Cancro, segno d'Acqua, è di [illegible] presagio e molti desideri saranno pienamente realizzati. Rincuorati da un prestito. *Sentimenti*: i mutamenti di umore lasciano perplessa la persona amata. Confortatela. *Salute*: stato riequilibrato una vigoria eccezionale, mai posseduta.

## Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

# Sulla cresta del Mezzenile attraverso rocce e ghiacciai

**La cima (metri 3429) si raggiunge attraverso una via impegnativa ma divertente - Il ghiacciaio del Molinet presenta numerosi crepacci che è facile evitare - Attenzione ai «ponti» di neve - Occorrono chiodi, moschettoni, piccozza e ramponi**

PUNTA DI MEZZENILE m. 3429 — CAMPANILE — PASSO DI S.STEFANO m. 3228 — RIFUGIO FERRERI m.2207 — RIFUGIO DAVISO m.2270 — FORNO

*(Nostro servizio particolare)*

**Forno Alpi Graie, merc. sera.**

*La Valle di Lanzo, cara alla villeggiatura dei nostri nonni, presenta interessanti ascensioni di un certo impegno. Notissime sono la Ciamarella, la Bessanese, l'Albaron, ma meno note sono le ascensioni nel gruppo Gura-Martellot anche se l'imponenza delle pareti e la severità del paesaggio meriterebbero maggior attenzione.*

*Il gruppo della Gura è situato proprio sullo spartiacque delle valli dell'Arc e della Gura. La quota assai elevata ha permesso la conservazione di un ghiacciaio ancora imponente. Dalla parte italiana vi sono dei crepacci, mentre sul versante francese sono rimasti solo dei grandi nevai. Anche l'aspetto dalle due parti è totalmente diverso: ripido e vertiginoso quello italiano; dolce e detritico quello francese. Queste caratteristiche permettono all'alpinista che si cimenta con le pareti del gruppo di avere una veloce e facile discesa.*

*La nostra non è una «scoperta» perchè la zona era frequentatissima dai pionieri dell'arrampicamento, infatti sorgono due piccoli rifugi di cui uno purtroppo è in pessimo stato. La passione degli alpinisti del Cai di Venaria ha permesso il ripristino di uno dei rifugi: il Daviso che può ospitare comodamente 35 persone ed in questa stagione è sempre aperto il sabato e la domenica. Questo angolo bellissimo della Valle di Lanzo sta nuovamente suscitando l'interesse degli scalatori che in questi anni hanno risolto alcuni dei numerosi e interessanti problemi che ancora esistono sulla cresta della Mezzenile.*

*Il vallone della Gura si raggiunge da Forno Alpi Graie, m. 1219 (km. 63 da Torino). Lasciata l'auto sulla piazzetta del grazioso villaggio, si prosegue per l'ampio sentiero che si snoda tra le case sulla destra. Via via che si sale il sentiero diventa solo una traccia sino a scomparire del tutto su di un grande pianoro. A questo punto bisogna tenersi costantemente sulla sinistra fino a ritrovare la traccia del sentiero che, attraversando diversi torrentelli ci porta all'imbocco del vallone della Gura. Prima di traversare il torrente troveremo il bivio che sale al rifugio Ferreri. Volendo potremo dirigerci a questo ma non è consigliabile per il pessimo stato e perchè i topi l'hanno eletto a loro stabile dimora. Proseguiamo sulla destra dove dovremo superare alcune balze prima di raggiungere il rifugio.*

*Numerose sono le vie che si offrono agli scalatori, noi saliremo sulla punta di Mezzenile (m. 3429) per la parete est seguendo una via impegnativa ma divertente e appassionante. Dal rifugio scenderemo leggermente per un piccolo tratto poi tagliando in diagonale saliremo verso sinistra in direzione del ghiacciaio Nord del Molinet. Il ghiacciaio presenta ancora numerosi crepacci che si evitano facilmente, attenzione però in questa stagione ai ponti di neve che si rompono. Entrati nel bacino del ghiacciaio saliremo direttamente verso il centro della parete immediatamente a destra di un caratteristico dente di roccia (campanile di Mezzenile). La crepaccia terminale in genere è superabile agevolmente e ci troveremo così ai piedi della nostra via. Superiamo le prime roccette facili proprio in direzione del canale che scende dal colletto sino ad una comoda terrazza di rocce rotte. Dalla terrazza saliamo verso destra in direzione di un canalino che risaliremo sul suo lato destro sino al termine.*

*Dopo circa 100 metri la via è sbarrata da una serie di grandi lame che sporgono dalla parete. Superiamo le lame direttamente e proseguiamo leggermente verso destra sino alla base di un camino di circa 10 metri. Superato il camino traversiamo ancora a destra su di una placca con appigli piccoli e radi senza possibilità di chiodare; oltre la placca un diedro ci permette di raggiungere un piccolo ripiano dove potremo assicurare il compagno di cordata.*

*Questo tratto è il più impegnativo della via ed è quello che ci permette di raggiungere la parte finale della parete. Dal piccolo ripiano le difficoltà diminuiscono ed in poco tempo saremo sulla cresta.*

*La discesa si effettua seguendo la cresta sino alla punta di Mezzenile dove, con una corda doppia di 25 metri caleremo al colletto per proseguire in direzione del Passo di S. Stefano, caratteristica depressione che ci permetterà di raggiungere il ghiacciaio Sud del Molinet e di qui il rifugio. La discesa del passo può presentarsi complicata per la neve dura del canale; conviene scendere sulle rocce di destra sino a circa 50 metri dalla base dove la pendenza è molto minore.*

*Utili, oltre a chiodi e moschettoni, anche piccozza e ramponi per la discesa nel canale che in questa stagione è molto innevato. La gita è anche molto interessante nel senso inverso, per chi non volesse cimentarsi con la parete.*

**Andrea Mellano**

## Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri di maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 1° luglio 1967:

TORINO: 67 (da 56 sett.); 33 (56); 75 (48); 5 (47); 6 (46); 49 (46); 12 (45); 71 (41); 81 (39); 68 (37).

BARI: 50 (92); 64 (77); 43 (64); 15 (55); [illegible] (53); 83 (42); 38 (42); 65 (38); 71 (38); 46 (38).

CAGLIARI: 17 (76); 1 (72); 22 (70); [illegible] (68); 8 (56); 9 [illegible]; 45 (50); 3 (48); 14 (47); 30 (40).

FIRENZE: 37 (73); 14 (66); 72 (62); 84 (51); 20 (43); 80 (43); 42 (42); [illegible] (43); 18 (41); 77 (41).

GENOVA: 55 (72); 56 (69); 73 (58); 40 (46); 11 (44); 12 (43); 72 (38); 21 (38); 79 (35); 49 (34).

MILANO: 67 (90); [illegible] (84); 6 (78); 40 (71); 41 (51); 82 (44); 50 (46); 43 (38); 30 (33); 53 (32).

NAPOLI: 60 (80); 4 (58); 12 (60); 15 (50); 51 (47); 85 (46); 20 (41); 26 (40); 30 (37); 11 (35).

PALERMO: 53 (75); 84 (63); 78 (54); 6 (50); 57 (49); 21 (45); 51 (44); 61 (41); 86 (39); 48 (37).

ROMA: 33 (75); 70 (69); 18 (65); 62 (62); 54 (61); 65 (58); 71 (58); 87 (48); 47 (48); 61 (47).

VENEZIA: 60 (75); 3 (57); 7 (53); 65 (53); 8 (49); 26 (48); 70 (48); 28 (47); 54 (43); 63 (42).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 4 sett.; Bari, 15; Cagliari, 16; Firenze, 6; Genova, 11; Milano, 22; Napoli, 1; Palermo, 4; Roma, 2; Venezia, 22.

Vertibili: Torino, 30; Bari, 15; Cagliari, [illegible]; Firenze, [illegible]; Genova, [illegible] [illegible]

Cadenze: Torino, 7 (39); Bari, 5 (31); Cagliari, 3 (27); Firenze, 7 (27); Genova, 9 (27); Milano, 1 (18); Napoli, 9 (107); Palermo, 5 (31); Roma, 8 (29); Venezia, 0 (27).

Figure: Torino, 8 (30); Bari, 2 (5); Cagliari, 8 (33); Firenze, 9 (30); Genova, 2 (17); Milano, 7 (21); Napoli, 8 o 8 (20); Palermo, 9 (18); Roma, 1 (29); Venezia, 7 (46).

Decine: Torino, 70.na (42); Bari, 10.na e 20.na (36); Cagliari, 40.na (25); Firenze, 10.na [illegible]; Genova, 40.na [illegible]; Milano, 60.na (34); Napoli, 30.na (58); Palermo, 10.na (20); Roma, 30.na (51); Venezia, 60.na (55).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Palermo: n. 46 da 773 settimane; 2° estratto: a Cagliari: n. 58 da 616 settimane; 3° estratto a Firenze: n. 42 da 677 settimane; 4° estratto a Firenze: n. 81 da 772 settimane; 5° estratto a Torino: n. 5 da 804 settimane.

### ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi sul 1° estratto (con più di 500 settimane): Palermo, 46 (X); Roma, 58 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): N. N.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti oltre 180 volte su 468 estrazioni: Bari, X; Genova, X; Milano, X; Palermo, 1; Torino, 2; Napoli II, 2; Roma (144 volte); Genova, 1 (144); Napoli II, 1 (144).

Ecco il nostro [illegible] pronostico: Bari 1; Cagliari 1, x, 2; Firenze 2; Genova 1, x, 2; Milano 2; Napoli 1; Palermo 1, 2; Roma x; Torino 1; Venezia 1, 2; Napoli II, 2; Roma II, 1, x.

# FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

AL TOUR, PRIMO ROUND PER I FRANCESI

# L'attacco di Pingeon ha colpito nel segno

**Gimondi troppo solo per contrastare tanti avversari - Ieri si è fatto sfuggire il meno pericoloso fra essi, ma adesso ha un distacco superiore ai sei minuti - Qualcuno comincia a rimpiangere Motta**

Mugnaini, Minieri, Chiappano e Dalla Bona impegnati nella frazione a cronometro a squadre (Tel. a «Stampa Sera»)

DAL NOSTRO INVIATO

Jambes, mercoledì sera.

La notte porta consiglio — dice il proverbio, e serve anche per togliere un po' l'amaro di bocca. D'accordo, il Tour non è compromesso. Ma il compito di Gimondi, che già era difficile, ancora s'è appesantito. Tutti contro ed è logico che sia così, ma, da ieri, nel bilancio, c'è un avversario di più, da ieri, in particolare, c'è una situazione nuova che non è certo a nostro favore.

Sapete già quel che è successo sulla strada da Roubaix a Jambes. La nazionale di Francia, che non si muove, come facciamo noi, con una sola pedina (ci sfiora il dubbio: ha fatto proprio bene Pezzi a non accettare Motta in squadra?), ha lanciato nella mischia Pingeon. La fuga è riuscita, Pingeon, con una grande corsa, è giunto solo al traguardo, ha inflitto ai favoriti un distacco superiore ai sei minuti ed ha, per di più, vestito la maglia gialla. Dicevamo: per Gimondi, un avversario di più. Perché Pingeon è un tipo che merita rispetto, magari ha un carattere un tantino balzano ma, in bicicletta, spesso ha il guizzo della classe vera. Dicevamo anche: una situazione nuova. Ed è questo, sinceramente, quel che più pesa al passivo sul nostro bilancio, dal momento che la nazionale di Francia, adesso che comanda la classifica generale, implanterà un catenaccio con i fiocchi. Per vincere, bisognerà forzarlo, il catenaccio bianco, rosso e blu. E vi possiamo garantire che non sarà impresa troppo lieve.

Ieri, i tricolori, hanno spinto all'offensiva Pingeon, che ora è in vetta alla graduatoria. Da oggi, possono agire in due direzioni: o difendere Pingeon, aspettando la nostra controffensiva, oppure rinnovare gli attacchi. Poulidor e Aimar a scelta. E Gimondi è solo e chi dovrebbe dargli una mano per identità di interessi, come Jimenez e Janssen, preferisce invece nascondersi, nei momenti cruciali. E' Gimondi, il grande favorito? Se la sbrighi lui, loro si limitano almeno per adesso, in attesa delle montagne, a correre in sordina, senza mettere il naso alla finestra.

La partita ancora non è persa, ma bisogna stringere i denti ad evitare altre sgradevoli sorprese. Pingeon, salvo un tiro e proprio colpo di scena, non dovrebbe tenere sino in fondo, un giorno o l'altro potrebbe capitargli tra capo e collo una crisi. Ha ventisette anni, finora mai ha brillato eccessivamente in una prova a tappe. Sarà capace magari di farlo quest'anno, ma sarebbe cosa strana ed imprevedibile. Il Tour, quindi, non è compromesso. Poulidor ed Aimar hanno nei confronti di Gimondi, quasi gli stessi distacchi di ieri l'altro (peccato, quei 10" conquistati dai francesi nella breve tappa a cronometro a squadre...) e anzi, il capitano dei nostri tricolori, ieri ha strappato qualche secondo a Jimenez ed a Janssen.

Il Giro di Francia è una interminabile gara di resistenza, a contare davvero è l'ultimo risultato. La nazionale di Bidot ha vinto un «round» — sarebbe puerile negarlo, ma non ha messo però Gimondi «k. o.». Forse Felice ha avuto finora un'eccessiva fiducia, forse chi gli è vicino, ha esagerato, naturalmente a fin di bene, a fargli vedere la vita più rosea di quanto in realtà non sia in questo aspro Tour.

Felice, spesso, si lamenta — di sentirsi solo contro tutti. E chi lo nega? Al Giro d'Italia, Anquetil ha avuto comunque i suoi stessi problemi da risolvere ed è caduto soltanto alla penultima tappa. Gimondi, decidendo di correre il Tour, ha compiuto un atto di coraggio. Altrettanto coraggiosamente, ora, si rimbocchi le maniche. La fine della gara è tanto lontana. Occhi aperti, ad evitare ulteriori trabocchetti. Occhi aperti, a cogliere al volo la buona occasione della riscossa. Pingeon non è certo imbattibile. E, per il resto, nonostante la giornata poco lieta, le cose sono rimaste com'erano. Animo, dunque!

Gianni Pignata

## Classifica e tv

Ieri, quinta giornata di corsa, sono state disputate due semitappe, la prima in linea da Roubaix a Jambes di 172 km., e la seconda a cronometro a squadre di 17 km., su un circuito [illegible] gli ordini d'arrivo:

1ª semitappa:

1. PINGEON km. 172 in 3 ore 59'18", media km. 43,135 (abbuono 30");
2. Riotte, 4,00'40" (abb. 10");
3. Van Der Vleuten, 4,00,40" (abb. 5");
4. Schleck, 4,00'41";
5. POLIDORI 4,00'43"; 6. Van Looy 4,01'43"; 7. TOSELLO;

2ª semitappa:

1. BELGIO, km. 17 in 21'40", media km. 47,004;
2. Francia 21'45";
3. Olanda 21'46";
4. PRIMAVERA 21'53";
5. Diavoli Rossi 21'56"; 6. Spagna 21'58"; 7. ITALIA 22'02"; 8. Germania Occ. 22'20" (11' e 21"); 9. Esperanza 22'23" (11' e 17"); 10. Svizzera 22'28" (11' e 28"); 11. Gran Bretagna 22'33"

★ ★

La classifica è la seguente:

1. PINGEON 23,32'02";
2. POLIDORI a 26";
3. Riotte a 40";
4. Letort a 2'25";
5. Ignolin a 3'01"; 6. Pelfgen a 3'06"; 7. Van Looy a 3'16"; 8. Van Der Vleuten a 3'15"; 9. Mamaneque a 3'57"; 10. Garcia Gines a 4'08"; 11. Sprayt a 4'15"; 12. Van De Kerkhove a 4'28"; 13. Schleck a 4'40"; 14. Theillière a 4'43"; 15. Delisle a 4'57"; 16. TOSELLO a 4'58"; 17. BASSO a 4'58"; 18. Haringa a 5'28"; 19. Poulidor a 6'06"; 20. Grain a 6'07"; 21. Haast 23,38'09"; 22. Genet 23,38'10"; 23. Basseyre 23,38'13"; 24. Diaz Ventura 23 ore 38'13"; 25. Dumont 23,38'15"; 26. Lopez Rodriguez 23,38'16"; 27. GIMONDI 23,38'18".

★ ★

Oggi si corre la Jambes-Metz di 236 km., in [illegible] soltanto un colle di quarta categoria, la Côte du Pont Mière, a metà percorso.

La televisione trasmetterà la telecronaca dell'arrivo alle 17,45 sul secondo programma. La radiocronaca è prevista sul secondo programma.

## Due calciatori di Ovada finiscono all'ospedale

OVADA, mercoledì sera.

Per un serio incidente avvenuto ieri durante il torneo notturno di calcio valevole per la prima coppa «Tre Rossi» di Ovada, due giocatori appartenenti alla squadra della Società operaia mutuo soccorso, il portiere Piero Repetto, di 23 anni, e il terzino sinistro Mauro Gollo, di 22, sono finiti all'ospedale per sospetta commozione cranica.

L'incidente è avvenuto al 33' del primo tempo, quando il terzino Gollo si faceva incontro ad un attaccante avversario che stava per penetrare in area, e contemporaneamente usciva anche il portiere Repetto per respingere l'insidioso tiro. Nello scontro il Gollo e il Repetto battevano con violenza la testa [illegible]

Chi vuole calciatori, paghi in contanti

# Non si potrà più comprare a credito

**Lo ha stabilito la Lega professionistica - Il nuovo regolamento della Coppa Italia - I probabili trasferimenti**

MILANO, mercoledì sera.

Milano in questi giorni è veramente la capitale del calcio. I dirigenti federali, i rappresentanti delle varie Società di lega nazionale (Serie A e Serie B) si sono incontrati ieri per una serie di riunioni tendenti a normalizzare la situazione amministrativa dei vari clubs.

Il Consiglio direttivo della Lega, nuovamente presieduto dal dott. Stacchi, rientrato dopo alcuni mesi di inattività per motivi personali, ha preso importanti decisioni: prima fra tutte, quella inerente ai nuovi acquisti di giocatori. Non si potrà più comprare a credito, a meno che esistano notevoli e precise garanzie. Saranno autorizzati i nuovi contratti purché eseguiti o per contanti, o tramite finanziamento di soci senza interesse, oppure attraverso la preventiva dimostrazione delle disponibilità sufficienti per pagare gli atleti di recente ingaggio.

Nella riunione si è parlato anche della Coppa Italia, che sarà notevolmente modificata rispetto al recente passato. Il torneo subirà notevoli varianti. I gironi iniziali saranno disputati dalle squadre di A e di B in tornei divisi ad eliminazione diretta. Poi le squadre che saranno rimaste in gara confluiranno in un unico girone, con partite di andata e ritorno, in modo da eliminare i vantaggi derivanti dal fattore campo stabilito per sorteggio. Il programma della nuova Coppa Italia è stato così variato: si comincerà molto presto, ed il 27 agosto entreranno in scena dieci squadre di Serie B, in modo da portare il numero delle partecipanti di questa categoria dalle attuali 21 a 16.

La seconda giornata verrà disputata il 3 settembre, con partite fra 10 squadre di A e 16 di B, per un totale di 13 partite. Inizierà così anche il Totocalcio. La domenica susseguente, il 10 settembre, entreranno in scena anche le ultime sei squadre di Serie A. Tutte queste gare saranno disputate ad eliminazione.

Il secondo turno è stato fissato il 2 novembre: giocheranno le squadre rimaste in gara, cioè 8 di serie A e 8 di B, sempre divise per settore, con partite scelte a sorte. Saranno ammesse al terzo turno quattro squadre della massima serie e quattro della divisione inferiore, che dovranno incontrarsi con partite di andata e ritorno sui rispettivi campi il 23 novembre e il 7 dicembre. Le date e le modalità delle semifinali e delle finali saranno scelte in un secondo momento.

Il Consiglio direttivo della Lega ha trattato anche degli emolumenti dei giocatori, fissando come massimo le somme pagate lo scorso anno. Neppure una lira di più. E ciò, come si sostiene da parte dei dirigenti federali, in quanto quest'anno il Campionato di Serie A è ridotto di quattro partite, dato che le squadre partecipanti sono sedici e non diciotto. Con minori incassi sarebbe assurdo spendere di più. Non si può neanche dimenticare che la gestione normale di tutti i clubs professionisti ha portato lo scorso anno un deficit di un miliardo e mezzo tra gli incassi effettuati e le spese sostenute. E' una cifra veramente enorme, che dovrà in qualche modo essere eliminata.

Queste le decisioni dei dirigenti federali, che sono state poi discusse da una speciale assemblea di presidenti nazionali su richiesta dell'on. Evangelisti, massimo esponente della Roma. Si era parlato a proposito di questa assemblea di «rivoluzione», ma invece la situazione si è normalizzata durante un colloquio avvenuto fra i dissidenti ed i dirigenti della Federazione e della Lega. Probabilmente i problemi esposti dai «presidenti professionisti» sono stati esaminati con sufficiente interesse da parte del Comitato della Lega, con una promessa di soluzione utile per tutti.

Sulla campagna acquisti nessuna grossa novità. Rimangono validi i contatti fra il Napoli e il Milan per il trasferimento agli azzurri partenopei di Amarildo. Il Napoli aveva offerto circa 600 milioni per avere la coppia Lodetti-Amarildo, ma la risposta del massimo dirigente rossonero, Carraro, è stata negativa in forma assoluta. Si discuterà ancora nel pomeriggio di oggi per Amarildo, che potrebbe finire nella squadra di Pesaola per la somma di 400 milioni. Lodetti, invece, è stato dichiarato intrasferibile.

Giulio Accatino

Amarildo (nella foto) forse passerà dal Milan al Napoli per la cifra di 400 milioni

Nuoto e atletica: due «oriundi» alla ribalta

# Mosconi, italiano di Francia

**Ieri ha stabilito il nuovo record mondiale dei 400 stile libero in 4'09"2**

Alain Mosconi è il nuotatore europeo che forse ha definitivamente infranto la supremazia degli americani nelle gare di mezzofondo. Ieri, a Montecarlo, nella piscina Ranieri III, in acqua di mare, Mosconi ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 400 metri s.l. ottenendo il tempo di 4'09"2, e cioè un secondo e quattro decimi in meno di quanto aveva fatto, non più di due settimane fa negli Stati Uniti, Mark Spitz.

Non ancora diciottenne, essendo nato a Marsiglia il 6 settembre del '49, Alain è un «oriundo» in quanto suo padre è un italiano trasferitosi alcuni anni addietro in Francia dove fa il rappresentante di una casa automobilistica. Per veder gareggiare a Montecarlo il figlio, Mosconi senior, bloccato a Marsiglia dal lavoro, ieri ha effettuato un vero e proprio «raid»: ha noleggiato un aereo da Marsiglia a Nizza, di qui una macchina lo attendeva per condurlo, a tempo di «record», sino a Monaco, dove Alain stava per dare inizio dinanzi alle telecamere della televisione francese e di un enorme pubblico, al suo tentativo.

Un indiavolato passaggio nei primi cento metri, coperti in 58"4 (tantoché l'allenatore gli ordinò di rallentare il ritmo) una buona tenuta nelle vasche successive, e solo un leggerissimo calo nel finale; con questa tattica Alain si è aggiudicato finalmente il «record» mondiale.

Prima di arrivare a tanto non son mancate le delusioni e le contrarietà. Nell'ottobre dello scorso anno, ad Acapulco, Alain coperse la distanza in 4'10"5, tempo che avrebbe rappresentato il nuovo record. Ma, dopo accurati controlli, il primato non venne convalidato, in quanto la vasca risultava più corta dei 50 metri regolamentari di 5 centimetri. Un fatto strano, di cui prima nessuno si era accorto, e tanto più strano se si considera che da allora in quella vasca si continua a gareggiare regolarmente e che i record messicani là realizzati vengono egualmente resi validi.

Ci sarebbe stato da scoraggiarsi, ma Alain non è tipo che si dia facilmente per vinto. Avrebbe ritentato. Nel frattempo però era spuntato questo certo Mark Spitz, [illegible] americano che stabiliva il nuovo record, ma Mosconi passava presto al contrattacco. Circa una settimana fa a Marsiglia, in vasca piccola, otteneva 4'09"8; poi, domenica scorsa, sempre a Monaco, eguagliava il record di Spitz, e ieri, finalmente, riusciva nell'impresa di migliorarlo.

Adesso, considerato l'ottimo stato di forma, Alain ha deciso di tentare un nuovo primato, quello degli 800. L'appuntamento è per questo pomeriggio, sempre a Montecarlo, nella piscina che porta fortuna.

Alain Mosconi in piena azione durante i 400 metri di ieri (Tel. a «Stampa Sera»)

# Ottoz, francese d'Italia

**A Zurigo ha migliorato il primato italiano dei 110 ad ostacoli in 13"5**

*Poche volte accade che un primato dell'atletica — ed ancora in una specialità in cui i progressi sono nell'ordine dei decimi di secondo — sia scontato come quello che Eddy Ottoz ha realizzato sui 110 ostacoli (13"5) ieri sera a Zurigo. «Maturo», si dice di un goal quando si vede una squadra di calcio attaccare a lungo e con decisione, e l'atleta costeno da due anni «attaccava» con decisione quel muro che per lui era il 13"6 — record nazionale — realizzato il 29 agosto 1965 a Budapest e che da allora aveva eguagliato ben sei volte, l'ultima delle quali sabato sera all'Arena di Milano nel corso delle gare della Coppa Industria.*

*Nella riunione milanese, Ottoz ha ottenuto 13"6 malgrado abbia urtato il secondo ed il quarto ostacolo e si sia sbilanciato sul nono, ed anche ieri sera in Svizzera l'aostano ha abbattuto una barriera, come dimostra una fotografia pervenuta. Aumenta il rimpianto per la gara del due giugno di quest'anno a Torino, la più bella della sua carriera, centodieci metri volati di un sol fiato senza sfiorare un ostacolo, che i cronometristi compensarono con un 13"6 che parve torto a tutti: i cronometri privati i quali segnavano 13"5, ed erano in netta maggioranza. Se c'è stato un giorno in cui Ottoz valeva il record, era proprio quel 2 giugno a Torino nel confronto con gli universitari sovietici.*

*E' chiaro che anche il record di ieri sera, realizzato al cospetto di grandi campioni e di fronte a 25 mila spettatori, ha un immenso valore: con la sua lunga serie precedente di 13"6, Ottoz non permette a nessuno di aver dubbi sulla validità del suo 13"5, anche se attendiamo un giudizio nel quale gli starters hanno l'allegra fama di sparare «dietro» agli atleti, più che... precederli. E' proprio su quella pista zurighese che Martin Lauer nel 1959 realizzò quel 13"2 che destò e desta tuttora molti dubbi, ma che rimane nella storia dello sport come primato europeo e mondiale.*

*Eddy Ottoz, che ha inaugurato di recente un taglio di capelli alla marine, è un «oriundo»: è nato infatti a Mandelieu il 3 giugno 1944 da padre italiano e madre francese, ma è stato portato in Italia che aveva pochi mesi. E' un caso simile a quello di Alain Mosconi, il nuotatore francese di origine italiana (da parte di padre), che proprio ieri ha battuto a Montecarlo il primato mondiale dei 400 stile libero.*

b. p.

Eddy Ottoz (in primo piano) nel corso della gara-record a Zurigo (Tel. «St. Sera»)

Gli azzurri in ritiro a Fossano in vista del Tour dell'Avvenire

# Dilettanti sulle orme di Gimondi e Denti

DAL NOSTRO INVIATO

Fossano, mercoledì sera.

Elio Rimedio, il «mago» dei ciclisti dilettanti sta preparando nel ritiro di Fossano i piani di battaglia per l'ormai prossimo Tour dell'Avvenire, che inizierà giovedì 13 luglio.

Rimedio ha richiamato per un allenamento collegiale di una settimana quindici corridori: quelli che andranno in Francia e quelli che, esclusi dalla corsa a tappe transalpina, cercano di guadagnarsi un posto nella squadra per la prova a cronometro sui 100 km. ai campionati del mondo. Marcelli, Bramucci, Bianco, Conti, Castelan, Giaccone, Pecchielan e Cavalcanti saranno gli otto «moschettieri» per il Tour, Pigato e Boaisio sono le due riserve, mentre Priore, Parini, Tonoli, Martino, ai quali si è aggiunto ieri sera anche Corton, sono i candidati alla maglia azzurra per i «mondiali».

E' una [illegible] di ragazzi allegri, tutti con molta voglia di lavorare, che l'esperto Rimedio disciplina ed organizza secondo i bisogni di ognuno. In media, ogni giorno percorrono, divisi in gruppetti a seconda delle necessità, circa duecento chilometri, tutti alla ricerca della forma migliore, in modo da ripetere il successo che lo scorso anno arrise a Denti, e nelle edizioni precedenti toccò a De Rosso e a Gimondi.

In materia di pronostico, riguardo al prossimo Tour, Rimedio si mantiene comunque molto prudente. Anche troppo, così da dare l'impressione di voler coprire addirittura qualche segreta speranza. L'apertura del discorso è d'impronta nettamente pessimista: *«Ogni due anni bisogna rinnovare completamente la squadra, e noi adesso ci troviamo con ragazzi che son tutti delle "reclute" per il Tour. In queste condizioni non è possibile avere aspirazioni troppo impegnative, potremo avere il prossimo anno. Per adesso dobbiamo accontentarci di difenderci dagli spagnoli e dagli olandesi in primo luogo».*

Dopo però Rimedio si tradisce [illegible] è quando delle [illegible] generali passa a parlare individualmente dei corridori a sua disposizione: l'uno è bravo a cronometro, l'altro va bene in salita, uno si difende bene in pianura. [illegible] altri sei corridori completi con referenze di questo genere, e con l'esperienza di un «comandante» come Rimedio, il Tour dell'Avvenire è proprio al disopra della nostra portata?

Scegliendo dal mazzo, uno fra i più in gamba è Vittorio Marcelli, del Pedale Ravennate, ventitreenne, recente vincitore del Giro delle Antiche Romagne, con una buona esperienza di gare all'estero, avendo vinto due volte in Germania. C'è poi Giovanni Bramucci (A. S. Roma), ventunenne ex macellaio di Civitavecchia, che è la vera rivelazione della stagione, c'è Arturo Pecchielan (G. S. Gazzola di Varese) vincitore del Giro d'Aosta di quest'anno, un simpatico padovano ventitreenne, con quattro sorelle a cui far la dote. Parlando di famiglie numerose, il record spetta però, a pari merito, a Benito Pigato e a Franco Parini, che hanno sei fratelli (o sorelle) ciascuno.

Torniamo alle doti ciclistiche: a completare la squadra c'è il torinese (d'adozione) del C. S. Fiat, Leopoldo Castelan, c'è Giannino Bianco (S. Seregno), e poi Costantino Conti (Tel. Milano), Giovanni Cavalcanti (Rinascita Ravenna), e infine Mario Giaccone (Coralco Milano), che appena una settimana fa si è diplomato odontotecnico. Adesso, trascurando trapani ed altri poco piacevoli aggeggi del genere, Giaccone è passato alla bicicletta. L'obbiettivo suo, come degli altri azzurri è uno solo: ripetere i successi di De Rosso, Gimondi e Denti.

Paolo Patruno

I dilettanti azzurri Boaisio, Bighatto, Marcelli e Priore in allenamento (f. Moisio)

# ULTIME NOTIZIE

## Quotazioni nelle Borse

### Pochi affari ma diffusi vantaggi in chiusura

A TORINO — La Borsa sviluppa il ricupero di ieri e mette a segno un'altra giornata positiva, anche se il miglioramento dei prezzi è modesto. L'intonazione di apertura, per quanto incerta e affidata a modeste correnti di affari, risulta più che discreta, tanto che riesce a superare agevolmente l'assestamento e la mancanza di trattazioni di metà seduta e ad esporre al listino una nuova presenza di compratori.

I progressi dalla vigilia sono diffusi. Titoli di Stato e obbligazioni alimentati da buone compere dopo la notizia dell'anticipata chiusura della sottoscrizione Imi.

Dopoborsa invariato.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6500-6700; sterlina oro nuovo 6300-6500; marengo svizzero 6650-6850; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino 720-730; argento 33-37.

MILANO, mercoledì sera.

Nuovi, moderati progressi sono stati registrati anche stamane dai principali valori del listino. L'attività, sempre modestissima, risulta infatti accentrata sui titoli-guida. Assicurativi, Centrale, Olivetti e altri valori a largo mercato; il resto della quota appare sempre trascurato; mancando ogni incentivo al mercato per sviluppare iniziative a largo raggio. In complesso la chiusura è apparsa ferma e sui livelli medio-massimi della giornata.

Principali oscillazioni: Generali 95.200-95.500-95.400; Fiat 2750-2764-2763; Montedison 1198-1200; Viscosa 4000-4020-4016; Anic 1370-1385-1383; Olivetti pr. 3145-3140-3150.

Fondo stabile per il reddito fisso e attività normale per le Obbligazioni.

Dopoborsa poco attivo: Viscosa 4015-4020; Fiat 2760-2765; Montedison 1200; Generali 95.400; Mediobanca 73.700-73.750; Olivetti priv. 3147-3150.

*Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:*

Aedes 1887; Amiata 5301; Anic 1383; Assicurat. 63.250; Bastogi 1803; Beni Stabili 2765; Breda 27.225; Burgo 13.350; Cantoni 12.538; Carlo Erba or. 5060; Carlo Erba pr. 5075; Cascami 5590; Cementir 3820; Châtillon 5050; Cieli 2902; Ciga 3560; Comp. Toro or. 6310; Comp. Toro pr. 4085; Cond. Acqua 370; Cucirini 6400.

Dalmine 1241; Distillati 2710; Emiliana 2390; E. Marelli 565; Eridania 3175; Eternit 3050; Falck or. 3520; Falck pr. 3400; Fiat or. 2763; Fiat pr. 2254; Finmare 347; Finsider 631; Fisac 437,60; Fond. Incendio 7739; Gavazzo 2000; Generali 95.400; Gim 3372; Imm. Roma 483; Iniz. Ind. Comm. 2725; Invest 2836.

Italcementi 12.848; Italgas 1498; Italsider 947,30; La Centrale 6683; Lanerossi 3480; L'Ausiliare 1990; Ledoga or. 4185; Ledoga pr. 5075; Linificio 462; Liquigas 208,75; Magneti M. 1015; Marelli Tosi 2360; Marzotto 1915; Mediobanca 73.780; Metalli 2908; Mira Lanza 30.500; Mittel 3820; Mondadori pr. 2999; Montedison 1200; Monteponi 506.

Motta 7160; Nebiolo 348; Nord Milano 3790; Olcese 418; Olivetti or. 2809; Olivetti pr. 3150; Orobia 2692; Pibigas 99,875; Pirelli e C. 3720; Pirelli S.p.A. 3470; Pozzi or. 162,75; Pozzi pr. 270; Ras 35.000; Rinascente or. 317; Rinascente pr. 284,75; Risanamento 3350; Romana Zuc. or. 101; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 19.050; Rotondi 23.400.

Rumianca 1545; Safep 43; Saffa 4375; S. E. Sardi 3065; Sges 1510; Siele 2800; Silos 2750; Sip 2537; Snia 2265; Stampall 3080; Stet 2850; Sviluppo 1845; Tecnomasio 1040; Terni 280,25; Trafilerie 513; Un. Manifat. 21.500; Viscosa or. 4016; Viscosa pr. 2888; Westinghouse 878.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 622,56; dollaro canadese 574; sterlina 1742; franco svizzero 144,22; franco francese 127,25; franco belga 12,32; fiorino olandese 172,65; marco germanico 150; scellino austriaco 24,11; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,75; corona danese 90; corona svedese 120,90; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio gr.) 44; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 44; dracma (taglio grosso) 18,80; (dracma (taglio piccolo) 20.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6330-6750; sterlina oro nuovo 6200-6500; marengo 6500-6850; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 623-628; franco svizzero 144-146; franco francese 126-129; oro fino 712-722; argento 33-38.

A GENOVA — La riunione di stamane è stata caratterizzata da scambi vivaci e la chiusura è avvenuta su basi leggermente superiori alla precedente. Poco trattato e stazionario, invece, il reddito fisso. Alcuni prezzi:

Centrale 6680; Generali 95.525; Ras 35.200; Meridionali 1862; Nai 6940; Viscosa or. 4016; Viscosa pr. 2890; Finsider 630,50; Italsider 891; Fiat or. 2765; Fiat pr. 2256; Sip 2538; Montedison 1200,50.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore, per quanto gli affari si mantengano scarsi. Alcuni prezzi:

Bastogi 1865; Centrale 6700; Fondiaria Incendio 7750; Fondiaria Vita 17.275; Viscosa or. 4013; Montedison 1199,50; Magona 1465; Fiat 2763; Immobiliare 482.

#### A TORINO

| VALORI DI STATO | | | OBBLIG. CONVERTIBILI | | | AZIONI | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIGAZIONI | | | | | | ALIMENTARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | MINER. ED ESTRATT. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | COMUNICAZIONI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | IMMOBILIARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | CHIMICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | FINANZ. ED ASSIC. | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | METALMECCANICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | TESSILI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| | | | | | | DIVERSI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### Ponte aereo con la Birmania per riportare in Cina i feriti di Rangoon

HONG KONG, mercol. sera.

Radio Pechino ha annunciato che la Cina ha deciso di inviare aerei civili in Birmania per permettere ai cinesi feriti durante i recenti incidenti anti-cinesi di Rangoon di farsi curare nella Cina popolare.

La decisione è stata comunicata al governo birmano con una nota consegnata dall'ambasciata della Cina popolare a Rangoon.

Pechino ha inoltre chiesto che rappresentanti dell'ambasciata cinese siano autorizzati a visitare i cinesi feriti insieme a responsabili birmani e che visti di uscita e di ingresso siano prontamente concessi ai feriti.

La Cina ha anche accusato le autorità birmane di «deteriorare le relazioni amichevoli tra i due paesi provocando diverse atrocità anti-cinesi».

L'incaricato d'affari cinese a Rangoon ha infine consegnato al ministero degli Esteri birmano una nota nella quale si protesta per «l'arresto illegale e la detenzione ingiustificata» di un gran numero di studenti cinesi. Nel documento si aggiunge che dal 26 giugno scorso il governo birmano ha posto migliaia di studenti in campi di concentramento e che questo «è un nuovo atto fascista del governo birmano».

(Ansa - Afp)

### Nel Michigan 4 criminali assaltano una fattoria e uccidono il proprietario

WEST BLOOMFIELD, mercoledì sera.

Un anziano e ricco «farmer», Edward Deconnick, molto noto in città anche per la sua qualifica di «fiduciario municipale», è stato ucciso barbaramente da alcuni criminali che, penetrati nella sua abitazione e rubata una piccola cassaforte, gli hanno sparato alcuni colpi di pistola dopo averlo legato ad una sedia.

Anche la sorella del «farmer», Kathleen Deconnick, è stata legata ad una sedia e colpita con un colpo di pistola, ma sebbene il proiettile le avesse trapassato il cranio ha avuto la forza di chiamare aiuto.

La polizia del Michigan ha istituito posti di blocco sulle principali strade dello Stato per impedire la fuga dei criminali: tre uomini ed una donna.

## E' stato dimesso dal manicomio con due anni d'anticipo

# «Non ho ucciso il gen. Tobia» si difende il vigile che sparò

**«Mi hanno fatto passare per pazzo, perché non volevano che parlassi» - Nella stanza del comandante della polizia urbana di Roma ci sarebbe stata una sparatoria generale**

*Nostro servizio particolare*

Roma, mercoledì sera.

*Con due anni di anticipo è stato dimesso dal manicomio criminale Domenico Franco, l'ex vigile urbano di Roma che, il pomeriggio del 24 marzo 1962, uccise con la pistola d'ordinanza, nel suo studio, il comandante dei vigili della capitale, generale Mario Tobia, ferì il capitano Capparucci e il maresciallo Martino.*

*In fase istruttoria, a Domenico Franco fu riconosciuta l'infermità di mente: il processo non fu mai celebrato. La sezione istruttoria decise di rinchiudere per cinque anni l'ex vigile in un manicomio criminale. Domenico Franco prima che i cancelli del manicomio di Aversa si chiudessero gridò ai giornalisti:* «Non sono pazzo. Processatemi. Ho parecchie cose interessanti da dire».

*Franco — dimesso dal manicomio — sostiene ancora di non essere mai stato pazzo. Afferma di essere stato rinchiuso ingiustamente.* «Temevano — dice — che in fase dibattimentale rivelassi particolari che avrebbero procurato fastidi a parecchia gente».

*Il generale Tobia fu colpito nella sede dei vigili urbani di via della Consolazione; riuscì a sopravvivere per parecchi giorni. Sembrava che dovesse superare la crisi. Alcune complicazioni lo portarono alla morte.*

*Il pomeriggio del 24 marzo, Domenico Franco chiese di essere ricevuto dal comandante dei vigili urbani. Per insubordinazione era stato sospeso dal servizio. Doveva riconsegnare la tessera di riconoscimento, le catenelle e la pistola d'ordinanza. Prima di lasciare il Corpo dei vigili, voleva discolparsi personalmente di fronte al comandante. Il generale Tobia accondiscese. Dopo un'ora di anticamera, Franco fu ammesso nello studio. Erano presenti il capitano Capparucci e il maresciallo Martino.*

*Il vigile urbano Franco, il cui numero di matricola 1615 era noto in tutta Roma come sinonimo di intransigenza e puntigliosità nell'elevare contravvenzioni, cominciò a discolparsi.*

«Discutemmo a lungo — racconta —. Tobia mi disse che un giorno o l'altro mi sarei dovuto aspettare un provvedimento disciplinare. Io dicevo che non meritavo la sospensione. Avevo ragione. Il comandante allora guardò il capitano. Era lui che doveva dire l'ultima parola: da lui dipendeva la mia sorte. Dissi al capitano: "La prego: dica la verità, la prego per amore dei miei figli"».

«Cosa vuole che interessi a me dei suoi figli», rispose *Capparucci*. «Questa frase portò al limite la mia esasperazione — *continua Domenico Franco* —; ero sull'orlo della rovina: stavo per perdere il mio posto. Gliene dissi di tutti i colori. Il capitano mi sferrò un pugno in faccia. Mi uscì il sangue dalla bocca. Tirai fuori la pistola d'ordinanza; per intimorirlo sparai in aria tre colpi. Il comandante Tobia non l'ho ucciso io. La perizia balistica disse che i colpi esplosi furono sei. Sulle pareti della stanza del generale sono stati invece trovati dieci fori di entrata».

*Franco si discolpa: non vuole accusare nessuno. Dice soltanto che dopo il trambusto vide sulla porta dello studio un uomo con una pistola in mano.* «Volevo essere processato — *continua l'ex vigile* — per avere la sicurezza di aver ucciso Tobia. Invece mi hanno fatto passare per pazzo. Ma non ho sparato più di tre colpi. Lì tutti eravamo armati. E quando dissi al capo della Mobile di perquisire i presenti mi rispose: "Lei pensi a fare l'accusato. L'inchiesta la conduco io". Sono stato in quattro manicomi, ad Aversa, a Montelupo Fiorentino, a Castiglione delle Stiviere, a Barcellona Pozzo di Gotto, e sempre hanno detto che sono sano di mente. Lo prova il fatto che sono stato dimesso con due anni d'anticipo».

*Ora, Domenico Franco è tornato a casa: ha moglie e tre figli. Ha trovato una deliberazione della Giunta municipale che lo ha licenziato in data 24 marzo 1962.* «Qui c'è l'ingiustizia — dice; — io il 24 marzo prestai regolarmente servizio. Il Comune ora, licenziandomi in data 24, vuole sostenere che quando sparai nell'ufficio del generale non ero più un vigile urbano. Vuole quindi negarmi gli stipendi arretrati, la liquidazione e tutto ciò che mi spetta. Io non sono stato condannato. Il provvedimento è illegittimo».

r. s.

Il vigile urbano Domenico Franco dimesso dal manicomio

*L'incidente a Vigliano*

### Un'operaia in bicicletta muore urtando un camion

Biella mercoledì sera.

*(p. m.)* E' morta stamane al nostro ospedale l'operaia Vanna Bonora in Salici, di 30 anni, residente a Cossato, investita ieri sera nell'abitato di Vigliano Biellese mentre rincasava in ciclomotore. All'incrocio delle vie Milano e Pietro Micca la sfortunata donna, madre di un bambino di dieci anni, per cause tuttora in via di accertamento da parte dei carabinieri di Vigliano, ha urtato di striscio contro la fiancata destra di un camion «Lupetto» guidato dall'autotrasportatore Nicola Monteleone, di 28 anni, da Andorno Micca.

La Bonora per effetto del contraccolpo perdeva l'equilibrio e cadeva pesantemente battendo con violenza il capo sull'asfalto; nella notte le sue condizioni si sono aggravate e stamane la poveretta è deceduta.

## *Voleva difendere a tutti i costi il suo «protettore»*

# La mondana della VALSESIA dice: «Ho simulato la rapina»

**Arrestata a Rimini con l'amico - Questi l'aveva percossa a sangue perché lei intendeva abbandonare la squallida attività**

Wanda Rubino e Antonio Nobili, di Borgosesia, arrestati a Rimini

*Dal nostro corrispondente*

Borgosesia, mercoledì sera.

(g. g.) Antonio Nobili e Vanda Rubino, i due giovani valsesiani arrestati a Rimini, già nello scorso aprile erano stati al centro di una clamorosa vicenda, dalla quale l'uomo era uscito con una denuncia e la donna per poco non perse la vita per aver fatto uso eccessivo di tranquillanti: quando si riprese, raccontò agli inquirenti che aveva tentato il suicidio pur di liberarsi dalle insidie del Nobili che, con la promessa del matrimonio, la costringeva a prostituirsi.

In sede d'indagini affiorarono infatti molti squallidi particolari sulla vita dei due giovani e alla fine il Nobili venne denunciato a piede libero per istigazione e sfruttamento della prostituzione. La separazione fra i due, però, era stata breve e verso la fine di maggio entrambi partirono per la riviera adriatica: lui, che ha 24 anni ed è di Borgosesia, aveva abbandonato il proprio mestiere di stuccatore; lei, ventiduenne, da Varallo Sesia, si era licenziata dallo stabilimento tessile in cui lavorava.

Evidentemente, la vita dei due non era mutata rispetto ai mesi precedenti e un ennesimo rifiuto a prostituirsi è costato caro alla Rubino che a Rimini è stata percossa dal Nobili e lasciata seminvenuta sulla strada.

Il grave episodio è avvenuto di notte ai bordi di un viale periferico ed in conseguenza delle lesioni riportate la ragazza è stata ricoverata all'ospedale con prognosi di una ventina di giorni. Il Nobili, tuttavia, l'ha ancora una volta minacciata intimandole di alterare la versione dell'accaduto, per non avere nuovi grattacapi con la giustizia: in sede d'interrogatorio, perciò, la Rubino ha narrato di essere stata aggredita e derubata dell'incasso di un'intera serata da un turista straniero: «Era un giovane alto, biondo, che parlava una strana lingua».

La deposizione, tuttavia, presentava delle discordanze e negli agenti del commissariato di P.S. erano sorti i primi sospetti finché, dopo averla messa alle strette, hanno avuto la piena confessione sulla simulazione di reato: «A picchiarmi è stato Antonio Nobili quando ha intuito che intendevo abbandonare lo squallido mestiere che egli mi aveva imposto: mi ha minacciato se avessi detto la verità e io, per timore di nuove rappresaglie, mi sono inventata l'aggressione».

La vergognosa attività dei due giovani si è così conclusa: lui è stato arrestato per istigazione e sfruttamento della prostituzione e lei per simulazione di reato: entrambi sono stati associati alle carceri di Rimini.

# Fiorista di Cuneo arrestato provocò in auto una sciagura

**L'accusa è di omicidio colposo aggravato dalla recidiva - Nell'incidente morì un bracciante - Un testimone ha smentito il guidatore cuneese**

*Dal nostro corrispondente*

Cuneo, mercoledì sera.

I carabinieri hanno arrestato stamane il noto fiorista Franco Rasetti, di 34 anni, residente in via Alessandro Volta e con negozio in corso Giolitti; è stato convocato alla caserma di corso IV Novembre, dove gli è stato notificato il mandato di cattura emesso ieri sera dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Spaziani; l'accusa è di omicidio colposo con l'aggravante della recidiva infraquinquennale.

Il Rasetti alla guida di una «Flavia» aveva travolto nelle prime ore del 30 maggio scorso, sulla statale Cuneo-Borgo S. Dalmazzo, il bracciante Luigi Bodio, di 63 anni, abitante a Cuneo in via Alba 20, che pedalava in bicicletta; lo sventurato era rimasto letteralmente smembrato a causa dell'estrema violenza dell'urto.

Sull'auto del Rasetti si trovava anche il trentenne Andrea Einaudi, di Parigliano rimasto leggermente ferito: entrambi avevano dichiarato che la vittima aveva sterzato inspiegabilmente a sinistra venendo così a trovarsi sulla loro direttrice di corsa.

Un testimone del tragico incidente, invece, ha smentito clamorosamente questa versione: è un francese residente a Palazzi, del quale non si conosce ancora il nome, il quale ha dichiarato essere stata la «Flavia» a invadere la mezzeria di sinistra ed a travolgere il povero ciclista, che pedalava regolarmente alla sua destra. Appena arrivato al colle di Tenda il parigino ha lasciato le sue generalità al posto di frontiera mettendosi a disposizione dell'autorità per rendere la testimonianza sulla disgrazia.

Il francese, interrogato dai carabinieri, ha fatto delle dichiarazioni, in base alle quali il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Spaziani, ha emesso il mandato di arresto.

Il Rasetti è stato subito trasferito in carcere a disposizione della magistratura: tre anni fa il fiorista cuneese aveva già ucciso con la sua macchina, sulla stessa strada per Borgo S. Dalmazzo, un alpino, ed era stato condannato ad alcuni mesi di reclusione con la condizionale.

g. d. m.

# Condannato a 4 anni un ignobile padre

**E' un bracciante siciliano che violentò la figlia decenne e che era uso a maltrattare la moglie**

ACQUI, mercoledì sera.

S'è conclusa stamane, davanti ai giudici del Tribunale di Acqui Terme, una turpe vicenda conclusasi con l'arresto d'un uomo accusato di violenza carnale nei confronti della propria figlia di dieci anni e di percosse e maltrattamenti nei riguardi della moglie. L'imputato è un bracciante siciliano di 38 anni, Nicolò Ritrovato, residente a Ricaldone, un centro agricolo dell'Acquese.

L'episodio che ha portato in giudizio il Ritrovato risale al 23 maggio scorso. Approfittando della momentanea assenza dei familiari, l'uomo abusò della figlia Giuseppina, di 10 anni. La bimba rivelò più tardi, fra le lacrime, ogni particolare alla mamma, Carmela Cisterna, che, a più riprese, aveva già dovuto subire maltrattamenti da parte del consorte. Il Ritrovato è stato condannato a 4 anni ed alla perdita della patria potestà.

# La quindicenne inquieta è tornata stanotte a Vigevano

**Si era allontanata in compagnia dell'ex fidanzato, un ventenne pregiudicato - Un confuso racconto**

*Dal nostro corrispondente*

Vigevano, mercoledì sera.

*(g. r.)* L'apprendista operaia di Vigevano, Giuseppina Marino, di 15 anni, ha fatto ritorno a casa. Di lei non si avevano più notizie da domenica pomeriggio, quando aveva lasciato la sua abitazione di via Santa Casa 14, posta dietro lo stadio comunale, e in bicicletta, indossando pantaloni ed una camicetta rosa, si era diretta verso l'aperta campagna in direzione della cascina Portalupa.

Ai carabinieri ha detto di essere stata a Garlasco, un paese ad una ventina di chilometri dalla nostra città, in compagnia del suo ex fidanzato, un giovane ventenne che ha avuto già a che fare più volte con la giustizia. La ragazza ha fatto una descrizione non troppo chiara della vicenda che l'ha avuta come protagonista.

«Sono stata costretta a seguirlo — ha detto — quando mi ha preso i dischi che stavo per riportare alla mia amica Graziella».

La conseguenza sarebbe stata, a suo dire, che da domenica sera fino a ieri a mezzogiorno era stata rinchiusa in un appartamento di Garlasco. Comunque questa versione, che potrebbe sfociare nell'incriminazione del giovane per il reato di sequestro di persona, non è stata fatta ai carabinieri. E' stata una confidenza riservata ai cronisti che la interrogavano.

Certo è che per l'irrequieta fanciulla si sono mossi i carabinieri ed i vigili del fuoco. Le ricerche hanno preso il via lunedì sera, quando il fratello, Salvatore, ne ha denunciato la scomparsa. Per ben due volte è stata scandagliata la roggia Mora, in quanto si temeva che la ragazza fosse rimasta vittima di una disgrazia. Infatti, sul «ponte del cavo», erano stati rinvenuti la bicicletta della ragazza ed i famosi dischi. In ogni caso, va rilevato che l'acqua della roggia in quel punto non supera i venti centimetri.

L'esito negativo delle prime ricerche aveva dato corpo ad una seconda ipotesi: quella della fuga per una delusione sentimentale.

### Identificato un bruto che aggredì una ragazza

Borgosesia, merc. sera.

*(g. g.)* I carabinieri valsesiani hanno identificato l'uomo che un anno fa aggredì in casa una ragazzina di appena tredici anni: è il manovale Riziero Vendramini, di 40 anni, da Serravalle Sesia, ammogliato e padre di due figli, il quale già la scorsa settimana venne riconosciuto autore di un'altra aggressione compiuta una quindicina di giorni fa in danno di un'operaia diciassettenne di Borgosesia.

Il confronto fra la giovane vittima e il presunto assalitore è avvenuto ieri all'ospedale di Gattinara, dove il Vendramini è ricoverato in seguito a un infortunio sul lavoro: la ragazzina Graziella Menichini Leonardi, di 13 anni, da Bellotto di Borgosesia, lo ha immediatamente riconosciuto; il Vendramini ha tentato di sottrarsi alla sua attenzione.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Serenamente è spirata l'anima buona e generosa di

**Rina Buffa in Coggiola**

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Mario, zio, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle Signore Marchetti per l'assidua assistenza prestata. Funerali mercoledì 5 ore 16,15 partendo da via Mirabello 1.
— Torino, 5 luglio 1967.

Marilurdi Grasso piange l'adorata cugina RINA, ed è vicina al caro cugino Mario.

Partecipano al dolore del Sig. Mario Coggiola per la scomparsa della moglie:
Dina e Rodolfo Gilardi
Famiglia Gonnus Val
Famiglia Revigilo.

La famiglia Tealdi e Molino partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita della consorte Signora

**Rina Coggiola**

— Torino, 5 luglio 1967.

I dipendenti della Ditta Autotrasporti Coggiola Mario partecipano al dolore del loro titolare.

Corrado e Lalla Muratore, Mario e Jenuccia Clemente sono particolarmente vicini agli amici Tuccio e Franco e prendono viva parte al loro dolore per la perdita del

**Comm. Luigi Pastore**

— Torino, 4 luglio 1967.

Michele Griseri e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia e ricordano il

**Comm. Luigi Pastore**

— Torino, 5 luglio 1967.

La famiglia Alberto Luigi e Aldo Marelli e dr. Peppino Mazzone partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

**Comm. Luigi Pastore**

— Torino, 5 luglio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

**Cesarina Bianciotto ved. Bianciotto**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia: Carmelina col marito Aldo Aicini e famiglia. Elsa col marito Alessandro Consolo e figlie; sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali in Cantalupa giovedì 6 alle ore 9.
Torino, via Marco Polo 7.
— 4 luglio 1967.

Ilicio Gaida, Carlo Cerutti, Carlo Perrone e Angelo Giannone partecipano addolorati al grave lutto per la scomparsa del

COMM. AVV.

**Umberto Broggi**

— Torino, 5 luglio 1967.

Gruppo Anziani A.E.M. partecipa con profondo dolore la perdita del Socio

**Alberto Richiardi**

— Torino, 3 luglio 1967.